2014.04.1
5 15:39:40
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 15 APRILE 2014 | n. 51

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 538
Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - presa d'atto dell'allegato A " Schema per spese istruttoria e canoni annui " del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia - Elenco n. 23/A.
Pag. 12857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 539
Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - presa d'atto dell'allegato A " Schema per spese istruttoria e canoni annui " del Consorzio Speciale di bonifica Stornara e Tara - Elenco n. 26/A.
Pag. 12865

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 540
Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dll'8 giugno 2012. Nomina dei responsabili del procedimento e determinazione dei canoni di cui all'art. 9 comma 1 lett. B) - Elenco n. 34/A.
Pag. 12873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 544
Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16361 del 31/01/2014 - Contratto di "affitto di poltrona" e di "affitto di cabina" per le attività di acconciatore ed estetista. Indicazioni operative.
Pag. 12881

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 545
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: ZERO & COMPANY srl - Terlizzi (Ba).
Pag. 12885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 546
Piano Export Sud. Approvazione Accordo operativo sulla formazione tra ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.
Pag. 12904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 547
PO FESR 2007-2013 Asse V Reti e collegamenti per la mobilità indirizzi per la riprogrammazione risorse finanziarie.
Pag. 12909

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 548
Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità anno 2012.
Pag. 12913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 549
Circolare n. 1 del 2014 "Note esplicative e chiarimenti sull'applicazione della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, recante "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale".
Pag. 12917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 550
Deliberazione della G.R. n. 77 del 04.02.2014 "Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226". Integrazioni.
Pag. 12922

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 551
Ratifica Protocollo d'intesa con RFI per l'uso di immobili ed aree nell'ambito delle stazioni ferroviarie della Regione Puglia. Progetto pilota su Bari Centrale.
Pag. 12929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 553
Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo Sviluppo dello Sport per tutte e per tutti" Articolo 2 comma 1 lettera a - DGR 2883/2011 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per attività di monitoraggio, ricerca e studi relative al "Programma triennale interassessorile SBAM - seconda annualità".
Pag. 12933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 554
L.R. n. 33/2006,così come modificata dalla l.r. 32/2012 - Titolo I - art. 2bis - Attuazione del programma Regionale Triennale "Linee Guida per lo Sport - 2013-2015" approvato con DGR n. 1082 del 04/06/2013. Approvazione del "programma Operativo 2014 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive".
Pag. 12947

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 555
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto-Proponente: Transunion Petroleum Italia S.r.l.
Pag. 12982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 556
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Aeroporto di Bari-Palese Piano di sviluppo aeroportuale -Proponente: Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile.
Pag. 12994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 557
L.r. n° 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi.
Pag. 13002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 559
D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Integrazione alla D.G.R. n. 2354 del 04/12/2013 concernente proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013 in provincia di Brindisi.
Pag. 13008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 560
Art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.; art. 1, c. 1, del D.M. Salute 07.03.2006. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.
Pag. 13008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 581
Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti.
Pag. 13020

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 538

Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - presa d'atto dell'allegato A " Schema per spese istruttoria e canoni annui " del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia - Elenco n. 23/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L'art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/19*33.

Con l'approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 "Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012" è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l'affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L'art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell'allegato A) "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione" il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale*.

Con nota n. 298 del 23/01/2014, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione il 24/01/14, prot. 036/001807, il Consorzio di bonifica Terre d'Apulia, con sede a Bari, ha trasmesso, tra le altre, la deliberazione del commissario straordinario n. 3, adottata il 14/01/2014, avente per oggetto: "*Recepimento Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d'atto dell'allegato A "Schema per spese di istruttoria e canoni annui*" con la quale l'ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall'art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell'1/08/2013, ha recepito l'Allegato A "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione" redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica, nell'incontro tenutosi presso la sede dell'ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 4383/2013.

Si propone, pertanto, di approvare l'allegato A "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento recepito dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia, con deliberazione del commissario straordinario n. 3 del 14.01.14;

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello 01/08/2013, l'allegato A "Schema spese istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia, con deliberazione del commissario straordinario n. 3 del 14.01.14;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2013, n.17

(B.U.R.P. .109 SUPPL. DEL 07.08.2013)

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n.12 dell'8 giugno 2012.

Allegato A - Spese per istruttoria e canoni annui

A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
A1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A1.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€**	**250,00**
A2) LINEE MT	€	500,00		
A2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**250,00**
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A3.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A3.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
B1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
B1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B1.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1.5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€**	**500,00**
B2) Diametro>500 mm. ≤1500 mm.	€	500,00		
B2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B2.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**500,00**
B3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B3.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra dellaa condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€**	**250,00**
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**750,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
D1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
D1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
D1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/mq	500,00
D1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D1.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€**	**500,00**
D2) Diametro>500 mm. ≤1500 mm.	€	500,00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**
D3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D3.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E2) Scarico acqua				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	Il canone annuo è da determinare in base al criterio indicato nell'Allegato B) del regolamento.	
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00		
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00		
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00		
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00		
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00		
CANONE MINIMO PER SCARICO			**€.**	**500,00**
E3) Tombino di derivazione				
E3.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E3.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E3.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E3.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E3.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E3.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E4) Ponticelli, passerelle				
E4.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			**€.**	**250,00**
E4.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	10,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			**€.**	**500,00**
E5) Manufatti vari				
E5.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**
E5.5. Postazione di pompa	€	200,00	cad.	200,00
E5.6. Bilancione da pesca	€	200,00	cad.	200,00
E5.7. Cartelli pubblicitari	€	200,00	cad.	25,00
E5.8. Cancelli e/o barre	€	200,00	cad.	50,00
E5.9. Recinzioni	€	200,00	€/ml.	1,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E6) Utilizzazioni varie				
E6.1. Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**
E6.2. Transito su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			**€.**	**200,00**
E6.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,40
CANONE MINIMO			**€.**	**500,00**
E6.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			**€.**	**200,00**
E6.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			**€.**	**500,00**
E6.6. Utilizzo pozzi	€	500,00	Da determinare caso per caso.	
CANONE MINIMO			**€.**	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 539

Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - presa d'atto dell'allegato A " Schema per spese istruttoria e canoni annui " del Consorzio Speciale di bonifica Stornara e Tara - Elenco n. 26/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L'art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/19*33.

Con l'approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 "Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012" è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l'affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L'art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell'allegato A) "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione" il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale*.

Con nota n. 6078 del 5/11/2013, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione il 6/11/13, prot. 036/0024402, il Consorzio di bonifica Stornara e Tara, con sede a Taranto, ha trasmesso la deliberazione del commissario straordinario n. 420, adottata il 4/11/2013, avente per oggetto: "*Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 - Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Recepimento*" con la quale l'ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall'art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell'1/08/2013, ha recepito l'Allegato A: "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione" redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica nell'incontro tenutosi presso la sede dell'ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 4383/2013.

Si propone, pertanto, di approvare l'allegato A: "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica Stornara e Tara, con deliberazione del commissario straordinario n. 420, adottata il 4/11/2013;

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;

- di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello 01/08/2013, l'allegato A "Schema spese istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica Stornara e Tara, con deliberazione del commissario straordinario n. 420, adottata il 4/11/2013;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2013, n.17

(B.U.R.P. .109 SUPPL. DEL 07.08.2013)

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n.12 dell'8 giugno 2012.

Allegato A - Spese per istruttoria e canoni annui

A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
A1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A1.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€**	**250,00**
A2) LINEE MT	€	500,00		
A2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**250,00**
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A3.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A3.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
B1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
B1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B1.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1.5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€**	**500,00**
B2) Diametro>500 mm. ≤1500 mm.	€	500,00		
B2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B2.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**500,00**
B3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B3.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			**€.**	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra dellaa condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€**	**250,00**
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**750,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
D1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
D1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
D1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/mq	500,00
D1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D1.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€**	**500,00**
D2) Diametro>500 mm. ≤1500 mm.	€	500,00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**
D3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D3.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**€.**	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E2) Scarico acqua				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	Il canone annuo è da determinare in base al criterio indicato nell'Allegato B) del regolamento.	
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00		
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00		
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00		
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00		
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00		
CANONE MINIMO PER SCARICO			**€.**	**500,00**
E3) Tombino di derivazione				
E3.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E3.2. Portata > 20 l/sec ≤100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E3.3. Portata > 100 l/sec ≤500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E3.4. Portata > 500 l/sec ≤1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E3.5. Portata > 1000 l/sec ≤2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E3.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E4) Ponticelli, passerelle				
E4.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			**€.**	**250,00**
E4.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	10,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			**€.**	**500,00**
E5) Manufatti vari				
E5.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**
E5.5. Postazione di pompa	€	200,00	cad.	200,00
E5.6. Bilancione da pesca	€	200,00	cad.	200,00
E5.7. Cartelli pubblicitari	€	200,00	cad.	25,00
E5.8. Cancelli e/o barre	€	200,00	cad.	50,00
E5.9. Recinzioni	€	200,00	€/ml.	1,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E6) Utilizzazioni varie				
E6.1. Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			**€.**	**100,00**
E6.2. Transito su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			**€.**	**200,00**
E6.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,40
CANONE MINIMO			**€.**	**500,00**
E6.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			**€.**	**200,00**
E6.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			**€.**	**500,00**
E6.6. Utilizzo pozzi	€	500,00	Da determinare caso per caso.	
CANONE MINIMO			**€.**	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 540

Recepimento Regolamento regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dll'8 giugno 2012. Nomina dei responsabili del procedimento e determinazione dei canoni di cui all'art. 9 comma 1 lett. B) - Elenco n. 34/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L'art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/19*33.

Con l'approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 "Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012" è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l'affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L'art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell'allegato A) "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione" il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale*.

Con nota consortile n. 19467 del 25/11/2013, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione in data 26/11/2013, prot. n. 036/26332, il Consorzio per la bonifica della Capitanata, ha trasmesso, tra l'altro, la deliberazione n. 927, adottata dalla Deputazione amministrativa consortile in data 11/11/2013, avente per oggetto: "Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012.

Nomina dei Responsabili del procedimento e determinazione dei canoni di cui all'art. 9 - comma 1 lett. b)." con la quale l'ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall'art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell'1/08/2013, ha recepito l'allegato A "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione" redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica nell'incontro tenutosi presso la sede dell'ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 4383/2013,.

Si propone, pertanto, di approvare l'allegato A: "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio per la bonifica della Capitanata, con deliberazione della Deputazione amministrativa consortile n. 927 in data 11/11/2013;

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;

- di approvare, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello 01/08/2013, l'allegato A "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, adottato dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con deliberazione della Deputazione amministrativa consortile n. 927 del 11/11/2013;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A - Schema spese istruttorie e canoni annui

- A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
Al) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
Al .5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER AURA VERSAMENTO			€	**250,00**
A2) LINEE MT	€	500,00		
A 2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A 2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER AHRA VERSAMENTO			**e**	**250,00**
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0.50
A3.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0.50
A3.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% *per* ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù [corrente di elettrodotto.

- B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
B1) Diametro £ 500 mm.	€	500.00		
B1 .1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500.00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500.00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500.00
B1.4. Installazione condotte aeree |ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1 .5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	**500,00**
B2) Dlametro>500 mm. £1500 mm.	€	500.00		
B21. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750.00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500.00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2.00
B2.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	**500,00**
B3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1.000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500.00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500.00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazionecondotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2.00
B3.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5.00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra dellaa condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, *ecc.*

- C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	**250,00**
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo *e/o* traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore lineeinterrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			**e**	**250,00**
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	**250,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(I) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

- D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
DI) Diametro <. 500 mm.	€	500.00		
Di.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
DI.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500.00
DI .3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500.00
DI.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2.00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	**500,00**
D2) Dlametro>500 mm. £1500 mm.	€	500.00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750.00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500.00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	**500,00**
D3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1.000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500.00
D3.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a ferra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

- E) MANUFATTI VARI ■ UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
E1.1. Portata £20 l/sec E1 .2. Portata > 20 l/sec <100 l/sec E 1.3. Portata >	€	500,00	Il canone annuo è da	
100 l/sec £500 l/sec E1 .4. Portata > 500 l/sec £1000 l/sec	€	500,00	determinare in base al	
E1 .5. Portata > 1000 l/sec £2000 l/sec E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	criterio di cui all'Allegato B)	
CANONE MINIMO PER MANUFATTO	€	500,00	del regolamento.	
	€	500,00		
	€	500,00		
			€.	**500,00**
E2) Tombino di derivazione				
E2.1. Portata £20 l/sec E2.2. Portata > 20 l/sec £100 l/sec E2.3. Portata >	€	500,00	€	100,00
100 l/sec £500 l/sec E2.4. Portata > 500 l/sec £1000 l/sec E2.5. Portata >	€	500,00	€	200,00
1000 l/sec £2000 l/sec E2.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	300,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO	€	500,00	€	400,00
	€	500,00	€	500,00
	€	500,00	€	1.000,00
			e	**500,00**
E3) Ponticelli, passerelle				
E3.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	2,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€	**250,00**
E3.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€	**500,00**
E4) Manufatti vari				
E4.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			€	**100,00**
E4.5. Postazione di pompa E4.6. Bilancione da pesca E4.7. Cartelli	€	200,00	cad.	200,00
pubblicitari E4.8. Cancelli e/o barre E4.9. Recinzioni	€	200,00	cad.	200,00
CANONE MINIMO	€	200,00	cad.	25,00
	€	200,00	cad.	50,00
	€	200,00	€/ml.	1,00
			€.	**100,00**
E5) Utilizzazioni varie				
E5.1. Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			€.	**100,00**
E5.2. Transito su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			€.	**200,00**
E5.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,20
CANONE MINIMO			€.	**500,00**
E5.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			e	**200,00**
E5.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			€	**500,00**

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse
con la conduzione di aziende agricole.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo *in* poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la
conduzione di aziende agricole.

(4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 544

Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16361 del 31/01/2014 - Contratto di "affitto di poltrona" e di "affitto di cabina" per le attività di acconciatore ed estetista. Indicazioni operative.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Il Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 16361 del 31/01/2014 ha fornito chiarimenti sulla questione del contratto di "affitto di poltrona" e di "cabina" per le attività di acconciatore ed estetista, a seguito di numerosi quesiti pervenuti sulla questione, nonché per le sollecitazioni di categoria e degli stessi operatori del settore.

Con la denominazione di "affitto di poltrona" e/o di affitto di cabina si vuol fare riferimento ad uno specifico contratto in base al quale un titolare di salone di acconciatura o di centro estetico concede in gestione ad altro professionista abilitato una postazione/cabina, dietro pagamento di un determinato.

Pur in assenza di una norma che esplicitamente consenta l'esercizio di impresa in tale forma, tuttavia è possibile rinvenire i fondamenti normativi nella specifica disciplina che regolamenta le due attività in questione e nello specifico la L. 17 agosto 2005, n.174 "Disciplina dell'attività di acconciatore" e L. 4 gennaio 1990, n. 1 (G.U. n. 4 del 5 gennaio 1990): Disciplina dell'attività di estetista e, nello specifico:

- art. 2, comma 6 della L. n. 174/2005 che dispone "*per l'effettuazione dei trattamenti e dei servizi previsti, le imprese esercenti l'attività di acconciatore possono avvalersi anche di soggetti non stabilmente inseriti all'impresa, purché in possesso dell'abilitazione prevista;*
- *art. 9, comma 1, della legge n°1/1990 "L'attività di estetista può essere svolta anche unitamente all'attività di barbiere o di parrucchiere, in forma di imprese esercitate nella medesima sede ovvero mediante una delle forme di società previste dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1985, n.443. In tal caso i singoli soci che esercitano le distinte attività devono essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per* l'esercizio delle rispettive attività".

Le suddette possibilità di affitto di poltrona e di affitto di cabina, consentite in base alla legislazione statale attualmente vigente come sopra esposto, naturalmente non devono prescindere dal rispetto dalle ulteriori disposizioni previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia contrattuale, giuslavoristica, contabile, fiscale e igienico-sanitaria.

Le istanze finalizzate all'avvio di attività in affitto devono essere lette alla luce dei principi introdotti dalla Legge 24 marzo 2012, n° 27 e secondo "*le disposizioni recanti divieti, restrizioni, oneri o condizioni all'accesso ed all'esercizio delle attività economiche sono in ogni caso interpretate ed applicate … …alla stregua dei principi costituzionali per i quali l'iniziativa economica è libera….. ed ammette solo i limiti, i programmi e i controlli necessari ad evitare possibili danni alla salute, all'ambiente……";*

La fattispecie dell'affitto da una parte consente l'ottimizzazione con conseguente riduzione dei costi fissi per i titolari dei saloni di acconciatura e dei centri estetici e, dall'altra la regolarizzazione delle prestazioni di quei soggetti che non avendo la disponibilità di gestire una regolare azienda, spesso svolgono l'attività in maniera completamente "sommersa". Costituisce, quindi, una possibile risposta al drammatico e dilagante fenomeno dell'abusivismo nel settore, con notevoli prospettive di recupero di risorse pubbliche, nonché di ripristino delle necessarie condizioni di legalità.

Al fine di un'adeguata ed uniforme applicazione della norma, in questione, si rende indispensabile fornire utili indicazioni operative per la disciplina di dettaglio dei contratti in argomento.

In data 18 febbraio u.s. le suddette disposizioni sono state portate all'attenzione delle associazioni di categorie in materia di artigiani che hanno approvato l'impostazione generale del documento.

Si propone, pertanto di approvare le note di indicazioni operative regionali, allegate alla presente deliberazione, con riferimento alla circolare ministeriale n. 16361 del 31/01/2014 dandone diffusione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Copertura Finanziaria di cui L.R. N. 28/2001 successive modifiche integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore, del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare le indicazioni operative regionali, allegate alla presente determinazione quale parte integrante concernente il contratto di "affitto di poltrona" e di "affitto di cabina" di cui alla circolare ministeriale n. 16361 del 31/01/2014;

- di stabilire che con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori si provvederà all'approvazione di una nuova modulistica per la presentazione della Segnalazione Certificata inizio attività (SCIA) in conformità al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente documento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per una efficace e rapida diffusione;

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato alla deliberazione n.

Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16361 del 31/01/2014 – Contratto di "affitto di poltrona" e di "affitto di cabina" per le attività di acconciatore ed estetista. Indicazioni operative

Il Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 gennaio u.s. ha emanato la circolare n.0016361 avente per oggetto:"Contratto di affitto di poltrona e di affitto cabina per le attività di acconciatore ed estetista".

Tale circolare fornisce importanti delucidazioni in merito ad una problematica più volte sollecitata dalle associazioni di categorie circa l'applicazione sul territorio nazionale dell'affitto di poltrona/cabina, agevolando l'utilizzo di questa opzione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con il documento in questione sostiene che *"In base alla normativa nazionale l'ipotesi di "affitto di poltrona" o "affitto di cabina" è possibile tra imprese, mediante uno specifico contratto in base al quale un titolare di salone di acconciatura o di centro estetico concede in uso una parte dell'immobile e delle attrezzature, dietro pagamento di un determinato corrispettivo".*

Nell'ambito dell'attività professionale di acconciatore/estetista per le imprese già esistenti ed operative, quindi, registrate presso la Camera di Commercio al Registro Imprese e/o all'Albo Artigiani ed in possesso della partita IVA, si inserisce una nuova modalità contrattuale per l'esercizio dell'attività nello stesso locale: "Affitto di poltrona/cabina".

La forma contrattuale applicabile a questa fattispecie è la "gestione e godimento della cosa produttiva", così come prevista dall'art. 1615 del Codice Civile. Si tratta, cioè, di un contratto di affitto tra il concedente (titolare del salone/centro) e l'affittuario (imprenditore in possesso dell'abilitazione professionale) che prevede la cessione in uso di una postazione di lavoro già esistente, affinché quest'ultimo possa esercitare autonomamente la propria attività.

Il contratto deve obbligatoriamente contenere specifici riferimenti relativi a:

- la durata, facoltà di recesso anticipato e cause di risoluzione anticipata;
- superficie data in uso con relativa planimetria;
- puntuale identificazione delle postazioni date in uso;
- la tipologia di attività che verrà esercitata sulla poltrona/cabina in affitto;
- eventuale uso di prodotti e attrezzature;
- Rapporto economico tra le parti.

Al fine di evitare un uso improprio del rapporto in oggetto, chiarendo, quindi, che non si prefigura un rapporto di lavoro dipendente l'attività di entrambi i soggetti è esercitata senza che tra le due imprese vi siano ulteriori elementi di commistione rispetto ai locali. Oltre al pagamento di un canone di affitto che può comprendere anche l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali, gli elementi che connotano la fattispecie in termini di affitto riguardano:

- la gestione della clientela
- i rapporti professionali intercorrenti tra i due imprenditori.

In merito al primo punto ogni imprenditore interviene esclusivamente sulla propria clientela, *intendendosi per tale quella alla quale verrà poi rilasciata la propria ricevuta fiscale.* I due soggetti non procedono allo scambio di prestazioni in momenti particolari, quali ad esempio quelli in cui nel salone/centro sono presenti più clienti di un imprenditore e nessuno dell'altro.

Tanto occorre ad escludere che si configuri una mera prestazione di lavoro o manodopera resa in favore di altro soggetto che viceversa acquisirebbe, secondo i casi, la veste di committente o, anche, di datore di lavoro, con inevitabili conseguenze sul piano del trattamento fiscale e contributivo. I due soggetti possono ricorrere allo scambio di clientela in caso di necessità (es. malattia, periodi di ferie, ecc.) ma in tali casi il soggetto che effettua la prestazione è il medesimo che rilascia ricevuta fiscale e incassa il compenso del cliente.

Sotto il profilo dei rapporti tra i due imprenditori essi agiscono in qualità di imprenditori distinti senza che nessuno dei due impartisca ordini all'altro ovvero gli fornisca indicazioni su come effettuare le prestazioni né tantomeno eserciti controlli sull'operato dell'altro. I ricavi dell'attività sono esclusivamente riconducibili ai servizi resi alla propria clientela mentre sono escluse prestazioni d'opera rese in favore dell'altro imprenditore.

Detta nuova modalità contrattuale è stato oggetto, anche, di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle entrate che con proprio parere 2013/76880 del 21 giugno 2013 ha qualificato l'affitto di poltrona ovvero di cabina quale locazione di bene strumentale d'impresa.

Più precisamente, secondo l'Agenzia delle Entrate la fattispecie "appare riconducibile allo schema della locazione dell'immobile strumentale. Infatti, la "disponibilità di beni mobili (tra i quali figurano la poltrona, le attrezzature per i servizi richiesti) si pone in chiave accessoria e complementare rispetto alla messa a disposizione dell'immobile" Come conseguenza diretta di quanto sopra, il corrispettivo ricevuto dal salone (concessionario) sarà soggetto ad IVA ad aliquota ordinaria del 21% ed il relativo contratto di locazione sarà soggetto a registrazione con l'applicazione dell'imposta di registro dell'1% ai sensi dell'articolo 5 della tariffa parte prima allegata al DPR n. 131/1996.

L'attività di acconciatore/estetista in affitto è esercitabile da soggetti abilitati professionalmente ai sensi delle vigenti discipline di settore e nel rispetto di ogni ulteriore requisito strutturali ed igienico-sanitario previsto dalle disposizioni legislative e dai regolamentari vigenti. In particolare:

- presso ciascun imprenditore/soggetto (concedente e affittuario) debbono sussistere i requisiti di abilitazione professionale previsti dalle relative leggi: - L.n° 174/2005 Acconciatori, L. n° 1/90 Estetisti;
- per ciascuna attività debbono essere rispettati i requisiti tecnico-strutturali ed igienico-sanitari necessari per l'esercizio della singola attività;
- è necessario la sussistenza di apposito contratto scritto tra le parti esercenti le due attività che, tra l'altro, individui nel dettaglio le rispettive aree fisiche di lavoro, le responsabilità, anche legate agli strumenti di lavoro utilizzati, ai locali, agli impianti ed all'applicazione in generale della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Il rapporto contrattuale che lega le due attività atterrà alla sfera privatistica;
- ai sensi degli artt.15 e 16 del D.Lgs 6 agosto 2012, n.147 le attività di acconciatore e di estetista anche in forma di affitto sono soggette alla presentazione della SCIA al Comune competente per territorio, al quale spetta la verifica del possesso dei requisiti professionali;
- ai sensi di legge la SCIA avvia l'attività mediante l'affitto della poltrona/cabina con efficacia immediata;
- ogni variazione (cessazione, nuovi affittuari) è oggetto di singola SCIA;
- i titolari delle attività – affitto poltrona/cabina dovranno avere un'autonoma posizione presso la competente CCIAA (Registro Imprese/Albo Artigiani);
- è fatto obbligo per l'affittuario di rispettare gli orari di apertura e chiusura dell'esercizio dell'interno di quelli stabiliti dal concessionario con la possibilità di esporre un proprio cartello personalizzato;
- è fatto obbligo per ogni professionista esporre il proprio cartello prezzi, anche in caso di prezzi identici all'interno dello stesso esercizio.

Il presente allegato è composto da nr. 2 pagine

Il Dirigente del Servizio Piero Trabace

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 545

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: ZERO & COMPANY srl - Terlizzi (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione riferiscono quanto segue:

Visto:
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:
- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009.

Considerato che:
- L'impresa Zero & Company S.r.l. in data 09/11/2013 (data timbro postale) ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/10308 del 26/11/2013;
- La società Puglia Sviluppo S.p.A., ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria del 18/02/2014 prot. 1484/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158_1758 del 24/02/2014, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità.

Rilevato che:
- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare

finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 633.380,00 così suddiviso:
- € 573.380,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- € 60.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1.

- La spesa di € 573.380,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni dirigenziali n. 589/2008 e n. 556/2011;
- La spesa di € 60.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1 è garantita con l'impegno di spesa di € 8.000.000,00, sul capitolo 1151040 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato e Internalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta di accesso inoltrata dall'impresa proponente Zero & Company S.r.l. con sede legale in Contrada Pozzo dello Russo, s.n. - 70038 Terlizzi (BA) - P. IVA 04481830729, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 633.380,00 sono coperti con le risorse impegnate con la Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internalizzazione n. 589/2008 e la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dai Responsabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dal Dirigente dell'Ufficio Servizi E- Government e ICT, dal Dirigente di Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente di Servizio Ricerca Industriale e Innovazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta da Puglia Sviluppo S.p.A. del 18/02/2014 prot. 1484/BA agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158_1758 del 24/02/2014 conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità e ammissibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A);

- Di ammettere l'impresa proponente Zero & Company S.r.l. con sede legale in Contrada Pozzo dello Russo, s.n. - 70038 Terlizzi (BA) - P. IVA 04481830729, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 1.661.400,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 633.380,00;

- Di dare atto che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);

- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto:	AOO_158/10308 del 26/11/2013
Protocollo istruttorio:	89
Impresa proponente:	Zero & Company S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

L'impresa **Zero & Company S.r.l.**, costituita con atto del 28 settembre 1993, con sede legale a Terlizzi (BA), Contrada Pozzo dello Russo, s.n., risulta attiva nel settore della produzione di capi di abbigliamento in genere e lavorazione per conto terzi degli stessi, nella commercializzazione e distribuzione di articoli di abbigliamento, nell'acquisto e vendita al dettaglio ed all'ingrosso di tessuti, foderami, articoli di mercerie e semilavorati, nonché nella loro eventuale produzione.
L'attività esercitata presso la sede legale ed operativa dell'impresa proponente è inquadrabile nell'ambito dei codici ATECO 14.1 – *Confezione di articoli di abbigliamento* e 46.42.10 - *Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori.*
Il capitale sociale, come riscontrabile dalla dichiarazione sostitutiva del certificato camerale, è di 1.000.000,00 interamente versato e risulta composto come segue:

Tabella n.1

Socio	Quota	Percentuale
Vendola Pasquale	€ 340.000,00	34,00%
Vendola Paolo	€ 330.000,00	33,00%
Vendola Michelangelo	€ 330.000,00	33,00%
TOTALE	**€ 1.000.000,00**	**100,00%**

L'impresa è retta da un Amministratore Unico (Vendola Pasquale), come si evince dal verbale di approvazione del bilancio d'esercizio 2012, avvenuta in data 27/04/2013, nominato con atto di costituzione del 28/09/1993, la cui durata della carica è sino alla revoca, così come risulta dal medesimo atto.
Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, da scheda di calcolo allegata, nella quale l'impresa si definisce autonoma:

Tabella n.2

Periodo di riferimento: 31/12/2012		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
21	13.573.878,00	10.692.735,00

Nel prospetto che segue, si riepilogano il fatturato e l'utile degli ultimi esercizi approvati:

Tabella n.3

Esercizio	Fatturato in €	Utile d'esercizio in €
31/12/2010	10.895.796	23.726
31/12/2011	12.533.383	83.135
31/12/2012	13.573.878	206.084

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti di Zero & Company S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "Ampliamento di un'unità produttiva esistente".
Il progetto industriale proposto prevede il potenziamento della fase di taglio e di magazzino dei capi finiti, incidendo, pertanto, sulla parte centrale del processo produttivo di una tipica azienda di confezione e sulla parte a valle.
A completamento del programma d'investimenti, l'impresa proponente ha previsto la realizzazione di Servizi di Consulenza volti a sviluppare servizi e applicazioni di e-business.

Il costo complessivo del progetto industriale è pari ad **€ 1.661.400,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 633.380,00**.

Il progetto industriale proposto, pertanto, prevede:

A) Investimenti in "**Attivi Materiali**" complessivamente pari ad **€ 1.541.400,00**, volti alla realizzazione di:
- Spese di progettazione tecnica e direzione lavori per € 20.000,00;
- opere murarie finalizzate all'adeguamento dell'impianto elettrico, antincendio, di trattamento delle acque meteoriche, all'installazione di un impianto di allarme e di videosorveglianza, oltre ad un rifacimento del piazzale esterno, per € 215.900,00;
- l'acquisto di tavoli da lavoro a taglio automatico per € 400.000,00 funzionali allo svolgimento dell'attività di produzione e quindi da allocare nell'area produttiva;
- l'acquisto di scaffalature industriali, di cestoni "cargo pak" e di un muletto elettrico da impiegare nell'area dell'opificio destinata alla logistica, per € 380.000,00;
- l'acquisto di attrezzatura informatica, software ed arredi da destinare alla zona uffici in modo da innovare l'area amministrativa anch'essa centrale nel processo produttivo aziendale, per € 525.500,00.

Non sono previste spese nell'ambito della categoria "suolo aziendale e sue sistemazioni".
Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse", si rileva che l'ammontare proposto dall'impresa rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.
Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.541.400,00, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 573.380,00.

Di seguito si rappresenta uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Tabella n.4

Tipologia spesa	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	20.000,00		20.000,00	8.000,00
Suolo aziendale	0,00		0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	215.900,00		215.900,00	43.180,00
Macchinari, impianti e attrezzature	1.030.500,00		1.030.500,00	412.200,00
Programmi informatici	275.000,00		275.000,00	110.000,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00		0,00	0,00
TOTALE	**1.541.400,00**	**573.380,00**	**1.541.400,00**	**573.380,00**

B) Investimenti in "**Servizi di Consulenza**" pari ad **€ 120.000,00** volti a sviluppare servizi e applicazioni di e-business finalizzati a estendere e personalizzare, tramite consulenze specialistiche, applicazioni infotelematiche, impiantare su reti telematiche

servizi di gestione e sicurezza delle transazioni economiche tramite applicazioni di e-commerce ed applicazioni business-to-business ed infine integrare il tutto con gli altri sistemi informativi aziendali. L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.
Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 29 comma 2 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento ammissibile proposto, l'agevolazione concedibile è di **€ 60.000,00.**

Tabella n.6

Sintesi investimenti proposti (importi in euro)				
Ambito di intervento	**Ammontare**	**Contributo richiesto**	**Importo ammissibile**	**Contributo concedibile**
E-business	120.000,00	60.000,00	120.000,00	60.000,00
TOTALE spese consulenza	**120.000,00**	**60.000,00**	**120.000,00**	**60.000,00**

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Tabella n.7

Tipologia spesa	Investimento proposto ed ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	1.541.400,00	573.380,00
Servizi di Consulenza (e-business)	120.000,00	60.000,00
TOTALE	**1.661.400,00**	**633.380,00**

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate sarà pari ad **€ 633.380,00.**
Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 09/11/2013, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:
- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo del 28/09/1993 della Zero & Company S.r.l., Repertorio n. 28591 e Raccolta n. 3007 registrato a Trani il 07/10/1993 al n. 1132, completo di statuto (allegato "A" all'atto di Repertorio 28591/3007) e versamento dei 3/10 del capitale (allegato "B" all'atto di Repertorio 28591/3007), il tutto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Trani il 22/10/1993;
- verbale dell'assemblea dei soci del 22/04/2005 circa l'aumento del capitale sociale da € 10.500,00 ad € 100.000,00 e conseguente modifica dello statuto, tenutasi innanzi al notaio Salvatore D'Alesio, Repertorio n. 63158 e Raccolta n. 12832 (atto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 04/05/2005 al n. 1940/1A completo di nuovo Statuto (allegato "A" all'atto di Repertorio n. 63158/12832);
- verbale dell'assemblea dei soci del 28/12/2012 circa l'aumento del capitale sociale da € 100.000,00 ad € 1.000.000,00, ampliamento dell'oggetto sociale e modifica dello statuto, tenutasi innanzi al notaio Salvatore D'Alesio, Repertorio n. 76972 e Raccolta n. 19497 (atto registrato il 25/01/2013 al n. 2605/1T;
- copia del certificato camerale del 13/11/2012, completo di vigenza;
- DSAN del certificato di iscrizione alla camera di commercio del 20/10/2013, attestante la vigenza;
- estratto di una visura camerale dell'11/02/2013 relativa all'elenco soci al 25/01/2013;
- bilanci d'esercizio al 31/12/2011 ed al 31/12/2012, completi di nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale, verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- opuscolo informativo relativo al profilo aziendale.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Inoltre, è stato acquisito, via PEC, dal Servizio Competitività dei sistemi produttivi, con prot. AOO_158/1483 del 18/02/2014, la seguente documentazione:
- autocertificazioni antimafia;
- chiarimenti circa il dato ULA relativo ai dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda;

nonché, via mail, da Puglia Sviluppo, con prot. 1483/BA del 18/02/2014, i contratti di locazione della sede.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal soggetto avente potere di firma, ossia l'Amministratore Unico, Pasquale Vendola.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito dimensionale:

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la dimensione d'impresa. Sulla base dei dati rivenienti e riportati in tabella n. 2 la società proponente si qualifica come media impresa.

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2011 e 2012.

Il fatturato del 2012 ammonta ad € 13.573.878,00 e, pertanto, superiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 14.1 – *Confezione di articoli di abbigliamento.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 14.1 – *Confezione di articoli di abbigliamento.*
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa poiché il programma d'investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva sita in Terlizzi (BA) presso cui si svolge il processo produttivo aziendale.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA e ss.mm.ii.).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art.5 del Regolamento), giacché localizzato nel comune di Terlizzi (BA).

4. Investimento

- La dimensione del progetto industriale è d'importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- L'impresa proponente ha previsto investimenti esclusivamente in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Zero & Company S.r.l. afferma che il programma di investimento risulta compatibile con il contesto economico in cui opera, in quanto, considerando l'area regionale come area di riferimento è nota la presenza su tutto il territorio regionale di distretti industriali specializzati nei settori TAC (Tessile, abbigliamento e calzaturiero). In particolare, l'area del distretto Conca Nord Barese, in cui l'azienda è localizzata, è nota per la presenza nel settore tessile abbigliamento di numerose realtà produttive. Il distretto della Conca Nord Barese comprende i comuni di Bisceglie, Bitonto, Corato, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi. Le unità locali specializzate nella produzione di abbigliamento sono all'incirca 800, quelle impegnate nelle produzioni tessili circa 200. Tra le specializzazioni produttive locali, l'impresa proponente mette in risalto la produzione di abbigliamento per bambino (in particolare a Bitonto) e di abbigliamento sportivo, aggiungendo che nella maggior parte dei casi si tratta di piccole imprese che lavorano per conto terzi e basano la propria competitività su bassi prezzi e veloce risposta ai committenti. Rilevante anche la produzione di indumenti intimi, lingerie e pigiameria concentrata nei comuni di Andria, Canosa di Puglia e Bisceglie.
Visto il contesto di riferimento, con la presenza di numerose aziende appartenenti al distretto produttivo menzionato, Zero & Company sostiene di poter esternalizzare, per ragioni di opportunità economiche, parti del processo produttivo (ad esempio, confezione e stiro).
L'impresa proponente, infatti, aggiunge che il programma di investimenti è finalizzato a rafforzare ed innovare la fase di taglio e la fase di gestione logistica del magazzino mentre per la fase di confezione e di stiro si procederà a rivitalizzare il rapporto con operatori economici locali operanti sul territorio regionale che in qualità di fasonisti lavoreranno i capi in conto terzi per poi rientrare nello stabilimento per la fase finale di produzione. Pertanto, il vantaggio derivante dalla realizzazione del presente programma di investimenti in termini di ritorno sul territorio di riferimento è rappresentato soprattutto da un rilancio del rapporto con i fasonisti locali. Inoltre, il soggetto proponente precisa che la politica aziendale, tesa a mantenere la produzione in Italia consente, indirettamente, un rilancio delle piccole realtà imprenditoriali locali, tra cui anche un aumento dei rapporti con le aziende di fornitura degli imballaggi.

2. **Tempistica di realizzazione del progetto:**

Il soggetto proponente ha comunicato la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/02/2014
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2015
- esercizio a regime: 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa proponente dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso.

3. Cantierabilità:

Il progetto industriale in linea generale, per la particolare tipologia di attività e trattandosi di ampliamento di un'unità produttiva esistente sita nella zona industriale di Terlizzi (BA), ed alla luce della documentazione fornita come dettagliatamente riportato nell'ambito dell'analisi del criterio di selezione 3, è cantierabile.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria, presentato all'interno dell'Allegato D è sintetizzabile come segue:

Tabella n.8

Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	20.000,00	20.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	110.900,00	105.000,00	215.900,00
Impianti, macchinari, attrezzature e software	712.750,00	592.750,00	1.305.500,00
Ricerca industriale	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	0,00	120.000,00	120.000,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00
TOTALE FABBISOGNI	**823.650,00**	**837.750,00**	**1.661.400,00**

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	800.000,00	400.000,00	1.200.000,00
Finanziamenti a m/l termine	0,00	0,00	0,00
Altro:	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	***800.000,00***	***400.000,00***	***1.200.000,00***
Agevolazioni in conto impianti	310.690,00	322.690,00	633.380,00
Agevolazioni per consulenze	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	***310.690,00***	***322.690,00***	***633.380,00***
TOTALE FONTI	**1.110.690,00**	**722.690,00**	**1.833.380,00**
Agevolazioni finanziarie richieste		**633.380,00**	
Agevolazione massima concedibile		**633.380,00**	

In seguito alle verifiche effettuate in merito all'ammissibilità delle singole voci di spesa ed alla determinazione dell'agevolazione massima concedibile, il contributo concedibile ammonta ad **€ 633.380,00**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 1.833.380,00** (apporto di mezzi finanziari **€ 1.200.000,00** e agevolazioni **€ 633.380,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 1.661.400,00**.

A tal riguardo si segnala che dall'esame dei bilanci forniti (2011 e 2012) è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe *in toto* l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico, ad oggi, sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto incentivazione:

a) aumento significativo delle dimensioni del progetto
motivazione:
il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che l'incentivo consente all'azienda di programmare un maggiore investimento che in caso contrario si sarebbe attestato intorno a 500/600 mila euro.

b) aumento significativo della portata del progetto
motivazione:
il soggetto proponente, nel business plan, rileva che l'incentivo consente di aumentare la portata del progetto prevedendo anche l'assunzione di nuovo personale che altrimenti non sarebbe avvenuto.

c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto
motivazione:
il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che il *credit crunch* e la generale crisi del settore manifatturiero soprattutto nell'area meridionale avrebbe spinto l'azienda a ridurre l'importo complessivo del programma di investimento dovendovi far fronte esclusivamente con capitale proprio. La previsione di un contributo pubblico spinge l'azienda a prevedere un importo superiore.

d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto
motivazione:
il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che l'incentivo ha convinto il *management* a completare il programma di investimenti in un arco temporale di 17 mesi.

e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)
motivazione:
il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che la mancata incentivazione avrebbe rallentato la realizzazione del programma di investimenti con una portata decisamente inferiore.

Sulla base del documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

L'impresa proponente, sorta con atto di costituzione del 28/09/1993, opera nel settore della produzione di capi di abbigliamento per bambino da zero a quattordici anni mediante l'utilizzo di un proprio marchio e mediante la lavorazione per conto terzi quale licenziataria di importanti aziende del *made in italy*. La Zero & Company afferma che nel corso degli anni ha consolidato la propria attività proponendo, in ogni stagione, collezioni di abbigliamento e di intimo per neonati e bambini adatti alla vita di ogni giorno, prestando la massima attenzione alla qualità del prodotto realizzato. Tale crescita è attestata dai fatturati degli ultimi tre esercizi che hanno registrato un incremento costante annuo, in controtendenza con l'economia globale, dall'8% al 16%, ma anche da utili crescenti (come si evince dalla tabella n. 3), nonché dal consolidamento patrimoniale.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Zero & Company S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Tabella n.11

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2011	**2012**
Indice di indipendenza finanziaria	12,85%	19,01%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	4,38	5,94
Indice di liquidità	0,75	0,81

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella n.12

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2011	**2012**
Indice di indipendenza finanziaria	2	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**8**	**9**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella n.13

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella n.14

Impresa proponente	Classe
Zero & Company S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata eseguita calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2011 e 2012.

Tabella n.15

Analisi economica		
	2011	2012
ROE	0,05	0,10
ROI	0,04	0,07

Dalla valutazione degli indici è emerso quanto segue:

Tabella n.16

Impresa proponente	Classe
Zero & Company S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici, è emersa la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella n.17

Impresa proponente	Valutazione
Zero & Company S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

Criterio di selezione 2

Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione*", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella n.18

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2012	Punteggio assegnabile
Zero & Company S.r.l.	0,12	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella n.19

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2012	Punteggio assegnabile
Zero & Company S.r.l.	0,82	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.20

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
Zero & Company S.r.l.	Positiva

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

L'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D, sezione 6 "scelta localizzativa e descrizione degli interventi strutturali", appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, l'immobile è situato nella zona industriale del Comune di Terlizzi, Contrada Pozzo dello Russo e, in quanto tale, ha destinazione d'uso industriale. L'impresa proponente ha la disponibilità dell'immobile in forza di n. 2 contratti di locazione, acquisiti in copia, per la particella 384 sub 5, 9, 10 e 13 del foglio di mappa 34 con contratto del 24/05/2005 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari in data 07/06/2005 al n. 6321 e integrato in data 01/07/2007, e per la particella 384 sub 7 e 14 del foglio di mappa 34, con contratto del 01/07/2009 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari in data 27/07/2009 al n. 9812 entrambi della durata di anni 6 e contenenti tacito rinnovo.
Infine, in merito alla sezione 7 "Indicazione delle procedure tecniche ed amministrative", il soggetto proponente evidenzia che la procedura da attivare per l'esecuzione dei lavori relativi alle opere murarie e di impiantistica generale è una semplice SCIA che non presenta alcuna criticità.

L'iniziativa appare, pertanto, compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti. Tuttavia, in sede di progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà presentare una DSAN, a firma del locatore, circa l'autorizzazione ad effettuare le opere murarie previste dal programma di investimenti nonché alla concessione della disponibilità della sede coerentemente con il vincolo di destinazione (durata di almeno 5 anni dall'ultimazione del programma di investimenti).

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa riguardo alla Zero & Company S.r.l. è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento *(Compatibilità della struttura del programma d'investimento con il mercato di riferimento)*

Zero & Company S.r.l. afferma che il principale settore di attività nel quale opera la società è rappresentato dal settore Tessile/Abbigliamento. L'impresa proponente afferma che l'industria tessile-abbigliamento è caratterizzata da un elevato spezzettamento del ciclo produttivo in imprese specializzate nella lavorazione di fibre differenti e in una o più fasi della filiera.
La necessità di differenti processi di lavorazione delle fibre cotoniere, laniere e seriche dà origine ad altrettanti comparti tessili che possiedono caratteristiche strutturali, organizzative e di mercato molto differenti tra loro. La frammentazione della filiera tessile è più contenuta nelle fasi iniziali di trasformazione delle fibre in filati mentre è più accentuata in quelle finali di fabbricazione e nobilitazione dei tessuti, che sono condizionate dalla varietà di lavorazioni richieste dal mercato. L'industria tessile-abbigliamento risulta quindi caratterizzata dalla presenza di differenti tipologie di imprese collegate tra loro da esigenze produttive e di rapporto con il mercato. L'impresa proponente prosegue mettendo in risalto l'importanza raggiunta dalle moderne tecnologie di automazione (basate principalmente sull'elettronica e sulla programmabilità) all'interno delle tradizionali tecnologie produttive del settore tessile-abbigliamento. Inoltre, il soggetto proponente espone il processo produttivo della confezione, che si può suddividere in tre rami intersecanti caratterizzati da un numero più o meno elevato di lavorazioni manuali ed automatizzate, differenziando la nomenclatura del prodotto finito come "sartoriale", "semi-sartoriale" ed "industriale", sostenendo, inoltre, che le molteplici attività di un'azienda di confezione possono essere così suddivise:

- Scelta delle materie prime e degli elementi identificativi del prodotto;
- Gestione modelli;
- Ricevimento materie prime;
- Taglio;
- Confezione;
- Stiro;
- Magazzino capi finiti.

Zero & Company, inoltre, dichiara che negli ultimi anni il mercato di sbocco dell'impresa si è notevolmente ampliato. In passato era rappresentato essenzialmente dal mercato italiano ed in parte da alcuni paesi europei. L'operare in un mercato globale per l'impresa rappresenta un'opportunità di poter ampliare il proprio portafoglio clienti e di poter contare su un approvvigionamento delle materie prime su mercati molto più competitivi tra loro ma, nel contempo, espone la società ad una concorrenza non più controllabile con i vecchi sistemi di gestione. L'impresa proponente sostiene anche che un mercato globale richiede una spiccata dose di capacità imprenditoriale per fronteggiare le necessità dei paesi emergenti, evidenziando che rispetto al periodo 2001/2002, in cui il valore della produzione manifatturiera mondiale era così distribuito: 65% paesi avanzati, 2% nuovi paesi UE, 19% ROW (Resto del Mondo) e 14% BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), nel periodo 2011/2012 la distribuzione è così ripartita: 46% paesi avanzati, 2% nuovi paesi UE, 22% ROW e 30% BRICS.
L'impresa proponente passa ad esaminare l'evoluzione demografica mondiale, evidenziando il trend negativo che interesserà l'Europa, nei prossimi decenni, a fronte della crescita generalizzata, pur con differenti tassi di sviluppo, nel resto del mondo, tali da concretizzarsi in un incremento annuo complessivo di circa il 5%. Nello specifico settore del TA (Tessile-Abbigliamento), il soggetto proponente afferma che, anche nell'anno 2011, gli impulsi più espansivi sono venuti dai Paesi extra-europei, responsabili dei 3/4 della crescita complessiva registrata. Ancora una volta, i ritmi di sviluppo più significativi si sono registrati in Cina, dove l'effetto combinato della crescita demografica e dell'aumento dei consumi pro-capite si è nuovamente tradotto in ritmi di crescita a due cifre che, a loro volta, si riflettono in un nuovo incremento del peso relativo del Paese (ormai analogo a quello del Giappone) come consumatore mondiale di prodotti TA.
Il mercato statunitense, nonostante il rallentamento registrato sul fronte macroeconomico, ha continuato a incrementare i propri acquisti di TA a ritmi importanti (+4,6%), confermandosi ai

vertici del ranking mondiale relativo ai consumi pro-capite. In Europa, si è assistito ad un leggero raffreddamento dei consumi sia sui mercati tradizionali UE-15 che nelle piazze non-euro; tuttavia queste ultime hanno continuato a sviluppare i propri consumi a ritmi doppi rispetto alle piazze tradizionali.

Zero & Company, in relazione ai fattori di crescita che tenterà di cogliere, indica la valorizzazione del *made in italy* sui mercati esteri, l'acquisizione di nuove licenze per l'adulto da portare nel *childrens wear*, l'ampliamento della propria presenza sui mercati esteri emergenti ed il rafforzamento della propria presenza nel mercato *on line* soprattutto con la linea di produzione a marchio proprio. In merito ai fattori di contrazione, invece, l'impresa rimarca innanzitutto il rischio rappresentato da una contrazione della quota di budget che il consumatore dei paesi *target* assegnerà alla moda rispetto alle altre spese ed, infine, la costante riduzione della quota destinata all'abbigliamento dai consumatori delle economie avanzate, con la conseguente necessità per l'impresa di monitorare costantemente i mercati in cui opera per cogliere sempre il momento opportuno in cui spostare il proprio raggio d'azione verso altri mercati.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Zero & Company, in relazione agli obiettivi di mercato, afferma di essere, attualmente, impegnata ad aumentare la propria presenza in altre nazioni ed, in particolare, intende ampliare l'area geografica di riferimento a paesi quali la Cina, in cui già nel 2013 l'azienda si è affacciata presentandosi allo "Chic" di Pechino. L'impresa proponente ritiene che, per effetto dell'ingresso a regime dei nuovi impianti previsti nel programma di investimento, affiancati alle politiche di espansione che la direzione aziendale continua a realizzare, potrà registrare, a regime, un incremento del fatturato del 30% rispetto al dato 2012 (tabella n. 3). Inoltre, ritenendo prioritario l'obiettivo di espandere la propria azione commerciale in Cina, conferma, comunque, la continua presenza sul mercato tradizionale italiano e la volontà di rafforzare i nuovi mercati esteri (Paesi dell'ex Unione Sovietica e Paesi Arabi) in cui l'azienda è presente con distributori del posto da circa cinque anni.
Infine, obiettivo della direzione aziendale è quello di prevedere un'area commerciale con spiccata operatività on line, ovvero, avviare un progetto di e-commerce che possa posizionare i prodotti a proprio marchio su canali telematici. A ciò l'impresa intende affiancare anche politiche di *social media marketing*[1] ed, infine, investire, almeno in Italia, su negozi direzionali a marchio Zero & Company.

In merito al vantaggio competitivo del soggetto proponente, Zero & Company ha affermato che, a fronte di un'economia mondiale che ha condizionato ed influenzato la domanda con riflessi sulle vendite e sui margini, le aziende più efficienti, come essa stessa ritiene di essere, hanno reagito, al fine di non risentire della crisi generale, mettendo in atto strategie e interventi volti a:

- attuare la rotazione delle scorte;
- migliorare la produttività;
- aumentare i canali di distribuzione;
- orientare gli investimenti sui mercati in forte espansione con un alto potenziale di crescita e basso grado di penetrazione.

Ulteriori vantaggi competitivi dichiarati dalla Zero & Company sono la presenza di una struttura snella e flessibile, la presenza costante dei soci nei vari comparti aziendali e la diversificazione dell'offerta preceduta da continue ricerche di mercato.

In relazione alla clientela, il soggetto proponente dichiara che, nel corso dell'esercizio 2012, si è impegnata nella selezione e nella esclusione della clientela meno affidabile in modo da

[1] Il **Social Media Marketing** è quella branca del marketing che si occupa di generare visibilità su social media, comunità virtuali e aggregatori 2.0. Il Social Media Marketing racchiude una serie di pratiche che vanno dalla gestione dei rapporti online, all'ottimizzazione delle pagine web fatta per i social media. Il termine viene, infatti, comunemente usato per indicare la gestione della comunicazione integrata su tutte le diverse piattaforme che il Web mette continuamente a disposizione (siti di social networking, foto video e slide sharing, comunità 2.0, wiki, etc.). La caratteristica di queste piattaforme è che la proprietà delle stesse non è dell'azienda (o persona) che intende instaurare tali relazioni.

qualificare i dati aziendali ed esporre agli *stakeholders* una realtà sana e con possibilità di crescita, precisando, altresì, che la clientela della Zero & Company è costituita, in Italia, da grande distribuzione, ingrosso e dettaglio *multibrand*, mentre all'estero, da Mall (outlet), grandi magazzini e *department store*.
Inoltre, l'impresa beneficiaria sostiene che l'evoluzione della *net economy* nel mercato mondiale, sta determinando, nel settore Tessile e Abbigliamento (T/A), una radicale trasformazione dell'intera filiera produttiva. Con andamento progressivo si sta modificando la relazione tra domanda ed offerta nell'ambito del settore dell'abbigliamento, pertanto si stanno instaurando in tutto il mondo nuovi rapporti di network fra aziende di produzione del tessile, delle confezioni e del settore delle vendite al dettaglio ed è obiettivo della direzione aziendale vivere da protagonista questo momento di cambiamento, rafforzando la propria presenza presso la clientela attuale e, nel contempo, diversificando ed aprendosi al mercato delle vendite on line attraverso accordi commerciali con piattaforme di primo livello in Italia ed all'estero.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'impresa proponente, per la realizzazione del programma di investimenti proposto, ritiene necessaria l'assunzione di n. 3 dipendenti (n. 1 impiegato e n. 2 operai), dichiarando, altresì, che il numero complessivo di dipendenti, in termini di ULA, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda è di 21. A tal riguardo, si precisa che il dato ULA dichiarato dovrà essere riscontrato in sede di progetto definitivo attraverso la verifica del Libro Unico del Lavoro.
Di seguito, si espongono i dati occupazionali:

Tabella n.21

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda **(da allegato D sez. 2)**	Dirigenti	0	0
	Impiegati	12	10
	Operai	9	0
	TOTALE	**21**	**10**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	13	11
	Operai	11	2
	TOTALE	**24**	**13**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	1	1
	Operai	2	2
	TOTALE	**3**	**3**

Pertanto, l'incremento occupazionale complessivo previsto a regime è di seguito descritto:

Soggetto Beneficiario	**Occupazione preesistente dichiarata**	**Occupazione prevista a regime**	**Incremento occupazionale (U.L.A.)**
Zero & Company S.r.l.	21	24	3

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in Ricerca & Sviluppo.

INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di Risparmio Energetico.

INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

Gli investimenti in **"Servizi di consulenza"** sono pari ad **€ 120.000,00** che si concretizzano in servizi e applicazioni di e-business finalizzati a sviluppare e personalizzare, tramite consulenze specialistiche, applicazioni infotelematiche, nonché impiantare su reti telematiche, servizi di gestione e sicurezza delle transazioni economiche tramite applicazioni di e-commerce ed applicazioni business-to-business ed, infine, integrare il tutto con gli altri sistemi informativi aziendali.
L'ammontare ammissibile del complesso dei servizi di consulenza è di **€ 120.000,00**

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa proponente, nell'allegato D, afferma che nel corso dell'ultimo quinquennio ha destinato notevoli risorse in servizi di consulenza, ammontanti all'incirca al 5% del fatturato annuo, in particolare nel miglioramento della qualità dei prodotti e nella gestione dei servizi di consulenza per la parte informatica.

Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa proponente dichiara le seguenti percentuali di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni inerenti alla divisione aziendale oggetto del presente progetto industriale:

Tabella 23

2010	2011	2012
11,21%	11,45%	9,02%

Di seguito si espone una tabella riepilogativa degli investimenti in Servizi di Consulenza per le imprese:

Tabella 24

Tipologia spesa	Investimento proposto (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concedibile (€)
E-business	120.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00

Si segnala che, riguardo alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad ***€ 60.000,00***.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

Prescrizioni
In sede di progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà presentare una DSAN, a firma del locatore, circa l'autorizzazione ad effettuare le opere murarie previste dal programma di investimenti nonché alla concessione della disponibilità della sede coerentemente con il vincolo di destinazione (durata di almeno 5 anni dall'ultimazione del programma di investimenti).

Conclusioni
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, e circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa, è **positiva.**

Data

18/02/2014

Il Valutatore

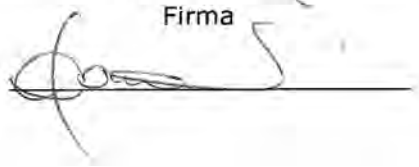
Davide Alessandro De Lella

Firma

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 546

Piano Export Sud. Approvazione Accordo operativo sulla formazione tra ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Giovanna Genchi, riferisce:

Premesso che:

1. con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo (P.O.) FESR 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
2. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia che prevede, nell'ambito dell'Asse VI "*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*", la Linea di Intervento 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese*", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali, nonché a *"facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri"*;
3. con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*" del P.O. FESR Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali*";
4. con successive deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010 e n. 657/2011, n. 2574/2011 e n. 377/2013 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse;
5. con la deliberazione n. 51 del 29 gennaio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2013/4, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Preso atto che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1112 del 19 maggio 2011 "Organizzazione degli Uffici della Presidenza e della Giunta regionale modifica parziale D.G.R. n. 20 del 21/01/2008 e revoca D.G.R. n. 1351 del 28/7/2009 e s.m.i." è stato previsto il nuovo assetto organizzativo degli uffici della Giunta regionale, assetto successivamente adottato con D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con il quale è stato istituito il Servizio Internazionalizzazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l' Innovazione;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1827 del 5 agosto 2011 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Genchi quale dirigente del Servizio Internazionalizzazione, con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta l'8 agosto 2011;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 dell'8 novembre 2011 l'incarico di responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR Puglia 2007-2013 Asse VI - Linea 6.3 "*Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese"*, è stato assegnato alla responsabile del Servizio Internazionalizzazione con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta il 14.11.2011;
- con deliberazione n. 1454 del 17 luglio 2012, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nel-

l'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del P.O. FESR Puglia 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese*"; tale schema è stato successivamente aggiornato ai sensi della D.G.R. n. 2065 del 7 novembre 2013, che ha approvato la modifica dell'allegato 4 alla Convenzione corrente tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., integrando le risorse per la continuazione delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 scheda intervento PS050 - della Convenzione corrente, a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3. "*Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese*" del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Considerato che

la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V parte seconda della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;

- la Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- la Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;

Rilevato che

il Piano export per le Regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), detto anche Piano Export Sud, è un programma pluriennale di attività per favorire l'internazionalizzazione delle PMI, la promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo che rientra nelle misure previste dal Piano Azione Coesione (PAC), nell'ambito del processo di riprogrammazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, messo a punto dalla DGIAI del MISE;

- ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, è stato designato quale Ente attuatore del Piano Export Sud;
- la pre-informativa relativa ai contenuti del Programma Operativo relativo alla prima annualità del Piano Export Sud è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 171 del 24 dicembre 2013;

il Programma Operativo relativo alla prima annualità del Piano Export Sud prevede, tra l'altro la realizzazione in Puglia nel periodo 2014-2015 della prima edizione del Corso di formazione per l'internazionalizzazione "Export Lab", rivolto alle imprese pugliesi provenienti dalle diverse filiere produttive individuate dal Piano.

Tanto premesso, considerato e rilevato si propone all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo Operativo sulla formazione tra ICE- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Tale Accordo Operativo è finalizzato a stabilire le modalità di collaborazione tra le parti, diretta ad armonizzare e coordinare le fasi operative Corso di formazione per l'internazionalizzazione, denominato "*Export Lab"* ed a monitorare il suo impatto sul territorio regionale, proponendo quale sede per la realizzazione del corso, i locali attrezzati di Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA).

L'iniziativa "*Export Lab*" è un percorso formativo destinato alle PMI manifatturiere e di servizi, consorzi, reti di impresa, start-up e parchi universitari regionali, con l'obiettivo di accrescerne le capacità manageriali e la competitività sui mercati esteri. La prima edizione dell'iniziativa "Export Lab" in Puglia è destinata a circa 30 aziende pugliesi provenienti dalle diverse filiere produttive individuate dal Piano Export Sud.

In considerazione dell'articolazione dell'iniziativa, si ritiene che possa costituire una valida modalità di intervento per rispondere alle persistenti difficoltà di accesso alle competenze tecniche e conoscenze specifiche richieste per organizzare ed implementare, in modo efficiente, le funzioni aziendali connesse con la ricerca e lo sviluppo delle opportunità di internazionalizzazione, sperimentate dalle imprese regionali, specie di dimensioni minori, le quali continuano a rappresentare una delle principali barriere all'apertura internazionale.

Tale tipologia di intervento, finalizzato alla formazione e rafforzamento delle competenze manageriali nel campo dell'internazionalizzazione, appare pienamente coerente con le diverse iniziative attivate, negli ultimi anni, dalla Regione Puglia e finalizzate all'alta formazione, alla specializzazione e riqualificazione della forza lavoro, all'apprendistato professionalizzante ed alla valorizzazione delle capacità e potenzialità dei giovani laureati, al fine di rafforzare e qualificare il capitale umano a disposizione delle imprese pugliesi.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare lo schema di Accordo Operativo sulla formazione tra ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Servizio Internazionalizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare lo schema di Accordo Operativo sulla formazione tra ICE- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

- di delegare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione alla sottoscrizione dell'Accordo Operativo in parola;

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita dell'iniziativa in premessa, con specifico riferimento all'implementazione dell'Accordo Operativo in parola;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ITA ITALIAN TRADE AGENCY

Piano export per le Regioni della Convergenza

LOGO REGIONE PUGLIA

LOGO PUGLIA SVILUPPO SPA

PIANO EXPORT SUD - REGIONE PUGLIA

ACCORDO OPERATIVO SULLA FORMAZIONE

TRA

- **ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**
- **REGIONE PUGLIA - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Internazionalizzazione**
- **Puglia Sviluppo S.p.A. (Società in-house della Regione Puglia)**

Con Delibera del Presidente dell'ICE-Agenzia n. 016 del 19/06/2013 è stato approvato il testo della Convenzione tra MISE e ICE-Agenzia per l'assegnazione e il trasferimento delle risorse finanziarie del "Piano di Azione Coesione per l'attuazione del Piano Export per le Regioni della Convergenza". Sono stati altresì approvati il Piano Export e le Linee Guida per la rendicontazione e la determinazione delle spese ammissibili da parte dell'ICE-Agenzia.

A seguito dell'approvazione di cui sopra e in seguito al trasferimento finanziario da parte del MISE per l'avvio operativo del Piano, l'ICE-Agenzia (Ente attuatore) realizzerà in Puglia nel periodo 2014/2015 la prima edizione del Corso di formazione per l'internazionalizzazione "Export Lab", rivolto alle imprese pugliesi provenienti dalle diverse filiere produttive individuate dal Piano.

Per rispondere all'esigenza di realizzare gli interventi formativi con il massimo dell'efficacia perseguibile per il tessuto imprenditoriale locale, l'ICE-Agenzia (Uff. Servizi Formativi per l'Internazionalizzazione) e la Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., collaboreranno alla realizzazione dell'*ICE Export Lab*.

In particolare, la collaborazione tra le parti - diretta ad armonizzare e coordinare le fasi operative dell'*ICE Export Lab* e a monitorare il suo impatto sul territorio - prevede quanto stabilito nei seguenti punti.

1. Su proposta della Regione Puglia, Puglia Sviluppo S.p.A. ospiterà gratuitamente presso i propri locali – con sede a Modugno (BA), in Via delle Dalie angolo Via delle Petunie, Zona Industriale – la fase di formazione in aula del Corso, della durata di circa 3 mesi, destinata a circa 30 aziende provenienti dalle diverse filiere produttive individuate dal Piano. Qualora richiesto dai partner, saranno ospitati in aula anche loro funzionari in qualità di uditori, per un numero massimo di quattro rappresentanti.

2. La fase d'aula, progettata in 8 o 10 moduli didattici su tematiche relative all'internazionalizzazione d'impresa, avrà luogo presso una sala attrezzata di Puglia Sviluppo S.p.A. individuata in modo da assicurare la capienza e il confort necessari, nonché le attrezzature tecniche richieste per lo svolgimento delle lezioni. I moduli didattici si svolgeranno a partire da aprile 2014, nel corso di 8 o 10 fine settimana consecutivi, preferibilmente nelle giornate di venerdì e sabato mattina, come da calendario delle attività che verrà proposto dall'ICE-Agenzia.

3. Puglia Sviluppo S.p.A. metterà a disposizione presso i propri locali a titolo gratuito – per il periodo di svolgimento della fase d'aula dell'*ICE Export Lab* – l'uso di: segreteria con telefono, fax, fotocopiatrice, pc con collegamento Internet.

4. L'*ICE Export Lab* rispetterà il format indicato nel "Piano di Azione Coesione per l'attuazione del Piano Export per le Regioni della Convergenza". La microprogettazione didattica sarà concordata con la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per rispondere al meglio alle esigenze formative del territorio e verrà definita entro marzo 2014. L'ICE-Agenzia si avvarrà di docenti/consulenti con esperienza pluriennale ed esperti di internazionalizzazione d'impresa, inseriti nella Faculty ICE secondo requisiti e criteri stabiliti dalle Certificazioni di Qualità.

5. Il Coordinatore didattico della prima edizione *dell'ICE Export Lab* in Puglia sarà individuato dall'ICE-Agenzia, tra consulenti/professionisti esperti in internazionalizzazione d'impresa, in stretto raccordo con la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

6. ICE-Agenzia, la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. concorderanno la realizzazione di un evento di inaugurazione e di un evento di chiusura dell'*ICE Export Lab* in data e location da definire, alla presenza dei rispettivi vertici e di personalità politico-istituzionali di rilievo locale.

7. Eventuali oneri e costi aggiuntivi – derivanti dal nolo attrezzature (audiovisive, videoconferenza, computer), o dal ricorso a servizi di vigilanza, a tutor, hostess, intrepreti, ecc. – saranno a carico e a discrezione dell'ICE-Agenzia e verranno specificati in corso d'opera.

8. Su tutto il materiale divulgativo inerente l'*ICE Export Lab* in Puglia e, più in generale, nella campagna di comunicazione che sarà approntata per la divulgazione dell'iniziativa nella Regione saranno utilizzati i loghi dei partner (ICE-Agenzia, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.) e il logo del Piano Export Sud.

9. La Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. concorderanno con l'ICE-Agenzia le azioni di comunicazione inerenti l'*ICE Export-Lab* in Puglia e si impegneranno a tutelare la proprietà dei format delle iniziative di formazione dell'ICE-Agenzia.

10. Il presente Accordo ha validità per il periodo di realizzazione della prima edizione dell'*ICE Export Lab* in Puglia, nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015.

ICE-AGENZIA
Il Direttore Generale
Dott. Roberto Luongo

_____

REGIONE PUGLIA
.....
.....

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna GENCHI

_____

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.
.....
.....

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 547

PO FESR 2007-2013 Asse V Reti e collegamenti per la mobilità indirizzi per la riprogrammazione risorse finanziarie.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse V, riferisce quanto segue.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità" prevede interventi nel settore dei trasporti, con particolare riferimento ai nodi portuali, al trasporto urbano, alle ferrovie ed agli interporti, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, riducendo i divari rispetto al resto del Paese.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell'Asse, coerentemente con quanto previsto dalle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), in data 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse V (DGR n. 1519) che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste con una dotazione finanziaria di € 1.050.000,00;

Con DGR n. 967 del 21.05.2013, a seguito dell'adesione della Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione, la dotazione finanziaria dell'Asse V è stata ridotta di 60.000.000,00 di euro, ed è stato approvato il PPA dell'Asse V per un importo di € 990.000.000,00.

Nel programma operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia, approvato con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, nell'elenco dei Grandi Progetti è inserito l'intervento "Adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese" che verrà realizzato in qualità di soggetto beneficiario dalla Ferrotramviaria S.p.A.;

Con decisione della Commissione Europea n. C(2012) 2740 del 27.04.2012 è stato approvato il Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord - barese" per un importo di € 180.000.000,00;

Con DGR 499 del 18.03.2014 è stata approvata la suddivisione del suddetto Grande Progetto su due periodi di programmazione e precisamente n. 8 lotti per un importo di € 74.070.309,08 sulla programmazione 2007-2013 e i restanti lotti per un importo di € 105.929.690,92 sulla programmazione 2014-2020;

Riscontrato che il 31.12.2015 è il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese sulla programmazione 2007-2013 è necessario procedere alla riprogrammazione finanziaria dell'importo di € 105.929.690,92 individuando interventi che siano coerenti con gli obiettivi specifici e operativi dell'Asse V e che siano cantierabili in modo tale da concludersi entro il 31.12.2015

Pertanto visto che

- Con nota prot. n. AOO_009/000691 del 19.11.2013 il responsabile di Asse ha attivato una procedura negoziale con le Aree Vaste regionali, al fine di individuare interventi inerenti la realizzazione di percorsi ciclabili coerenti con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse, da finanziare sulla linea 5.2 azione 2 "Realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggio di scambio intermodale";
  A seguito della suddetta procedura sono stati individuati n. 8 progetti immediatamente cantierabili per un importo complessivo di € 6.000.000,00 come indicato nell'allegato A.

Visto altresì che l'aeroporto di Grottaglie è stato classificato all'interno del redigendo Piano Nazionale degli aeroporti hub di interesse nazionale con specifica attribuzione di polo di traffico aereo cargo-logistico ed a servizio del distretto industriale - economico. La Provincia di Taranto ha avviato l'attività di progettazione per il miglioramento globale della fruizione dell'attuale rete viaria connessa allo stabilimento Alenia ed all'aeroporto di Grottaglie in modo da garantire un più agevole e fluido accesso soprattutto al traffico pesante che interessa i due poli suddetti.

Nel tavolo tecnico tenutosi in data 14.03.2014 la Regione Puglia, La Provincia di Taranto, il Comune di Grottaglie, il Comune di Monteiasi, L'Autorità di Bacino, l'Anas e gli Aeroporti di Puglia, hanno concordato che il primo stralcio dei lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione della rete viaria provinciale di Taranto relativa all'aeroporto di

Grottaglie, che dalla SS 7 adegua il primo tratto della SP 80 per comprensivi ml 807 e da questo realizza un nuovo tronco viario sino all'aeroporto, verrà finanziato per complessivi 12.000.000,00 con fondi FESR Asse V.

Data la strategicità dell'intervento e la coerenza con gli obiettivi specifici e operativi con la linea 5.2 azione 3 "Realizzazione interventi su viabilità in ambito urbano e/o extraurbano di scorrimento" si ritiene che il suddetto progetto rientri nella riprogrammazione dell'Asse V.

Inoltre poiché il quadro normativo di riferimento stabilisce che i gestori delle reti Regionali, interconnesse alla rete Nazionale comprese nell'elenco allegato al DM 5 agosto 2005 attuativo dell'art 1 comma 5 del Dlgs 188/2003, devono attrezzare le reti di propria competenza con sistemi di protezione della marcia dei treni atti a garantire i medesimi livelli di sicurezza dei sottosistemi di terra adottati sulla rete gestita da RFI.

Tutta la rete ferroviaria regionale rientra nell'elenco del citato DM 5 agosto 2005 con esclusione della rete ferroviaria della Società Ferrovie Appulo-Lucane (in quanto rete chiusa) per quali sussistono comunque le stesse problematiche relative alla sicurezza.

La stessa rete regionale non risulta ad oggi ancora attrezzata.

La linea 5.4 azione 1 "Interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio" tra gli obiettivi operativi prevede la realizzazione di progetti integrati di tipo infrastrutturale, tecnologico e sul materiale rotabile sui rami ferroviari della rete regionale. I beneficiari della linea 5.4 sono i concessionari delle ferrovie locali. L'Assessorato ha avviato una procedura negoziale con i concessionari delle ferrovie locali al fine di individuare interventi immediatamente cantierabili. A conclusione di tale procedura sono stati individuati i seguenti interventi di sicurezza del trasporto ferroviario per un importo totale di € 83.000.000,00:

INTERVENTO	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO**
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti bordo)	Ferrotramviaria S.p.A.	6.250.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti terra)	Ferrotramviaria S.p.A.	14.250.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti bordo)	Ferrovie del Gargano srl	2.000.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti terra)	Ferrovie del Gargano srl	11.000.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti bordo)	Ferrovie del Sud-Est s.r.l.	27.000.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti terra)	Ferrovie del Sud-Est s.r.l.	16.500.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti bordo)	Ferrovie Appulo Lucane	5.000.000,00
Interventi sicurezza ferroviaria (impianti terra)	Ferrovie Appulo Lucane	1.000.000,00
Totale		**83.000.000,00**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/79, quale atto di programmazione.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture mobilità e LL.PP.;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti Responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

a) di fare propria la relazione dell' Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;

b) di approvare gli indirizzi per la riprogrammazione dell'Asse V Reti e Infrastrutture per la mobilità dell'importo di € 101.000.000,00 individuando i seguenti interventi:
   I. sulla linea 5.2 azione 2 "Realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggio di scambio intermodale" gli interventi di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di € 6.000.000,00;
   II. sulla linea 5.2 azione 3 "Realizzazione interventi su viabilità in ambito urbano e/o extraurbano di scorrimento" l'intervento "lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione della rete viaria provinciale di Taranto relativa all'aeroporto di Grottaglie" per un importo di € 12.000.000,00;
   III. sulla linea 5.4 azione 1 "Interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio" interventi sui sistemi di sicurezza per un importo di € 83.000.000,00;

c) di dare mandato ai servizi competenti di procedere con successivi atti alla regolarizzazione contabile dei piani finanziari del PPA dell'Asse V e all'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi;

d) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A

AREA VASTA	COMUNE	PROVINCIA	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO DA FINANZIARE	LIVELLO PROGETTAZIONE
LECCE	Galatone	LE	Interventi per lo sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscono l'intermodalità (ciclovie) tra aree urbane e territorio naturale. Primo stralcio esecutivo	€ 400.000,00	€ 400.000,00	Progetto esecutivo
Metropoli Terra di Bari	Polignano a mare	BA	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento della pista ciclabile su via San Vito	€ 1.610.000,00	€ 1.610.000,00	Progetto definitivo/esecutivo
Salento 2020	Racale	LE	Progetto di una rete ciclabile urbana ed extraurbana nel Comune di Racale	€ 1.209.500,00	€ 1.209.500,00	Progetto definitivo/esecutivo
Metropoli Terra di Bari	Adelfia	BA	Programma di promozione della mobilità ciclabile urbana ed extraurbana.	€ 1.487.406,40	€ 600.000,00	Progetto definitivo
Metropoli Terra di Bari	Giovinazzo	BA	Realizzazione della Ciclovia Adriatica tratto "Giovinazzo - S. Spirito" comprendente la ex SS 16 "Adriatica" ed il lungomare di levante di Giovinazzo	€ 1.416.392,00	€ 800.000,00	Progetto definitivo/esecutivo
Metropoli Terra di Bari	Molfetta	BA	Percorso di interconnessione delle scuole superiori e di intermodalità ferrovia-bicicletta	€ 593.586,62	€ 593.586,62	Progetto definitivo
Metropoli Terra di Bari	Modugno	BA	Progetto di costruzione di piste ciclabili nell'abitato di Modugno	€ 525.000,00	€ 525.000,00	Progetto esecutivo
Metropoli Terra di Bari	Bitonto	BA	Interventi per il miglioramento della viabilità ciclopedonale connessa alla realizzazione della rotatoria tra piazza Cavour - via G. Matteotti - corso V. Emanuele - Piazza Marconi	€ 328.267,62	€ 261.913,38	Progetto definitivo/esecutivo
TOTALE				**€ 7.570.152,64**	**€ 6.000.000,00**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 548

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità anno 2012.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, On.le Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue la V.P. Barbanente:

Com'è noto, con D.lgs n.152/06, parte terza-TITOLO II, sono stati individuati gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione, da garantirsi su tutto il territorio nazionale al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Propedeutico al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità succitati risulta essere la conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici che si realizza tramite programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, adottati dalle Regioni in conformità alle indicazioni di cui all'All.1 al D.lgs 152/06, integrati con quelli per acque a specifica destinazione funzionale, stabiliti in conformità all'All.2 al medesimo Decreto. Le risultanze di tali attività, in ossequio a quanto disposto all'art. 120 del d.Lgs 152/06, comma 2, sono trasmesse all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per il successivo inoltro attraverso il Sistema Informativo Nazionale per la tutela delle Acque Italiane (SINTAI) Nodo Nazionale WISE alla Commissione Europea.

Sono acque a specifica destinazione funzionale ai sensi dell'art. 79, comma 1, del D.lgs 152/06:

- le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- le acque destinate alla balneazione;
- le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci,
- le acque destinate alla vita dei molluschi.

In particolare, la materia che riguarda le acque idonee alla vita dei molluschi è disciplinata dagli artt. 87, 88 e 89 del medesimo D.Lgs 152/06. Infatti all'art. 87 è previsto che le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

Inoltre, a norma dell'art.88 circa l'accertamento della qualità delle acque idonee alla vita dei molluschi, le acque designate ai sensi dell'articolo 87 devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs n.152/06. In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurne l'inquinamento. Se da un campionamento risulta che uno o più valori dei parametri di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto di cui trattasi non sono rispettati, le autorità competenti al controllo accertano se l'inosservanza sia dovuta a fenomeni naturali, a causa fortuita o ad altri fattori di inquinamento e le Regioni adottano misure appropriate.

A norma dell'art. 89 le Regioni possono derogare ai requisiti di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs n.152/06 in caso di condizioni meteorologiche o geomorfologiche eccezionali.

La Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 131/92 - art. 3 (accertamenti di conformità), ha proceduto con D.G.R. n.785 del 24/06/1999 alla ridesignazione delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, individuando allo scopo 10 *zone aree*, classificate in:

- Zona A: Area idonea alla vita dei molluschi che necessita di particolari azioni di tutela a salvaguardia dello stato ecologico;
- Zona B: Area idonea alla vita dei molluschi per la quale, dall'analisi di parametri microbiologici, è emersa la necessità di intraprendere azioni di

miglioramento per consentire la vita, lo sviluppo e la buona qualità dei molluschi medesimi;

come indicate nelle nove cartografie allegate alla D.G.R. medesima.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa in campo ambientale (D.M. 56/2009 e 260/2010), le attività di controllo relative alle acque destinate alla vita dei molluschi sono state incluse nell'ambito del più vasto piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, di cui costituiscono parte integrante.

L'ARPA Puglia, soggetto realizzatore del servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali in questione, sulla base delle risultanze del Monitoraggio "Operativo", con nota prot. n. 3082 del 17.01.2014, ha trasmesso la relazione "Acque superficiali destinate alla Vita dei Molluschi - annualità 2012" in cui riporta:

A) Elenco dei 16 punti-stazione, allocati in differenti corpi idrici superficiali così come individuati con D.G.R. n.774 del 23.03.2010, finalizzati al monitoraggio dei siti designati alla vita dei molluschi (D.G.R. n.785 del 24/06/1999).

Num. Carta	Sito Designato - DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione
1	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01
2	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01
	Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01
3	Tratto costiero Manfredonia - Zapponeta Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01
		Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01
4	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01
5	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01
		Barletta-Bisceglie	VM_TA01
		Molfetta-Bari	VM_SS01
6	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01
7	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01
8	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01
9	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01
			VM_PB01

B) Giudizi di conformità globale su tutti i siti oggetto dell'indagine per quanto attiene l'anno 2012 (ex D.Lgs.n. 152/06 - All.2, Sez. C).

Num. Carta	Sito Designato - DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione	Giudizio di conformità (*)
1	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	C
2	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	C
	Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01	C
3	Tratto costiero Manfredonia – Zapponeta - Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	C
		Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	C
4	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	C
5	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01	C
		Barletta-Bisceglie	VM_TA01	C
		Molfetta-Bari	VM_SS01	
6	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	C
7	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	C
8	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01	C
9	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	C
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	C
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	C
			VM_PB01	C

* Legenda : **C:** conforme

C) Giudizi di conformità dei singoli parametri su tutti i siti oggetto dell'indagine per quanto attiene l'anno 2012 depositati agli atti del Servizio Tutela delle Acque.

L'ARPA Puglia, nella medesima relazione, specifica che, oltre al monitoraggio dei parametri imposti dalla citata Tabella 1/c dell'All.2 alla parte terza del D.Lgs 152/06 che ha sortito per tutti i siti designati-stazioni di campionamento un giudizio positivo di conformità, è stata indagata anche l'eventuale contaminazione da parte di microinquinanti inorganici, attraverso l'analisi di alcuni campioni di "biota" raccolti nelle acque destinate a tale specifico uso. I risultati di dette analisi non hanno evidenziato casi di non conformità rispetto agli standard di qualità e rispetto ai limiti massimi imposti dai regolamenti CE1881/2006 e 1259/2011 (che definiscono i tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari) per i metalli **mercurio, piombo e cadmio.**

Analogamente i microinquinanti organici non hanno evidenziato superamenti rispetto ai limiti.

A tal proposito giova rilevare che i suddetti risultati, relativi al 2012, confermano quanto già emerso dai monitoraggi relativi alle annualità 2010 e 2011(D.G.R. nn. 3061/2012 e 353/2013), come di seguito riportato:

Sito Designato DGR 785/99	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Stazione	Giudizio di conformità Anno 2010 (*)	Giudizio di conformità Anno 2011 (*)	Giudizio di conformità Anno 2012 (*)
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	C	C	C
Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	C	C	C
Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01	C	C	C
Tratto costiero Manfredonia - Zapponeta Impianto di produzione	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	C	C	C
	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	C	C	C
Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	C	C	C
Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste-Mattinata	VM_MA01	C	C	C
	Barletta-Bisceglie	VM_TA01	C	C	C
	Molfetta-Bari	VM_SS01			
Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	C	C	C
Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	C	C	C
Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01	C	C	C
Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	C	C	C
	Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	C	C	C
	Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	C	C	C
		VM_PB01	C	C	C

* Legenda : **C:** conforme

Inoltre, al fine di assicurare il flusso informativo in ordine alla materia di che trattasi, i dati inerenti la conformità dei suddetti siti (per l'annualità 2012) dovranno essere trasferiti ad ISPRA, a cura del Punto Focale Regionale, tramite upload sul SINTAI *Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane* della scheda specifica di cui al D.M. n. 198 del 18 settembre 2002.

Si propone, pertanto, in accoglimento delle succitate indicazioni dell'ARPA Puglia, di prendere atto dei giudizi di conformità globale su tutti i siti designati come idonei alla vita dei molluschi (ex D.G.R. n.785 del 24/06/1999) relativi all'anno 2012, come espressi nella tabella di cui al punto B) sopra riportata

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/1997.

Il V.P. Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di quanto espresso nelle premesse che qui si intendono interamente riportate e, nello specifico, dei giudizi di conformità globali su tutti i siti designati quali idonei alla vita dei molluschi (D.G.R. n.785 del 24/06/1999) per quanto attiene l'anno 2012, come espressi nella tabella di cui al punto B) riportata in narrativa;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito *"www.regione.puglia.it".*

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 549

Circolare n. 1 del 2014 "Note esplicative e chiarimenti sull'applicazione della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, recante "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale".

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale 30 luglio 2009 n. 14 "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale", per definizione e programmaticamente, introduce misure straordinarie in campo edilizio con la previsione di interventi edilizi di natura dichiaratamente derogatoria rispetto all'ordinario assetto normativo e disciplinare che presiede alla materia dell'attività edilizia.

- L'art. 6, 1° comma, della legge limita il campo di applicazione della disciplina, individuando zone, ambiti territoriali e immobili in cui o in riferimento ai quali è esclusa la realizzazione degli interventi edilizi. In alcuni casi, l'esclusione è assoluta, in altri l'esclusione è sì sancita in via generalizzata, ma viene accompagnata da una clausola che fa salva la possibilità di realizzare gli interventi se ammessi dalla disciplina specifica delle zone o degli ambiti considerati.
- In particolare negli ambiti territoriali contemplati dall'art. 6, 1° comma, lett. h (siti della Rete Natura 2000, aree protette nazionali, aree protette regionali), gli interventi straordinari di ampliamento e di demolizione e ricostruzione non sono affatto preclusi. Sono possibili a condizione che «le relative norme o misure di salvaguardia o i relativi strumenti di pianificazione» li consentano.

Considerato che**:**

- numerosi quesiti sottoposti all'amministrazione regionale in merito alla possibilità di realizzare gli interventi di cui agli artt. 3 e 4 della legge nei siti indicati nella norma richiamata, in particolare per i siti della Rete Natura 2000, aree protette nazionali, aree protette regionali:
- preso atto che i quesiti riguardano soprattutto l'interpretazione data dall'amministrazione della Provincia di Bari secondo cui sia gli interventi di ampliamento (art. 3), sia quelli di demolizione e ricostruzione (art. 4), non sono autorizzabili in assenza di «appositi Piani di Gestione che disciplinino gli interventi previsti dalla L.r. 14/09».
- ritenuto opportuno dare indicazioni agli enti delegati dalla Regione al rilascio delle autorizzazioni relative;

Si ritiene opportuno fornire essenziali indicazioni in merito all'applicazione della Legge Regionale legge regionale 30 luglio 2009 n. 14.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della Circolare secondo lo schema allegato al presente provvedimento da emanarsi a cura dell'Assessorato alla Qualità del Territorio

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;

- approvare la Circolare avente ad oggetto "**Note esplicative e chiarimenti sull'applicazione della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, recante Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale"**" allegata alla presente per farne parte integrante;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DEL TERRITORIO - ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA

CIRCOLARE N. …

Oggetto: Note esplicative e chiarimenti sull'applicazione della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, recante "*Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale*".

Questa circolare ha lo scopo di fornire alcuni essenziali chiarimenti e indicazioni in merito alle condizioni e modalità attuative della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, recante "*Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale*", con particolare riferimento all'art. 6, 1° comma, lett. *h*), che così recita: «*non è ammessa la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 3 e 4 … nei siti della Rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria - SIC - e zone di protezione speciale - ZPS -), ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nelle aree protette nazionali istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e nelle aree protette regionali istituite ai sensi della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia), salvo che le relative norme o misure di salvaguardia o i relativi strumenti di pianificazione consentano interventi edilizi di tale natura*».

La circolare si è resa necessaria a seguito di numerosi quesiti sottoposti all'amministrazione regionale in merito alla possibilità di realizzare gli interventi di cui agli artt. 3 e 4 della legge nei siti indicati nella norma richiamata, soprattutto alla luce dell'interpretazione data dall'amministrazione della Provincia di Bari nei termini evidenziati nella nota, prot. 0006755 del 16/01/2014, a firma del dirigente del "Servizio Ambiente, Protezione civile e Polizia provinciale". Secondo la lettura fornita in tale nota – sulla cui base l'amministrazione provinciale barese ritiene di *non avere* «*margini di discrezionalità nella materia*» e di *non poter* «*modificare il sistema istruttorio adottato*» dalla stessa – negli ambiti territoriali indicati nella lett. *h*) del menzionato articolo sarebbe preclusa la possibilità di realizzare sia gli interventi di ampliamento (art. 3), sia quelli di demolizione e ricostruzione (art. 4), in assenza di «*appositi Piani di Gestione che disciplinino gli interventi previsti dalla L.r. 14/09*».

In merito, si evidenzia quanto segue:

1) La legge regionale n. 14/2009, per definizione e programmaticamente, introduce misure straordinarie in campo edilizio con la previsione di interventi edilizi di natura dichiaratamente derogatoria rispetto all'ordinario assetto normativo e disciplinare che presiede alla materia dell'attività edilizia.
2) L'art. 6, 1° comma, della legge limita il campo di applicazione della disciplina, individuando zone, ambiti territoriali e immobili in cui o in riferimento ai quali è esclusa la realizzazione degli interventi edilizi di cui agli artt. 3 e 4 della legge. In alcuni casi, l'esclusione è assoluta: si tratta delle ipotesi di cui alle lett. *b*), *c*), *d*), *e*), *i*), *j*), nonché quelle di cui alle lett. *f*) e *g*) (salvo quanto previsto dall'art. 6, 2° comma, lett. *d*). In altri,

l'esclusione è sì sancita in via generalizzata, ma viene accompagnata da una clausola che fa salva la possibilità di realizzare gli interventi se ammessi dalla disciplina specifica delle zone o degli ambiti considerati: si tratta delle fattispecie previste dalle lett. *a*), *h*) e *k*) del primo comma dell'articolo in esame.

3) In particolare, negli ambiti territoriali contemplati dall'art. 6, 1° comma, lett. *h* (siti della Rete Natura 2000, aree protette nazionali, aree protette regionali), gli interventi straordinari di ampliamento e di demolizione e ricostruzione non sono affatto preclusi. Sono possibili a condizione che «*le relative norme o misure di salvaguardia o i relativi strumenti di pianificazione*» li consentano.
4) Emerge con chiarezza dal testo della disposizione che la realizzabilità degli interventi in queste aree non è subordinata alla sussistenza di strumenti di pianificazione che espressamente li ammettano. La norma regionale richiama il più complessivo assetto normativo e regolamentare cui sono sottoposte le attività edilizie in tali ambiti territoriali. Con specifico riferimento ai siti della Rete Natura 2000, si tratta di un quadro di regole che prescinde dai piani di gestione. Un quadro normativo e regolamentare di cui bisogna tener conto – soprattutto e a maggior ragione – quando strumenti di pianificazione e di gestione dei siti manchino e a cui è necessario rifarsi nell'attività istruttoria delle amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli edilizi abilitativi.
5) Nei siti della Rete Natura 2000, quindi, non possono ritenersi vietati, *a priori*, gli interventi straordinari previsti dalla l.r. n. 14/2009, come non lo è l'attività edilizia ordinaria. L'art. 6, 1° comma, lett. *h*), richiamando «le relative norme o misure di salvaguardia o i relativi strumenti di pianificazione», deve essere letto e applicato nel senso che la realizzabilità di detti interventi deve essere preceduta da una valutazione, sotto il profilo dell'incidenza ambientale, condotta secondo «*le procedure di cui all'"Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato e integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003" approvato con Delib. G.R. 14 marzo 2006, n. 304 e sue modifiche e integrazioni*» (art. 7, comma 2-*bis*, legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, recante "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*").
6) Nelle zone omogenee "A" e "B" dei centri edificati, gli interventi di cui alla l.r. n. 14/2009, salvo che la loro realizzabilità non sia esclusa da altri riferimenti della legge, sono oggetto delle procedure di valutazione di incidenza di competenza dei Comuni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, 3° comma, della l.r. n. 11/2001 («*I Comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione di incidenza previste dal Reg. 28 settembre 2005, n. 24, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 4 ottobre 2005, n. 124 (Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria e uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti siti di importanza comunitaria - pSIC - e in zone di protezione speciale – ZPS*»).
7) Nelle altre zone omogenee, gli interventi di cui alla l.r. n. 14/2009, salvo che la loro realizzabilità non sia esclusa da altri riferimenti della legge, sono oggetto delle procedure di valutazione di incidenza di competenza delle Province, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, 2° comma, della l.r. n. 11/2001.

La lettura della disposizione qui proposta, condotta secondo gli ordinari canoni ermeneutici, evidenzia che la disciplina degli interventi edilizi straordinari contemplati dalla l.r. n. 14/2009, per

un verso, non presenta alcuna lacuna tale da rendere necessaria l'adozione di ulteriori provvedimenti (ad es., i piani di gestione per i siti della Rete Natura 2000) che ammettano e disciplinino espressamente la loro realizzabilità; per l'altro, non esige un ulteriore intervento di natura legislativa finalizzato ad integrare, abrogare o sospendere quanto disposto, nelle specifico, dall'art, 6, 1° comma lett. *h*).

Ogni altra e diversa interpretazione, peraltro, determinerebbe il paradossale e contraddittorio esito di considerare vietata la realizzazione dei predetti interventi edilizi, tutti comunque ispirati ad un'esigenza di miglioramento della "qualità architettonica, energetica e ambientale del patrimonio edilizio esistente" (art. 1 della legge), in ambiti territoriali in cui, per converso, restano comunque ammissibili interventi di nuova edificazione, pur sempre nel rispetto delle medesime procedure di valutazione dell'incidenza ambientale prima richiamate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 550

Deliberazione della G.R. n. 77 del 04.02.2014 "Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226". Integrazioni.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Regione Puglia, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha definito, che gli istituti professionali di Stato (IPS) possono rilasciare qualifiche triennali incluse nel repertorio nazionale, in regime di sussidiarietà e secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa";
- la realizzazione dell'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale è oggetto di specifico accordo territoriale che disciplina le modalità e gli aspetti fondamentali della sussidiarietà e che, per l'anno scolastico 2014-2015, avviene in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 16 gennaio 2012, tra la Regione Puglia e l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia;
- i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale - Ie FP potranno essere realizzati dagli istituti professionali, **fermo restando il vincolo di un numero di iscritti sufficiente per attivare classi intere per ciascun percorso e della disponibilità degli organici;**
- con propria deliberazione n° 77 del 4 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha determinato per l'anno scolastico 2014-2015 l'offerta di percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli istituti professionali, che utilizzano le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei criteri di cui al Capo II, punto 2.2. delle Linee Guida di cui all'Intesa del 16 dicembre 2010 sancita in Conferenza Unificata e nei limiti delle risorse disponibili;
- successivamente, con nota prot. AOODRPU n. 899/2 del 13.02.2014, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha proposto l'elenco aggiornato degli Istituti professionali della Regione Puglia, condiviso da questo Assessorato, che hanno richiesto per l'anno scolastico 2014-2015 i Percorsi di istruzione formazione professionale, con l'integrazione della qualifica triennale di "Operatore elettrico" all'II.SS. "Giannone" di San Marco in Lamis (FG).

Si propone, pertanto, di apportare l'integrazione sopraindicata all'elenco completo degli istituti professionali, di cui all'allegato 1 della deliberazione G.R. n° 77 del 4 febbraio 2014, per la realizzazione nell'anno scolastico 2013/20134 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare l'integrazione di cui in premessa, relativa all'II.SS. "Giannone" di San Marco in Lamis (FG), all'elenco completo degli istituti professionali di cui all'allegato 1 della D.G.R. n. n° 77 del 4 febbraio 2014, per la realizzazione nell'anno scolastico 2014/2015 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia;

- di riapprovare l'elenco completo degli istituti professionali, **in allegato**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che hanno dichiarato di voler erogare i percorsi di istruzione e formazione professionale, con la indicazione, in corrispondenza di ciascuno di essi, delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi triennali, che potranno essere rilasciate, al termine del terzo anno, agli studenti che ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione alla prima classe per l'a.s. 2014/2015;

- di sottolineare che i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale - IeFP potranno essere realizzati dagli istituti professionali, fermo restando il vincolo di un numero di iscritti sufficiente per attivare classi intere per ciascun percorso e della disponibilità degli organici;

- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA
A.S. 2014/2015

N.	PR.	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
1	BA	BAIS004007	**ALTAMURA**	**DE NORA**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.	ELETTRONICO								
2	BA	BAIS047005	**BARI**	**DE NITTIS-PASCALI**	LAVORAZIONI ARTISITICHE											
3	BA	BAIS03700E	**BARI**	**"GORJUX-TRIDENTE"**	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									
4	BA	BARH01000N	**BARI**	**A. PEROTTI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
5	BA	BAIS03200B	**BARI**	**"ETTORE MAJORANA"**	SER. PROM. ACC.	GRAFICO	RISTORAZIONE	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO						
6	BA	BARI040001	**BARI**	**SNTARELLA**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	MECCANICO									
7	BA	BARH020008	**CASTELLANA G.**	**I. P. S. S. A. R. CONSOLI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
8	BA	BAIS01400T	**CONVERSANO**	**I.I.S.S. (L.C. - I.P.S.S.)**	ABBIGLIAMENTO											
9	BA	BAIS054008	**CORATO**	**"LUCIANO TANDOI"**	AMM.- SEGR.	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE									
10	BA	BAIS039006	**CORATO**	**FEDERICO II STUPOR MUNDI**	LAVORAZIONI ARTISTICHE	LEGNO										
11	BA	BAIS013002	**GRAVINA IN P.**	**I.I.S.S. (I.T.C. - I.P.S.I.A.)**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRONICO	MECCANICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI								
12	BA	BAIS042002	**MOLFETTA**	**"AMERIGO VESPUCCI"**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO	MONTAGGIO MANUT. IMBRAC. DIPORTO	RIP.VEIV.MOT	MARE E ACQUE INTERNE					
13	BA	BARH04000D	**MOLFETTA**	**I.P.S.S.A.R.**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
14	BA	BAIS041006	**MOLFETTA**	**"MONS. BELLO"**	GRAFICO	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA									

ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA
A.S. 2014/2015

N.	PR.	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
15	BA	BAIS05300C	**MONOPOLI**	**RUSSO**	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO									
16	BA	BAIS02300L	**PUTIGNANO**	**AGHERBINO (IPSIA - IPSSCT)**	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO						
17	BA	BAIS01600D	**SANTERAMO IN C.**	**SETTE**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRONICO	MECCANICO									
18	BA	BAIS00300B	**TERLIZZI**	**DE GEMMIS**	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	ELETTRICO	AGRICOLO	SERVIZI DI VENDITA							
19	BAT	BAIS04400N	**ANDRIA**	**COLASANTO**	GRAFICO											
20	BAT	BAIS04300T	**ANDRIA**	**RICCARDO LOTTI**	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
21	BAT	BAIS046009	**BARLETTA**	**GARRONE**	GRAFICO	AMM.- SEGR.										
22	BAT	BARI05000G	**BARLETTA**	**"ARCHIMEDE"**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.						
23	BAT	BAIS03600P	**BISCEGLIE**	**COSMAI**	SER. PROM. ACC.	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	MECCANICO	ABBIGLIAMENTO	RISTORAZIONE	GRAFICO					
24	BAT	BAIS00700P	**CANOSA DI P.**	**L. EINAUDI (ITC - IPAA)**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	TRASF. AGRO									
25	BAT	FGRH07000N	**MARGHERITA DI S.**	**IPSSAR**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
26	BAT	FGIS023001	**SAN FERDINANDO DI P.**	**PROF. MICHELE DELL'AQUILA**	ABBIGLIAMENTO											
27	BAT	FGIS02600C	**TRINITAPOLI**	**STAFFA**	GRAFICO											
28	BR	BRIS01400X	**BRINDISI**	**DE MARCO-VALZANI**	GRAFICO	AMM.- SEGR.										
29	BR	BRRI010007	**BRINDISI**	**G.FERRARIS**	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.	MONTAGGIO MANUT. IMBRAC.						

ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA
A.S. 2014/2015

N.	PR.	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
30	BR	BRRF010008	**BRINDISI**	**MORVILLO FALCONE**	ABBIGLIAMENTO											
31	BR	BRIS006001	**CEGLIE MESS.**	**AGOSTINELLI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	MECCANICO									
32	BR	BRIS00900C	**FASANO**	**SALVEMINI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
33	FG	FGIS01100P	**CERIGNOLA**	**PAVONCELLI**	ABBIGLIAMENTO	MECCANICO										
34	FG	FGRI020004	**FOGGIA**	**" PACINOTTI"**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	ELETTRONICO	MECCANICO								
35	FG	FGIS00800V	**FOGGIA**	**L.EINAUDI**	SER. PROM. ACC.	GRAFICO	RISTORAZIONE	AGRICOLO								
36	FG	FGIS043006	**LUCERA**	**BONGHI - MARRONE**	ABBIGLIAMENTO	SER. PROM. ACC.	ELETTRONICO	RISTORAZIONE	MECCANICO							
37	FG	FGIS04600N	**ORTA NOVA**	**"ADRIANO OLIVETTI"**	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
38	FG	FGIS01300A	**RODI GARGANICO**	**DEL GIUDICE**	ELETTRICO	ELETTRONICO	ABBIGLIAMENTO									
39	FG	FGRH060003	**SAN GIOVANNI ROTONDO**	**IPSSAR "M. LECCE"**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
40	FG	FGIS021009	**S. MARCO IN LAMIS**	**GIANNONE**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO										
41	FG	FGIS007003	**SAN NICANDRO G.**	**DE ROGATIS-FIORITTO**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO										
42	FG	FGIS03700V	**SAN SEVERO**	**A.MINUZIANO-DI SANGRO-ALBERTI**	ABBIGLIAMENTO	MECCANICO										
43	FG	FGIS044002	**TORREMAGGIORE**	**FIANI - LECCISOTTI**	AMM.- SEGR.											

ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA
A.S. 2014/2015

N.	PR.	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
44	FG	FGRH010002	**VIESTE**	**ENRICO MATTEI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
45	LE	LEIS017004	**CASARANO**	**F. BOTTAZZI**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	ELETTRICO	ELETTRONICO	GRAFICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	SERVIZI DI VENDITA	
46	LE	LEIS039001	**COPERTINO**	**" ILARIA ALPI"**	AMM.- SEGR.											
47	LE	LEIS024007	**GALATINA**	**IISS**	MECCANICO											
48	LE	LEIS00100E	**LECCE**	**COLUMELLA**	RISTORAZIONE	SER. PROM. ACC.										
49	LE	LEIS02200G	**LECCE**	**SCARAMBONE**	AMM.- SEGR.	ELETTRONICO	ELETTRICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	RIP. VEIC. MOT.	MONTAGGIO MANUT. IMBARC. DIPORTO	MECCANICO	SERVIZI DI VENDITA	SIST. SER. LOG.			
50	LE	LEIS03100A	**LECCE**	**II.SS. "A. DE PACE"**	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.								
51	LE	LEIS02100Q	**MAGLIE**	**II.SS. (IPSIA) "E.LANOCE"**	ABBIGLIAMENTO	AMM.- SEGR.	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO	TRASF. AGRO.	PRODUZIONI CHIMICHE	RIP. VEIC. MOT.	AGRICOLO		
52	LE	LEIS02300B	**NARDO'**	**IST.ISTR.SUP.- MOCCIA**	ABBIGLIAMENTO	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	MECCANICO							
53	LE	LEIS04300L	**OTRANTO**	**IPSSAR- DELLA NOTTE**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	ABBIGLIAMENTO	LAVORAZIONE ARTISTICHE	LEGNO							
54	LE	LEIS033002	**PARABITA**	**GIANNELLI - DA VINCI**	ABBIGLIAMENTO	LAVORAZIONI ARTISTICHE	ELETTRICO	ELETTRONICO	IMPIANTI TERMOIDRAULICI	RIP. VEIC. MOT.	MECCANICO					
55	LE	LERH01000C	**SANTA CESAREA T.**	**IPSSART "A. MORO"**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
56	LE	LEIS008009	**SQUINZANO**	**REDI**	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA										
57	LE	LEIS016008	**TRICASE**	**MONS.BELLO**	ABBIGLIAMENTO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	IMPIANTI TERMOIDRAULICI								
58	TA	TARC02000Q	**CASTELLANETA**	**PERRONE**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE	AMM.- SEGR.									

ELENCO DEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE PUGLIA IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ INTEGRATIVA
A.S. 2014/2015

N.	PR.	COD MECC	COMUNE	DENOMINAZIONE ISTITUTO	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE	0PERATORE
59	TA	TAIS02100N	**CASTELLANETA**	**QUINTO ORAZIO FLACCO**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	MECCANICO									
60	TA	TAIS011003	**GINOSA**	**BELLISARIO**	GRAFICO											
61	TA	TAIS01200V	**GROTTAGLIE**	**DON MILANI PERTINI**	AMM.- SEGR.											
62	TA	TAIS02600R	**MANDURIA**	**EINAUDI**	AGRICOLO											
63	TA	TARF07000E	**MARTINA FRANCA**	**ALFONSO MOTOLESE**	ABBIGLIAMENTO	GRAFICO	MECCANICO									
64	TA	TAIS02700L	**MASSAFRA**	**MONDELLI**	AGRICOLO											
65	TA	TAIS017002	**PALAGIANO**	**SFORZA**	AMM.- SEGR.											
66	TA	TAIS032004	**PULSANO**	**MEDITERRANEO**	SER. PROM. ACC.	RISTORAZIONE										
67	TA	TAIS00700B	**SAVA**	**FALCONE**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO										
68	TA	TARC05000G	**TARANTO**	**F.S.CABRINI**	GRAFICO	PRODUZIONI CHIMICHE	AMM.- SEGR.	SERVIZI DI VENDITA								
69	TA	TAIS024005	**TARANTO**	**ARCHIMEDE**	ABBIGLIAMENTO	ELETTRICO	MECCANICO	RIP. VEIC. MOT.	IMPIANTI TERMOIDRAULICI							
70	TA	TAIS03400Q	**TARANTO**	**LISIDE**	GRAFICO	AMM.- SEGR.										

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 551

Ratifica Protocollo d'intesa con RFI per l'uso di immobili ed aree nell'ambito delle stazioni ferroviarie della Regione Puglia. Progetto pilota su Bari Centrale.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini e l'Assessore alla Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione, confermata dalla Direttora dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riferiscono quanto segue.

Premesso che
- la legge regionale n. 32 del 4 dicembre 2009, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" nel rispetto dell'art. 117 della Costituzionel detta disposizioni per concorrere alla tutela dei diritti dei cittadini stranieri presenti sul territorio regionale, attivandosi per l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutti attraverso la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per la piena integrazione in Puglia. L'art. 3 "Obiettivi e priorità" prevede, tra l'altro, di:
  - contrastare i fenomeni criminosi, lo sfruttamento lavorativo e sessuale, le forme di economia sommersa che comportano per i cittadini stranieri situazioni di violenza o di grave sfruttamento comma g);
  - promuovere la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati, con particolare attenzione ai processi di inserimento sociale rivolte a donne e minori comma i);

Considerato che
- attualmente in Italia sono attivi 13 Help Center nati dalla collaborazione tra il settore Politiche Sociali delle Ferrovie dello Stato, gli enti locali e il privato sociale;
- gli Help Center, ubicati all'interno o in prossimità delle principali stazioni ferroviarie, svolgono un importante lavoro di orientamento del disagio sociale di stazione (adulti senza fissa dimora o nuclei familiari, minori non accompagnati, immigrati, vittime di tratta e sfruttamento, ecc.);
- tali iniziative risultano essere di elevata utilità sociale per le ricadute positive, oltre che sui migranti beneficiari dell'intervento, sul decoro e la percezione di sicurezza della Stazione di Bari;

Vista la nota in data 6.3.2012 avente per oggetto "Progetto Le città invisibili 6 Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 legge 228/2003 Avviso 6/2011 del 7 luglio 2011. Sportello unico "Help Center". Richiesta disponibilità locale ferroviario." con la quale la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria chiede all'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità di intercedere con la Direzione di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) perché metta a disposizione un locale adeguato ad ospitare la costituzione dell'Help Center nella Stazione di Bari.

Vista la richiesta di mettere a disposizione un locale adeguato ad ospitare la costituzione dell'Help Center, inoltrata dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana della Regione Puglia al Direttore Territoriale RFI in data 29.3.2012;

Vista la risposta in merito ricevuta via e-mail da RFI in data 12.7.2013 con la quale si comunica che è stato individuato l'ambiente idoneo allo svolgimento delle attività dell'help center;

Propongono di prendere atto del protocollo d'intesa allegato con il quale RFI si impegna a cedere in comodato d'uso alla Regione Puglia il locale sito in via Capruzzi ang. Corso Cavour in Bari.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

GII Assessori, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate in premessa, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Immigrazione, dalla Dirigente ad interim del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, dalla Dirigente Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, dalla Direttora dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e dal Direttore dell'Area Area Politiche Per La Mobilità e la Qualità Urbana;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di ratificare il protocollo d'intesa, allegato alla presente, con il quale RFI si impegna a cedere in comodato d'uso alla Regione Puglia il locale sito in via Capruzzi ang. Corso Cavour in Bari ai fini dell'attivazione di servizi rivolti a persone senza fissa dimora o nuclei familiari, minori non accompagnati, immigrati, vittime di tratta e sfruttamento, ecc.);

- di demandare al Dirigente dell'Ufficio Immigrazione ogni relativo adempimento attuativo;

- di diffondere il presente provvedimento attraverso tutti i canali di informazione a cura del Servizio proponente;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

"PROTOCOLLO DI INTESA
PER L 'USO DI IMMOBILI ED AREE NELL 'AMBITO DELLE
STAZIONI FERROVIARIE DELLA REGIONE PUGLIA. PROGETTO PILOTA SU BARI CENTRALE"

PREMESSO:

- che Rete Ferroviaria Italiana SpA è proprietaria di immobili afferenti alle stazioni situate nella Regione Puglia;
- che, al fine di ampliare i servizi ai cittadini, con specifico riferimento alle esigenze di persone senza fissa dimora o che versino in condizioni di marginalità estrema, la Regione Puglia si è fatta promotrice nei confronti della Società RFI di una diversa utilizzazione del patrimonio su Bari ;
- che l'iniziativa della Regione Puglia su Bari ha incontrato la disponibilità di RFI di consentire l'utilizzo gratuito degli impianti a Enti Locali e associazioni no profit che aderiscono principalmente alla rete ONDS (Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane)

CONSIDERATO

che la Regione Puglia e RFI hanno inteso promuovere sul territorio, in particolare partendo da Bari, tale opportunità di cessione in uso gratuito degli spazi ed aree afferenti alle stazioni e non strumentali all'esercizio ferroviario, né affidati ad altri, che non abbiano valenza commerciale, per svolgervi attività sociali, istituzionali e di promozione del territorio;

ATTESO

che le parti convengono sull'opportunità di riutilizzare gli spazi menzionati a scopi istituzionali e/o sociali e comunque no profit mediante cessioni in uso gratuito.

CON IL PRESENTE PROTOCOLLO

l'ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ per il quale interviene nella presente intesa l'assessore Giovanni Giannini e L'ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA E LEGALITÀ per il quale interviene nella presente intesa l'assessore Guglielmo Minervini della Regione Puglia

E

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI) S.p.A. per la quale interviene nella presente intesa il dr. Roberto Pagone nella sua qualità di Responsabile della Direzione Territoriale Produzione Bari

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

RFI si impegna a cedere in comodato alla Regione Puglia come progetto pilota di collaborazione il locale sito in via Capruzzi ang. Corso Cavour in Bari. Le condizioni della cessione verranno indicate nello schema generale di convenzione o contratto concordati con la Regione Puglia. Qualora il progetto pilota sarà valutato positivamente dalle parti dopo un anno dall'avvio, si potranno approfondire ulteriori forme di collaborazione per addivenire ad un Protocollo d'Intesa più ampio.

ART. 2

La Regione Puglia potrà subconcedere il locale ottenuto da RFI ad associazioni no profit, titolari di progetti rispondenti ai contenuti del presente protocollo d'intesa e finanziati a seguito di bando pubblico, restando altresì garante dell'esatto rispetto, da parte dell'utilizzatore finale, degli obiettivi di responsabilità sociale del gruppo FS.

ART. 3

La presente intesa non costituisce diritti di sorta sugli immobili di proprietà di RFI, oggetto dell'intesa stessa.

ART. 4

La parti convengono che la presente intesa si considererà risolta senza formalità ove a decorrere da un anno dalla stessa alcuna convenzione o comodato sarà stato sottoscritto in ragione della stessa.

ART. 5

Per tutte le opere necessarie all'adeguamento degli immobili di proprietà RFI alle norme di legge potranno studiarsi forme di partecipazione, da stabilirsi volta per volta, tra RFI, Regione Puglia e utilizzatori finali.

VISTO, LETTO e SOTTOSCRITTO

BARI, ~~00.00.2013~~ 19 DIC. 2013

Per la REGIONE

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Giovanni Giannini

L'Assessore alla Trasparenza e Legalità Guglielmo Minervini

Per RETE FERROVIARIA ITALIANA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 553

Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo Sviluppo dello Sport per tutte e per tutti" Articolo 2 comma 1 lettera a - DGR 2883/2011 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Foggia per attività di monitoraggio, ricerca e studi relative al "Programma triennale interassessorile SBAM - seconda annualità".

L'Assessore allo Sport Guglielmo Minervini sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue.

La L. R. n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" riconosce la funzione sociale ed educativa dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.

L'art. 1, comma 3, lettera i bis, prevede che la Regione Puglia sostenga, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, interventi finalizzati a promuovere corretti stili di vita, favorire l'attività fisica e modificare le abitudini alimentari sbagliate.

L'articolo 2, comma 1 lettera a, prevede che la Regione eserciti la funzione di "organizzazione, promozione e coordinamento di attività di monitoraggio, studi e ricerche, costituzione di banche dati e reti informative nel settore dello sport, anche in collaborazione con enti locali, CONI, CIP, federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, discipline associate, associazioni benemerite, riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, MIUR USR, Università e altri enti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo o della ricerca statistica".

Con la DGR n. 2883 del 20/12/2011 è stato approvato il Protocollo d'intesa triennale tra Regione Puglia Assessorato allo Sport e Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, sottoscritto dalle parti in data 11/4/2012, teso alla:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure già presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell' attività motoria a livello regionale,
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolto alla creazione di figure professionali comeprevisto dal sistema universitario nazionale;
- alla realizzazione di percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportive che abbiano una ricaduta sulla popolazione regionale senza limiti né vincoli legati alle condizioni sociali, alle condizioni fisiche e mentali, di età, di genere.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 è stato approvato il Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita* da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 che, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, intende promuovere accanto a scelte alimentari corrette, una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario " o comunque scarsamente disponibile all'attività fisica.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 1873 del 25/9/2012 sono state approvate le modalità di collaborazione tra gli Assessorati aderenti al Programma triennale e l'impegno di ciascuno sia in termini di obiettivi da raggiungere sia in termini di risorse professionali ed economiche da utilizzare. Nello specifico:

- l'Assessorato allo Sport, Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone delle Pari Opportunità, Servizio Sport per Tutti, si è impegnato a:
  - coordinare le azioni da realizzare a livello regionale nella fase di start up;
  - promuovere e sostenere la pratica di un'adeguata attività motoria e sportiva da parte delle bambine e dei bambini delle scuole elementari della Regione con l'ausilio di personale specializzato, in collaborazione con il CONI Puglia e con l'Università degli Studi di Bari e Foggia Corsi di Laurea di Scienze delle Attività Motorie e Sportive, per promuovere efficacemente le scelte di vita salutari ed incidere positivamente sul cambiamento di comportamenti inadeguati, che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative

di grande rilevanza epidemiologica e di grande peso sul sistema sanitario e sociale.

Il programma, avviato nell'anno scolastico 2012-2013, è stato supportato dai dati raccolti attraverso un protocollo di valutazione motoria composto da alcune prove per rilevare i dati sullo sviluppo motorio, in relazione al periodo iniziale e finale delle attività di ciascun anno scolastico, Body Mass Index [BMI] e ad alcuni costrutti psicologici. Il protocollo infatti comprende: 4 prove per la valutazione delle capacità motorie; 2 questionari (1. valutazione dell'autoefficacia percepita; 2.valutazione del "gradimento" per le attività fisiche) ed un percorso (prova criteriale) per il controllo delle abilità motorie. Il coordinamento delle attività di monitoraggio e la responsabilità scientifica dell'intero impianto di studio e ricerca è stato affidato all'Università degli Studi di Foggia.

Il percorso intrapreso, che si sviluppa con l'accompagnamento degli scolari di terza elementare fino alla quinta elementare e, dunque, fino all'anno scolastico 2014-2015, deve essere annualmente rivisto e armonizzato con gli ulteriori obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, ma, soprattutto, è previsto che venga arricchito di quegli elementi pratico-cognitivi considerati necessari per la migliore riuscita dell'investimento regionale in materia di promozione della salute attraverso l'attività motoria. Pertanto, sulla base di quanto previsto dal protocollo d'intesa stipulato tra le parti in data 11/4/2012, con il Presidente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dell'Università degli Studi di Foggia sono state concordate le attività da sviluppare nell'anno scolastico in corso e per i primi mesi dell'a.s. 2014-2015, riferite alle seguenti azioni: **a**. monitoraggio motorio degli alunni; **b**. processo di formazione degli Esperti individuati per l'insegnamento di Educazione Fisica presso le scuole aderenti; **c**. formazione dei Docenti delle scuole aderenti al Programma Regionale *SBAM!,* come descritte nell'allegato A1.

Considerata l'importanza di garantire continuità all'attività di monitoraggio e di formazione dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma triennale interassessorile SBAM!, al fine di poter effettuare delle comparazioni sul triennio di riferimento, necessarie tra l'altro anche a valutare l'efficacia degli interventi proposti, e atteso che con la Determinazione Dirigenziale n.110 del 19/12 del Servizio Sport per Tutti è stato impegnato l'importo di € 58.000,00 sul capitolo 861020 UPB 5.4.1. del Bilancio regionale esercizio 2013, si propone alla Giunta:

a) di approvare lo schema della Convenzione tra la Regione Puglia Assessorato allo Sport Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi di Foggia-Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, Dipartimento di Medicina Clinica e sperimentale, di cui agli allegati A e A1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 38.038,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861020 - UPB 5.4.1., esercizio finanziario 2014, di cui all'impegno assunto con Determinazione Dirigenziale n. 110 del 19/12/2013.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore allo Sport

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a della legge regionale n. 33/2006 e s.m.i., lo schema della convenzione tra la Regione Puglia Assessorato allo Sport Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi di Foggia, di cui agli allegati A e A1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione, previa autorizzazione della Conferenza di Direzione;

4. di approvare la spesa complessiva di € 38.038,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 861020 - UPB 5.4.1., del Bilancio regionale e.f. 2014, di cui all'impegno assunto con Determinazione Dirigenziale n. 110 del 19/12/2013;

5. di demandare alla Dirigente del Servizio l'adozione di ogni ulteriore adempimento attuativo del presente provvedimento, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A

CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti rappresentato dalla Dirigente, dott.ssa Maria Grazia Donno

E

L'Università degli Studi di Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentata dal Rettore, prof. Maurizio Ricci

VISTO

La L. R. n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" riconosce la funzione sociale ed educativa dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.

L'art. 1, comma 3, lettera i bis, prevede che la Regione Puglia sostenga, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, interventi finalizzati a promuovere corretti stili di vita, favorire l'attività fisica e modificare le abitudini alimentari sbagliate.

L'articolo 2, comma 1 lettera a, prevede che la Regione eserciti la funzione di "organizzazione, promozione e coordinamento di attività di monitoraggio, studi e ricerche, costituzione di banche dati e reti informative nel settore dello sport, anche in collaborazione con enti locali, CONI, CIP, federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, discipline associate, associazioni benemerite, riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, MIUR - USR, Università e altri enti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo o della ricerca statistica".

Considerato che

L'Università degli Studi di Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha come finalità la formazione e la ricerca scientifica nell'ambito motorio e sportivo ed in particolare:

- Promuove esperienze innovative nel territorio attraverso ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell'ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;

- Promuove, organizza e gestisce attività formative per la creazione di quelle professionalità che vengono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive sia formali che informali, sia professionali che associative;

- E' istituzionalmente preposta alla formazione degli Insegnanti di Scienze Motorie (Educazione Fisica) di ogni ordine e grado per la creazioni di competenze spendibili nel sistema scolastico per mezzo di attività curriculari ed extracurriculari e ha come obiettivo una educazione motoria e sportiva del cittadino finalizzata ad una cultura ed una pratica diffusa dell'esercizio fisico, delle attività motorie e dello sport nella società civile;

Visto che

la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia sono già impegnate a promuovere un efficace coordinamento delle iniziative sul territorio regionale e a collaborare per la realizzazione del Programma triennale interassessorile denominato "SBAM! - Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola" anche a seguito del Protocollo d'intesa triennale approvato con DGR n. 2883 del 20/12/2011 e sottoscritto dalle parti in data 11/4/2012;

Considerata

l'importanza di garantire continuità all'attività di monitoraggio, di ricerca e di formazione dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma SBAM, al fine di poter effettuare delle comparazioni sul triennio di riferimento, necessarie, tra l'altro, anche a valutare l'efficacia degli interventi proposti

si concorda quanto segue

ART. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

La Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive con la presente convenzione intendono proseguire la collaborazione relativamente al Programma SBAM, proponendosi di sviluppare i processi inerenti le seguenti azioni: Monitoraggio motorio degli alunni, Formazione degli Esperti e degli insegnanti, Laboratori di ricerca, Documentazione dei processi e delle azioni svolte, articolate su un arco temporale di 12 mesi.
Le attività succitate sono dettagliate nell'Allegato tecnico-descrittivo delle modalità di esecuzione **(Allegato A1)** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 3

(Durata)

La presente convenzione ha durata di dodici mesi a decorrere dalla sua sottoscrizione. Potrà essere prorogata annualmente, previa approvazione da parte della Giunta regionale, fatta salva la disponibilità finanziaria sul competente capitolo di bilancio regionale.
In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg.

ART. 4

(Modalità di esecuzione)

Per l'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione l' Università degli Studi di Foggia si impegna ad assumere la gestione amministrativa ed organizzativa dell'iniziativa e ad avvalersi del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di

dimostrate carenze di personale, di collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente, secondo la disciplina di settore.

L' Università degli Studi di Foggia presenterà alla Regione:

- relazioni trimestrali sull' attività svolta;
- entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrate le attività svolte, i risultati conseguiti e le spese sostenute;
- i materiali didattici adoperati nell'arco della formazione e tutta la documentazione prodotta in relazione alle attività sviluppate.

Art. 5
(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'Università degli studi di Foggia per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2, la Regione trasferirà la somma complessiva di € 38.038,00 (trentotto/38).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. 15/2008.

La Regione provvederà a trasferire all'Università degli Studi di Foggia i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, secondo le seguenti modalità:

a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 60% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento complessivo, a seguito della relazione trimestrale di monitoraggio intermedio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
c) erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione del progetto ed all'approvazione del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate

nella convenzione e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività.

Art. 6
(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

L'Università degli Studi di Foggia prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico all'Università degli studi di Foggia . Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'Università degli studi di Foggia in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'Università degli studi di Foggia .
Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'Università degli studi di Foggia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'Università degli studi di Foggia si è avvalsa per lo svolgimento delle attività.
Le parti convengono espressamente che l'Università degli studi di Foggia dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
L'Università degli studi di Foggia si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella realizzazione delle attività allo stesso affidate.
Restano completamente a carico dell'Università degli studi di Foggia le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Art. 7
(Verifiche e poteri rispettivi)

L'Università degli studi di Foggia si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

Il referente docente dell'Università degli studi di Foggia parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'Università degli studi di Foggia in riferimento alla presente convenzione.

ART. 8
(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui l'Università degli studi di Foggia non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.
In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg. In tal caso la Regione Puglia dovrà riconoscere all'Università degli studi di Foggia unicamente le spese sostenute sino alla data di conclusione anticipata delle attività.

Alla Regione è riservato inoltre il potere di revocare il contributo finanziario in caso di imperizia o altro comportamento dell'Università degli studi di Foggia che comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.

Art. 9
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 10
(Oneri, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia - Assessorato allo Sport
La Dirigente del Servizio Sport per Tutti
Dott.ssa Maria Grazia Donno

Università degli Studi di Foggia
Il Rettore
Prof. Maurizio Ricci

Università di Foggia

Prof. Dario Colella
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive
Cattedra di Teoria e Metodologia del Movimento Umano
Laboratorio di Didattica delle Attività motorie – e-mail: labo.attivitamotorie@unifg.it
Viale Virgilio – 711000 Foggia - Tel. (+39)0881309337;Fax (+39)0881309346; Mobile: (+39)3476680998
e-mail: dario.colella@unifg.it

Allegato A1

Oggetto: Attività di monitoraggio, ricerca e studi relative al "Programma triennale interassessorile SBAM! - seconda annualità 2013-2014".

In relazione al Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia – Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive – **N. 10244-III/12 del 16/4/2012**, si propone la prosecuzione della collaborazione inerente il Programma regionale *SBAM!,* già avviata nel corso della prima annualità, attraverso lo sviluppo delle seguenti azioni:

a. monitoraggio motorio degli alunni; **b**. processo di formazione degli Esperti individuati per l'insegnamento di Educazione Fisica presso le scuole aderenti; **c**. formazione dei Docenti delle scuole aderenti al Programma Regionale *SBAM!*

In particolare, saranno coordinati ed attuati i processi formativi, già avviati dalla Regione Puglia nella prima annualità del programma, con riferimento alle seguenti azioni per le classi quarte:

a) **Monitoraggio motorio**: analisi dello sviluppo motorio di tutti i bambini coinvolti nel programma regionale. Il monitoraggio motorio prevede la proposta di un protocollo di valutazione motoria e di questionari finalizzati alla valutazione del "*gradimento nelle attività fisiche*" e della "*percezione di competenza*".
b) **Formazione degli Esperti** laureati in Scienze delle attività motorie e sportive /Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate /Diplomati I.S.E.F. che affiancheranno l'insegnante della scuola primaria. La Formazione prevede le seguenti fasi: **A. Presentazione teorica e pratica dei seguenti temi**: 1. Indicazioni Nazionali e Programmazione per competenze in

Università di Foggia

Prof. Dario Colella
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive
Cattedra di Teoria e Metodologia del Movimento Umano
Laboratorio di Didattica delle Attività motorie – e-mail: labo.attivitamotorie@unifg.it
Viale Virgilio – 711000 Foggia - Tel. (+39)0881309337;Fax (+39)0881309346; Mobile: (+39)3476680998
e-mail: dario.colella@unifg.it

Educazione Fisica; 2. I rapporti tra i contenuti e gli stili d'insegnamento finalizzati alla didattica per competenze motorie; 3. Metodi e strumenti di valutazione motoria; 3. La relazione Docente della scuola primaria – Esperto in Educazione Fisica; 4. Metodologia dell'attività fisica adattata per i bambini diversamente abili (BES; DSA); 5. La promozione degli stili di vita fisicamente attività nell'età evolutiva e le azioni di contrasto delle abitudini sedentarie; 6. Le relazioni tra le abitudini alimentari, l'attività fisica quotidiana, il gioco, lo sport. **B. Attuazione dei Laboratori di ricerca-azione, in collaborazione con il Laboratorio di Didattica delle attività motorie dell'Università di Foggia,** in cui saranno analizzati: **a.** analisi dell'insegnamento: i rapporti tra i contenuti e gli stili d'insegnamento finalizzati alla didattica per competenze motorie, con particolare riferimento al recupero del Gioco nei processi di apprendimento motorio e di crescita della persona; **b.** Metodologia dell'attività fisica adattata per i bambini diversamente abili (BES; DSA); **c.** Metodi e strumenti di valutazione motoria; **d.** la stesura della programmazione dell'educazione fisica in relazione alla programmazione ed alla valutazione collegiale ed in relazione alle altre tematiche del Programma SBAM!

c) **Formazione degli insegnanti** delle scuole primarie aderenti al Programma SBAM! attraverso le seguenti modalità organizzative: **a.** Temi teorico-pratici: 1. *L'Educazione Fisica nelle indicazioni Nazionali; 2. Metodi e strumenti della valutazione motoria; 3. Attività fisica adattata alle disabilità ed ai bisogni educativi speciali: apprendimento, inclusione, educazione; 4. La relazione Insegnante della scuola primaria – Esperto in educazione fisica: competenze e modalità di comunicazione*; 5. *Educazione fisica e promozione della salute: ambiti d'intervento: gioco, alimentazione, trasporto attivo;* **b.** Fase di ricerca-azione sui temi: 1. Rapporto tra obiettivi – contenuti – stili d'insegnamento; 2. Attività fisica adattata alle disabilità ed ai bisogni educativi speciali; 3. Metodi e strumenti della valutazione motoria; 4. Relazioni tra insegnante generalista ed insegnate specialista in educazione fisica.

d) **Documentazione** dei processi e delle azioni svolte mediante la pubblicazione di una monografia in cui saranno presentati il percorso pedagogico – metodologico svolto, i risultati del monitoraggio motorio e, contestualmente, le tappe fondamentali del processo formativo dell'Esperto e dell'Insegnante della scuola primaria. La documentazione prevederà la produzione di video (DVD) inerenti le azioni sopra indicate.

Università di Foggia

Prof. Dario Colella
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive
Cattedra di Teoria e Metodologia del Movimento Umano
Laboratorio di Didattica delle Attività motorie – e-mail: labo.attivitamotorie@unifg.it
Viale Virgilio – 711000 Foggia - Tel. (+39)0881309337;Fax (+39)0881309346; Mobile: (+39)3476680998
e-mail: dario.colella@unifg.it

In particolare si propone la seguente suddivisione temporale, salvo modifiche che potrebbero rendersi necessarie nel corso delle attività programmate:

Marzo - aprile 2014	Monitoraggio motorio dal 31 -3 al 19-4-2014	
Aprile 2014	Formazione **Insegnanti** della scuola primaria: tot h **72** Bari: h 20; BAT: h8; Le: h 12; Fg: h 16; Br h:8; Ta: h **8**	
Maggio 2014	Invio documentazione (consegna dei questionari presso Delegazione provinciale Coni) dal 5 al 10 maggio 2014.	Invio documentazione (file risultati monitoraggio) al gruppo di pilotaggio (e-mail: monitoraggio.sbam@gmail.com) dal 5 al 10 maggio 2014.
31 Maggio 2014 termine attività	Manifestazione finale delle classi aderenti a SBAM per plesso (fine maggio – ultima ora del progetto).	
Dicembre 2014	Formazione **Esperti** a livello territoriale; tre incontri della durata di **10**h ciascuno così suddivisi: Le-Br-Ta // Fg-Bat // Ba.	
Gennaio-Febbraio2015	Inizio attività didattiche 20-1-15	

Università di Foggia

Prof. Dario Colella
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive
Cattedra di Teoria e Metodologia del Movimento Umano
Laboratorio di Didattica delle Attività motorie – e-mail: labo.attivitamotorie@unifg.it
Viale Virgilio – 711000 Foggia - Tel. (+39)0881309337;Fax (+39)0881309346; Mobile: (+39)3476680998
e-mail: dario.colella@unifg.it

L'attuazione dei processi sopraesposti prevede una spesa di € **38.000,00**, cosi suddivisa:

Piano economico	
Monitoraggio motorio	€ 12.000,00
Formazione Esperti	€ 1.500,00 (€ 50 x 10 ore x 3 sedi: Foggia; Bari; Lecce)
Formazione Insegnanti	€ 3.600,00 (€ 50 x 72 ore)
Spese di trasporto (Relatori; spedizioni materiali):	€ 1.500,00
Compenso n 4 Supervisori	€ 6.000,00 (€ 1.500 x 4 Supervisori)
Documentazione (pubblicazione monografia); Analisi video	€ 5.000,00
Gestione e coordinamento aspetti organizzativi delle varie fasi	€ 4.980,00
Totale	€ 34.580,00
Spese di segreteria (10%)	€ 3.458,00
Totale	**€ 38.038,00**

Cordiali saluti

Foggia, 28 gennaio 2014

Prof. Dario Colella

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 554

L.R. n. 33/2006,così come modificata dalla l.r. 32/2012 - Titolo I - art. 2bis - Attuazione del programma Regionale Triennale "Linee Guida per lo Sport - 2013-2015" approvato con DGR n. 1082 del 04/06/2013. Approvazione del "programma Operativo 2014 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive".

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Con l'approvazione della L.R. n. 32 del 19/11/2012 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutti)" sono state apportate numerose modifiche agli articoli di legge e sono state introdotte nuove modalità di programmazione delle attività sportive. In particolare, l'art. 2 bis Programmazione regionale ha previsto l'elaborazione del documento programmatico denominato "Linee guida per lo sport" che la Giunta regionale deve approvare con cadenza triennale.

Pertanto, con la DGR n. 1082 del 4/6/2013 è stato approvato il Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport 2013-2015", con il quale sono state stabilite le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia, con l'individuazione dei seguenti obiettivi generali:

a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;
b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;
c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Come indicato dal comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i. la Giunta regionale approva annualmente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, i Programmi Operativi Annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:

- i soggetti destinatari delle provvidenze;
- le priorità e i tempi di realizzazione;
- le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;
- le risorse strumentali e finanziarie necessarie;

Con la DGR n. 1807 del 1/10/2013 è stato approvato il primo Programma Operativo relativo al 2013 con il quale, tra l'altro, è stato attivato il sistema di gestione telematica delle domande di accesso agli incentivi regionali, in attuazione delle vigenti norme in materia di semplificazione e dematerializzazione delle procedure.

Con il presente atto viene definito il "Programma operativo 2014 Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale vengono disciplinati gli ambiti dell'intervento reginale in materia di:

- Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive
- Misura 2: Contributi per manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale e per Grandi eventi sportivi
- Misura 3: Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico - sportive

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente in premessa esplicitata che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare il "Programma operativo 2014 Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in attuazione del comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i, contenente le azioni prioritarie, i criteri, le tipologie di intervento, le procedure, le modalità ed i tempi di attuazione per l'attribuzione dei contributi economici regionali, in materia di:
   - Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive
   - Misura 2: Contributi per manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale e per Grandi eventi sportivi
   - Misura 3: Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico - sportive

3. di approvare che le istanze di contributo economico vengano inoltrate per via telematica, mediante la procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2014" del portale www.pugliasportiva.it.;

4. di approvare che venga utilizzata esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, scaricabile dal medesimo sito, composta dagli allegati: Allegato 1A, Allegato 2B/4B, Allegato 2A, Allegato 3A, Allegato 3B/4C, Allegato 4A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di disporre che la Dirigente del Servizio Sport per Tutti predisponga ogni ulteriore necessario adempimento attuativo del Programma operativo 2014;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A

PROGRAMMA OPERATIVO 2014

PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIO-SPORTIVE

Art. 2bis L. R. n. 33/2006 e s.m.i.

Premessa

La Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" e s.m.i. riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue gli obiettivi della politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.

Con la DGR n. 1082 del 4/6/2013 è stato approvato il Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport", contenente le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2013-2015, che, mantenendo fermo l'obiettivo principale di perseguire l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dello sport, si è posto i seguenti obiettivi generali:

a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;

b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;

c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;

d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Il presente "Programma operativo 2014 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive" redatto in attuazione di detto Programma triennale, costituisce la base di riferimento per operare nell'anno 2014 e stabilisce in particolare:

- le iniziative e gli interventi promosse dalla Regione in materia di promozione sportiva;
- i soggetti destinatari delle provvidenze;
- le priorità e i tempi di realizzazione;
- le modalità e i criteri di concessione dei contributi.

Ambiti di intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il presente programma disciplina le seguenti Misure:

- Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive (art 11 comma 1 lettera a);
- Misura 2: Contributi per manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale (art 11 comma 1 lettera b) e per Grandi eventi sportivi (art. 13);
- Misura 3: Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive (art. 9).

1) Misura 1 : Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive (art 11 comma 1 lettera a)

La Misura 1, coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla legge regionale di riferimento, contempla tutte quelle attività finalizzate a promuovere l'attività motorio-sportiva come strumento di integrazione sociale e come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, in favore della generalità dei cittadini, con particolare attenzione per i minori d'età, i soggetti disabili, le persone anziane, gli immigrati, e quanti versino in condizioni di disagio socio-economico.

1.1. Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il finanziamento dei "Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive" sono quelli di:

- incrementare la partecipazione ed il tempo dedicato alle attività motorio-sportive finalizzate a migliorare lo stato di salute;
- rendere i cittadini maggiormente consapevoli dei benefici prodotti dalla attività fisica esercitata con continuità/costanza e dei rischi per la salute derivanti dalla sedentarietà.

1.2. Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati riguardano la realizzazione di progetti tesi a:

- educare al movimento ed alla partecipazione continuativa alle attività motorie-sportive dei diversi soggetti, con particolare riguardo per quelli con minore propensione al movimento ed ai soggetti disabili;
- incrementare l'attività motoria con particolare riguardo alla popolazione giovane-adulta attraverso interventi intersettoriali, sostenibili, da ritagliare su specifici target di popolazione (bambini, adolescenti, adulti, ecc.) e diversificate in base agli interessi, ai bisogni ed alle abilità psicofisiche dei singoli.

1.3. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

a) Enti Locali;
b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
c) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
d) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;

e) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Ciascun soggetto in qualità di proponente/capofila può presentare istanza per un solo progetto.

Ciascun soggetto può partecipare in qualità di partner al massimo a due proposte progettuali. La presenza dello stesso soggetto partner in più di due progetti determinerà l'esclusione delle proposte progettuali in più, selezionate in base all'ordine di arrivo. **Deve essere cura del soggetto proponente accertarsi che i soggetti partners siano presenti al massimo in due proposte progettuali.**

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e con le priorità sopra definiti.

Deve essere garantita la partecipazione gratuita ai destinatari del progetto.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente registrati al portale istituzionale www.pugliasportiva.it e iscritti nella sezione "Contributi economici 2014", entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURP.

Esclusivamente per il 2014, i soggetti in graduatoria che hanno beneficiato del finanziamento regionale per la Misura 1 per l'anno 2013, non devono inoltrare istanza per l'anno 2014, atteso che i progetti finanziati per il 2013 sono in corso di realizzazione e, tendenzialmente, avranno termine nel secondo semestre 2014.

1.4. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2014" del portale www.pugliasportiva.it.

Alle domande, generate automaticamente dal sistema, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

1. Formulario (All. 1A);
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, su carta intestata al soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione.

Le istanze di contributo devono essere presentate **a partire dal 10 aprile 2014 e non oltre il 17 maggio 2014.**

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non redatte utilizzando la modulistica on line prevista verranno rigettate.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.
L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione. Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

1.5. Criteri di valutazione dei progetti e graduatoria di merito

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista e corredati della documentazione richiesta saranno valutati sulla base dei criteri di seguito indicati:

Qualità complessiva della proposta progettuale	**Punti 55**
Grado di rispondenza del progetto agli obiettivi indicati; Fattibilità e innovatività del progetto; Capacità di coinvolgimento istituzionale e territoriale e modalità di collaborazione; Coerenza tra obiettivi e azioni progettuali proposte;	max p. 20 max p. 15 max p. 10 max p. 10
Esperienza dei soggetti proponenti/aderenti al progetto	**Punti 25**
Valutazione delle esperienze maturate nel settore; Valutazione delle risorse umane e professionali coinvolte;	max p. 15 max p. 10
Dimensione economico-finanziaria	**Punti 20**
Valutazione della congruità dei costi previsti rispetto agli obiettivi ed alle azioni progettuali;	max p. 20

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 1A) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria. I progetti che otterranno pari punteggio verranno inseriti in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il costo complessivo del progetto non può essere inferiore ad € 8.000,00 e superiore ad € 25.000,00, pena la non ammissibilità.

L'attribuzione dei contributi avverrà nella misura dell'80% del costo complessivo del progetto indicato nel piano finanziario, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il soggetto proponente deve garantire la copertura del restante 20%.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità, e dovrà concludersi entro 12 mesi a far data dall' avvio delle attività, che deve essere successiva all'approvazione della graduatoria definitiva. I soggetti beneficiari del finanziamento potranno dare avvio alle attività progettuali solo dopo aver ricevuto dal Servizio Sport per Tutti la formale comunicazione della concessione del contributo economico.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

1.6. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti ad avvenuta realizzazione del progetto, previa presentazione della seguente documentazione:

a) relazione dettagliata dell'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi raggiunti ed ai programmi delle attività dichiarate nel progetto presentato;
b) rendiconto delle entrate e delle uscite, corredato da copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi nonché dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati;
c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.).

I modelli da utilizzare indicati alle lettere a), b) e c) saranno predisposti ed approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti e saranno disponibili sul portale www.pugliasportiva.it.

1.7. Vincolo di utilizzo del contributo

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvato. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa pari all'intero importo del progetto ammesso al finanziamento e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

1.8. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.

I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

1.9. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 25% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio ((nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

1.10. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

1.11. Decadenza del contributo

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

1.12. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per il finanziamento di altri progetti come da graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

1.13. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

2. Misura 2: Contributi per Manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale (art. 11 comma 1 lettera b) e per Grandi Eventi Sportivi 2014 (art. 13)

Rientrano in questa Misura i contributi economici finalizzati a sostenere:

2.1) l'organizzazione di **Manifestazioni sportive nazionali e internazionali** di particolare rilievo, a carattere agonistico o promozionale, svolte nel territorio pugliese, tese a favorire l'aggregazione, l'incentivazione alla pratica sportiva, l'attrattività sportivo-turistica;

2.2) l'organizzazione di **Grandi Eventi Sportivi**, caratterizzati da elevata qualità sportiva ed organizzativa, eccezionalità e non ricorrenza continuativa del loro svolgimento, complessità preparatoria, alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, capacità di assicurare potenziali benefici e ricadute positive per il territorio pugliese, nonché quale opportunità di promozione turistica e di sviluppo economico in termini di promozione delle imprese/aziende pugliesi.

2.1. Manifestazioni sportive nazionali e internazionali

Sono considerate manifestazioni sportive nazionali e internazionali quelle inserite nei calendari nazionali e/o internazionali delle Federazioni Sportive Nazionali (F.S.N.), delle Discipline Sportive Associate (D.S.A) e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti a livello nazionale (E.P.S).

Le manifestazioni sportive si distinguono in agonistiche e promozionali a seconda della tipologia dell'attività sportiva coinvolta.

E' considerata manifestazione agonistica l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche inserita in un sistema organizzato, per il perseguimento di un risultato sportivo, attraverso il confronto con soggetti della stessa tipologia.

E' considerata manifestazione amatoriale/promozionale l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche non inserita in un sistema organizzato, finalizzata al miglioramento del proprio stato di benessere, attraverso qualsiasi espressione della pratica sportiva.

2.1.1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

a) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;

b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;

c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;

d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Ogni soggetto può presentare fino ad un massimo di n. 2 istanze per l'organizzazione di singole manifestazioni nazionali e/o internazionali. Dovrà essere presentata una domanda per ogni singola iniziativa.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti sopraindicati che risultino regolarmente registrati al portale istituzionale www.pugliasportiva.it e iscritti nella sezione "Contributi economici 2014", entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURP.

2.1.2. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2014" del portale www.pugliasportiva.it.

I Soggetti che intendono richiedere il contributo devono presentare apposita istanza per le manifestazioni sportive svolte o da svolgersi in Puglia a partire dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2014, seguendo le istruzioni sotto riportate.

Per le manifestazioni che si svolgono dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014 le istanze di contributo devono essere presentate a partire dal 1° maggio 2014 e non oltre il 31 maggio 2014.

Per le manifestazioni che si svolgono dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2014 le istanze di contributo devono essere presentate a partire dal 1° settembre 2014 e non oltre il 30 settembre 2014.

Alle domande, generate automaticamente dal sistema, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per i punti 1 e 2 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

1. Formulario (All. 2A)
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (All. 2B)
3. Certificazione di inserimento della manifestazione nel calendario federale regionale, nazionale o internazionale.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione. Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta o non redatte utilizzando la modulistica on line prevista verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti.

Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

2.1.3. Valutazione delle manifestazioni sportive e graduatoria di merito

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Manifestazioni sportive agonistiche	**Punteggio**
Livello della manifestazione	Max 15
Livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti e dimensione organizzativa	Max 25
Ricorrenza, durata dell'iniziativa, numero di atleti coinvolti	Max 30
Rilevanza sportiva, richiamo mediatico della manifestazione, impatto turistico e territoriale	Max 20
Competizioni sportive paralimpiche	Max 10

Manifestazioni sportive promozionali	**Punteggio**
Livello della manifestazione	Max 10
Caratteristiche dei partecipanti, livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti, dimensione organizzativa	Max 25
Ricorrenza, durata dell'iniziativa, numero di partecipanti coinvolti	Max 30
Rilevanza sportiva, richiamo mediatico della manifestazione, impatto sociale	Max 20
Manifestazione sportive paralimpiche	Max 10
Gratuità di accesso all'iniziativa	Max 5

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 2A) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione delle manifestazioni sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

L'attribuzione dei contributi avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come di seguito:

Punteggio ottenuto	**Percentuale di contributo**
Da 86 a 100	50%
Da 66 a 85	40%
Da 46 a 65	30%
Fino a 45	20%

Le suddette percentuali verranno calcolate sulla base degli importi indicati nel Piano finanziario di ciascuna manifestazione sportiva inserita in graduatoria.

In particolare la percentuale del contributo regionale sarà calcolata sul disavanzo tra il costo totale della manifestazione ed il totale dei contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati.

A parità di punteggio le manifestazioni sportive verranno collocate in graduatoria con priorità per quelle di importo minore e, in caso di parità di importo, sulla base dell'ordine di arrivo.

Per le manifestazioni sportive agonistiche il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00.

Per le manifestazioni sportive promozionali il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 8.000,00.

2.1.4. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti ad avvenuta realizzazione della manifestazione, previa presentazione della seguente documentazione:

a) relazione dettagliata dell'iniziativa svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi raggiunti ed ai programmi delle attività dichiarate nel progetto presentato;
b) rendiconto delle entrate e delle uscite, corredato da copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi, nonché dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati.

I modelli da utilizzare indicati alla lettera a) e b) saranno predisposti ed approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti e saranno disponibili sul portale www.pugliasportiva.it.

2.1.5. Vincolo di utilizzo del contributo

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della manifestazione approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo della manifestazione sportiva ammessa al contributo e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.
I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

2.1.6. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.
I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

2.1.7. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per l'organizzazione dell'iniziativa, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, e riguardano:

- pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa fino ad un massimo del 15% del totale delle uscite: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi, spese postali documentate mediante ricevuta rilasciata dalla rivendita autorizzata o dall'ufficio postale;
- autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;
- compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;
- spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
- premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati, fino ad un massimo del 10% del totale delle uscite
- rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;
- spese generali fino ad un massimo del 20% del totale delle uscite: locazione e/o allestimento sedi, utenze energetiche e telefoniche, materiali di cancelleria, materiali di consumo.

Tutte le spese imputabili alla manifestazione saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente.
Non sono ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.
Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

2.1.8. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

2.1.9. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

2.1.10. Decadenza del contributo

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda;

2.1.11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

2.2. Grandi Eventi Sportivi 2014

Sono considerati Grandi Eventi Sportivi quelle manifestazioni sportive a livello nazionale o internazionale che si svolgono in Puglia nel corso del 2014, promosse da Enti Locali, dalle Federazioni Sportive Nazionali in collaborazione con il Comitato pugliese della Federazione sportiva di riferimento, che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e che contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media e dall'impatto turistico economico sul territorio.

Per l'anno 2014 i Grandi Eventi Sportivi per i quali la Regione Puglia intende attivare uno specifico finanziamento, proprio in considerazione della loro rispondenza alle caratteristiche sopra delineate, sono i seguenti:

1) Campionati studenteschi di Corsa Orientamento (C-O) ed Orientamento di Precisione (Trail-O) – Fase nazionale - Gargano – fine maggio-inizio giugno 2014 - MIUR – FISO-Comitato Regionale Puglia
2) Gargano Running Week – Mattinata(FG) – 9/12 ottobre 2014 –ASD ORMA
3) Meeting Mondiale di Kitesurfing – Vieste – 25/31 maggio 2014 – ASD Sporting club Torre Guaceto
4) Giro d'Italia tappa di Taranto - 14 maggio - Comune di Taranto
5) Mondiale di pallavolo femminile - Bari – 22 settembre - 6 ottobre 2014 - Federazione Italiana Pallavolo
6) XXIX edizione Brindisi-Corfù – 12-14 giugno 2014 – Circolo della vela - Brindisi
7) Hockey pista Final Eight Coppa Italia - Giovinazzo 27 febbraio– 2 marzo 2014 - Lega Nazionale Hockey - AFP Giovinazzo Polisportiva

I Grandi Eventi Sportivi indicati dal numero 1 al numero 4 riceveranno un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 30.000,00.

I Grandi Eventi Sportivi indicati dal 5 al 6 riceveranno un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 25.000,00.

Il Grande Evento Sportivo indicato al punto 7 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 15.000,00.

Comunque il finanziamento regionale non potrà essere superiore al deficit risultante dal rendiconto finanziario relativo alla manifestazione sportiva (inteso come differenza tra spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili e le entrate effettive), escluso il cofinanziamento regionale.

Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo della manifestazione sportiva ammessa al contributo e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

Qualora le spese effettive di realizzazione dell'evento risultassero inferiori al 75% delle spese preventivate nella domanda presentata, il soggetto titolare perde totalmente il diritto al finanziamento regionale previsto.

2.2.1. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

I promotori dei Grandi Eventi Sportivi indicati dovranno inoltrare la **domanda di contributo entro il 30 maggio 2014** a mezzo del Servizio postale con Raccomandata A/R o con corriere autorizzato, ovvero consegnata a mano al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA - Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52 – 70126 Bari
L'istanza in carta semplice deve essere corredata da:

- Dettagliata relazione illustrativa della manifestazione completa di piano finanziario, con indicazione del preventivo dettagliato di spesa, dei mezzi finanziari disponibili e delle fonti di provenienza (escluso il contributo regionale);
- dichiarazione dell'organismo nazionale attestante l'inserimento della manifestazione nel calendario delle competizioni nazionali e/o internazionali;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'organismo sportivo richiedente.

Il Dirigente del Servizio Sport per Tutti provvederà all'assegnazione ed erogazione del contributo, nonché ad ogni altra necessaria disposizione attuativa, secondo quanto stabilito nel presente documento.

Il contributo assegnato sarà liquidato ad avvenuta realizzazione del Grande Evento, previa presentazione della seguente documentazione:

a) relazione dettagliata dell'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi raggiunti ed ai programmi delle attività dichiarate nel progetto presentato;
b) rendiconto delle entrate e delle uscite, corredato da copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi, nonché dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.).

I modelli da utilizzare indicati alle lettere a), b) e c) saranno predisposti ed approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti e saranno disponibili sul portale www.pugliasportiva.it.

Eventuali economie saranno utilizzate per favorire lo scorrimento della graduatoria relativa alle Manifestazioni sportive nazionali e internazionali e saranno assegnate ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati.

Per tutto quanto non esplicitamente qui riportato, vale quanto previsto per le Manifestazioni sportive nazionali e internazionali.

3. Misura 3 - Acquisto di attrezzature tecnico – sportive (art. 9)

Rientrano in questa Misura i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

3.1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

a) Enti Locali;
b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
c) Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
d) Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
e) Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
f) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
g) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti sopraindicati che risultino regolarmente registrati al portale istituzionale www.pugliasportiva.it e iscritti nella sezione "Contributi economici 2014", entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURP.

3.2. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2014" del portale www.pugliasportiva.it.

Alle domande, generate automaticamente dal sistema, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per i punti 1 e 2 (per gli Enti Locali), e 1, 2 e 3 (per gli altri soggetti), esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

per gli enti locali:

1. Formulario (All. 3A)
2. Copia conforme all'originale degli atti amministrativi di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi di legge, nella quale il responsabile legale/Dirigente/responsabile del procedimento elenca tutti i giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, debitamente intestati al Comune, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa, attestandone la conformità all'originale, qualora l'atto amministrativo di liquidazione fosse ancora in corso. (All. 3B)

Comunque, la liquidazione sarà effettuata previa acquisizione degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento.

per gli altri soggetti:

1. Formulario (All. 4A)
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (All. 4B)
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il responsabile legale attesta la conformità all'originale dei giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa. (All. 4C)
4. Copia scannerizzata dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, corrispondenti all'elenco predisposto di cui all'allegato 4C, nonché copia scannerizzata della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc).

I Soggetti interessati devono presentare apposita istanza a partire dal 1° ottobre 2014 e non oltre il 31 ottobre 2014, per gli acquisti effettuati a partire dal 1° ottobre 2013 fino al 30 settembre 2014, seguendo le istruzioni sopra riportate.

Il contributo non sarà concesso ai soggetti che ne hanno beneficiato l'anno precedente.

Le istanze non redatte utilizzando la modulistica on line prevista o non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti.

Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione ed il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

3.3. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.
Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.
I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

3.4. Valutazione delle istanze

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteri	Punteggio
Acquisti effettuati dagli enti locali	Max 10
Tipologia e numero dei soggetti destinatari : generalità della popolazione, con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili), fasce giovanili, altro	Max 30
Acquisti di attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane	Max 5
Acquisti di attrezzature destinate a palestre scolastiche	Max 5

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 3A - 4A) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione delle istanze sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

3.5. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

3.6. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

ALLEGATO 1A

Formulario per l'istanza di contributo
Misura 1 - "Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive"
(art. 11, comma 1, lettera a, della L. R. 33/06e s.m.i)

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente
Denominazione del progetto

Descrizione del progetto
Obiettivi da raggiungere
Modalità di coinvolgimento / incremento dei soggetti beneficiari
Risultati attesi

Destinatari del progetto

Bambini **n.**_____ **fascia d'età** _____

Adolescenti **n.**_____ **fascia d'età** _____

Adulti **n.** _____ **fascia d'età** _____

Anziani **n.** _____ **fascia d'età** _____

Altro (specificare) _____

Numero complessivo dei soggetti destinatari _____

Dei quali: n. _____ disabili n. _____ immigrati

Il progetto
- ☐ è rivolto esclusivamente a soggetti disabili
- ☐ è rivolto parzialmente a soggetti disabili
- ☐ non è rivolto a soggetti disabili

Il progetto
- ☐ è rivolto esclusivamente a soggetti immigrati
- ☐ è rivolto parzialmente a soggetti immigrati
- ☐ non è rivolto a soggetti immigrati

Territorio nel quale si svolge il progetto (indicare il numero della popolazione di riferimento. Se coinvolge più Comuni specificare i dati per ciascuno di essi)

Comune di _____prov. ( ) n. abitanti _____

Comune di _____prov. ( ) n. abitanti _____

Cronoprogramma

Il progetto si svilupperà nell'arco di n. _____ mesi

Azioni da sviluppare	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12

Dati relativi ai partners pubblici e/o privati

Ente _____

Via _____ n.____ CAP _____ Città _____( )

Tel_____fax_____ email _____

Referente_____

Ente _____

Via _____ n.____ CAP _____ Città _____( )

Tel_____fax_____ email _____

Referente_____

Ente _____

Via_____

Descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle professionalità del/dei partners
Partner 1
Partner 2
Partner 3

Quadro sintetico degli apporti operativi al progetto da parte dei singoli partners

Partner del progetto	Descrizione sintetica degli apporti al progetto
Partner 1	
Partner 2	
Partner 3	

Risorse umane / Professionalità coinvolte:

	n.
	n.
	n.
	n.
	n.

Criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi

Piano finanziario del progetto

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori	
Spese di assicurazione	
Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive (max 25% sulla spesa totale)	
Spese di viaggio (max 10% sulla spesa totale)	
Spese generali - Materiale primo soccorso (max 15% sulla spesa totale)	
COSTO TOTALE	
Indicare il cofinanziamento del soggetto proponente a copertura dell'intero importo (pari al 20% del costo totale)	

Referente del progetto

Nominativo_____ tel. _____

fax _____ cell. _____ Email _____

ALLEGATO 2A

Formulario per l'istanza di contributo
Misura 2a - "Contributi per manifestazioni sportive nazionali e internazionali" (art. 11, comma 1, lettera b), della L. R. 33/06e s.m.i).

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente

Denominazione della manifestazione

_____

Luogo di svolgimento_____

Data inizio __/__/__ **data fine**__/__/__ **N. complessivo di giorni** _____

Numero di atleti coinvolti _____ **ovvero Numero di squadre coinvolte** _____

La manifestazione si svolge per la prima volta? SI NO

La manifestazione si svolge da n._____ **edizioni**

Disciplina sportiva praticata _____

Tipologia della manifestazione

- ☐ **Agonistica**
- ☐ **Promozionale**

NB: Selezionare solo una tipologia

Livello della manifestazione

- ☐ **Nazionale**
- ☐ **Internazionale**

NB: Selezionare solo un livello

Livello tecnico e Caratteristiche dei partecipanti

Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti

Rilevanza e visibilità dedicata alla manifestazione dai media

La manifestazione è inserita nel calendario delle manifestazioni sportive paralimpiche?

- ☐ SI
- ☐ NO

La manifestazione prevede la partecipazione di atleti disabili?

- ☐ SI
- ☐ NO

Breve descrizione delle ricadute positive per il territorio pugliese

La partecipazione è gratuita per tutti?

☐ SI ☐ NO ☐ Parzialmente

Piano finanziario preventivo

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento	
Pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa (max 15% sulla spesa totale)	
Compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori	
Spese di assicurazione, autorizzazioni, concessioni relative alla manifestazione	
rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati	
Spese generali (max 20% sulla spesa totale)	
Assistenza sanitaria – Spese mediche	
Premi, omaggi e riconoscimenti (max 10% sulla spesa totale)	
COSTO TOTALE MANIFESTAZIONE	
ALTRI CONTRIBUTI PREVISTI	
Indicare eventuali contributi da privati	
Indicare eventuali contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale)	
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	

NB: La percentuale del contributo regionale sarà calcolata sul disavanzo tra il costo totale ed il totale degli altri contributi.

Referente del progetto

Nominativo_____

Tel _____fax _____cell. _____

Email _____

ALLEGATO 2B/ 4B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____il _____, in qualità di legale rappresentante

di _____,

con sede in _____ all'indirizzo _____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/06 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

_____

ALLEGATO 3A

Formulario per l'istanza di contributo
Misura 3 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Comune di

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari

- ☐ generalità della popolazione
- ☐ soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- ☐ fasce giovanili della popolazione
- ☐ altro _____

NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari

Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

- ☐ SI
- ☐ NO

Se SI, indicare dove_____

Le attrezzature sono destinate a palestre scolastiche?

- ☐ SI
- ☐ NO

Se SI, indicare presso quali scuole _____

Codice della Tesoreria Comunale: _____

TOTALE SPESE EFFETTUATE €_____

(come da dichiarazione allegato 3B)

ALLEGATO 3B / 4C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____il _____, in qualità di legale rappresentante

di _____,

con sede in _____ all'indirizzo _____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che i giustificativi di spesa di seguito elencati, relativi alle attrezzature acquistate, sono conformi agli originali.

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	**NUMERO E DATA**	**IMPORTO (IVA compresa)**
	TOTALE	

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

_____

ALLEGATO 4A

Formulario per l'istanza di contributo
Misura 3 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari

- ☐ generalità della popolazione
- ☐ soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- ☐ fasce giovanili della popolazione
- ☐ altro _____

NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari

Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

- ☐ SI
- ☐ NO

Se SI, indicare dove_____

Codice IBAN e BANCA di riferimento:_____

TOTALE SPESE EFFETTUATE **€**_____

(come da dichiarazione allegato 4C)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 555

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto-Proponente: Transunion Petroleum Italia S.r.l.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce l'Ass. Barbanente:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 5089 del 27.05.2013 TransunionPetroleum Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Isacco Newton, 65, richiedeva l'avvio della procedura di compatibilità ambientale per il progetto relativo al permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale (di seguito MATTM) -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, ed ai competenti assessorati delle Regioni Calabria, Basilicata e Puglia nonché alle provincie ed ai comuni territorialmente interessati, depositando contestualmente la documentazione progettuale richiesta dalla normativa in vigore;
- successivamente, con nota acquisita al prot. n. 6951 del 16.07.2013 trasmetteva copia dell'avviso pubblico a mezzo stampa, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, effettuato sui quotidiani Il Corriere della Sera del 13.06.2013, La Gazzetta del Sud (per la Regione Calabria) e La Gazzetta del Mezzogiorno(per le regioni Basilicata e Puglia), entrambi datati 10.05.2013;

RILEVATO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 6949 del 16.07.2013 il Sindaco del Comune di Taranto esprimeva la contrarietà dell'Ente alle attività di ricerca di cui all'oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- con nota acquisita al prot. n. 7488 del 25.07.2013 pervenivano osservazioni all'iniziativa in argomento, tra l'altro trasmesse anche al MATTM, da aperte del Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio;
- con nota acquisita al prot. n. 7537 del 26.07.2013 il MATTM comunicava l'esito positivo della procedibilità dell' istanza e pertanto il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 7981 dell'08.08.2013, richiedeva agli enti interessati dall'intervento proposto le valutazioni di competenza e nel contempo provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 61 del 03.01.2014 la Provincia di Lecce trasmetteva la deliberazione di Giunta Provinciale n. 205 dell'11.10.2013 con la quale esprimeva parere fermamente contrario all'intervento in oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- con nota acquisita al prot. n. 275 del 09.01.2014 il Comune di Patù (Le) trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 31 del 29.11.2013 con la quale esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le coste salentine, per le motivazioni riportate nello stesso atto;
- nella seduta dell'11.03.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fatti-

specie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.03.2014, giudizio sfavorevole per il progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato "d68 F.R. - TU", localizzato nel mar Ionio settentrionale, all'interno del Golfo di Taranto, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, proposto da TransunionPetroleum Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Isacco Newton, 65;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

12 MAR. 2014

Parere espresso nella seduta del 11.03.2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Transunion Petroleum Italia S.r.l.

Istanza di Permesso di Ricerca di Idrocarburi in Mare "d 68 F.R-.TU"

Il progetto si riferisce all'attività di acquisizione di dati geofisici a mare, all'interno dell'area di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "d 68 F.R-.TU".
L'attività proposta, relativa alla fase operativa di ricerca del programma lavori, rientra all'interno del procedimento unico di conferimento del permesso di ricerca "d 68 F.R-.TU", per il quale è stata presentata un'istanza al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2009 e successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia (BUIG), Anno LIII n. 8, del 31 agosto 2009.
L'area in istanza è situata nel Golfo di Taranto di fronte alle coste della Basilicata e della Calabria (tra Policoro, MT, e Trebisacce, CS). Il limite occidentale dell'area si trova ad oltre cinque miglia nautiche (9,3 km) dalla costa e la profondità dell'acqua va da un minimo di 40 metri, nel margine occidentale dell'area, ad oltre 1300 metri nella zona più orientale.
Lo specchio d'acqua interessato dall'area in istanza ha un'estensione complessiva di 623,47 km^2 e ricade all'interno delle zone marine convenzionalmente denominate "D" e "F". L'indagine geofisica di rilievo sismico 2D in previsione mira a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura, delle strutture geologiche sommerse presenti nella zona del Mar Ionio oggetto dell'istanza. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente.

Istanza n.7981 del 08.08.2013 prot. Servizio Ecologia

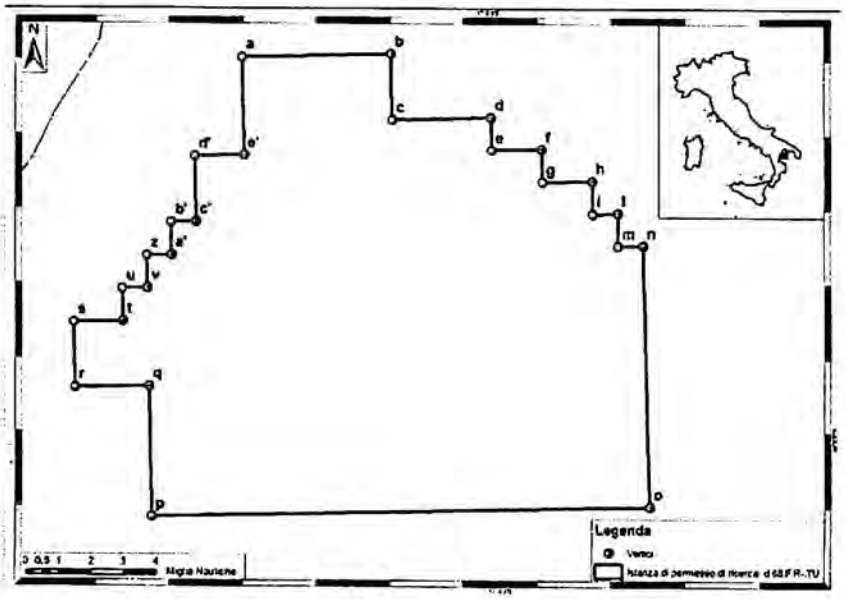
Principale Norma riferimento : d.lgs.152/06 e s.m.i. - Art.6

Comma 17. - Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. ***Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del*** *decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128* ***ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali***

relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. *Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.*
(comma così sostituito dall'art. 35, comma 1, legge n. 134 del 2012)

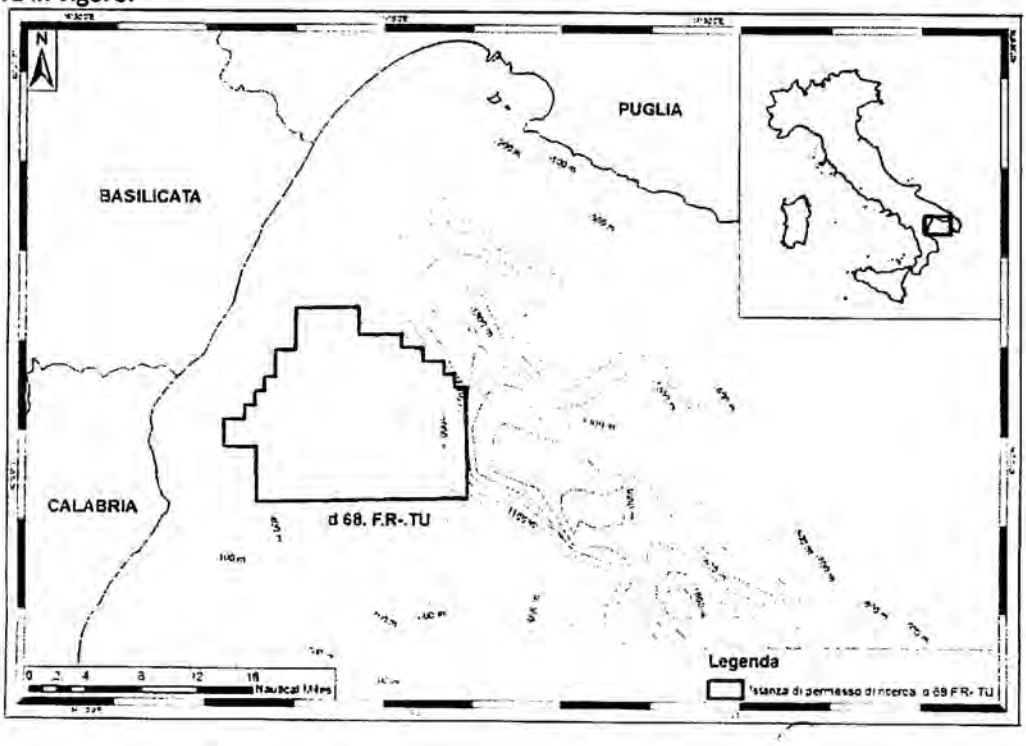
L'area oggetto di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominata "d 68 F.R-.TU" è compresa all'interno delle seguenti coordinate:

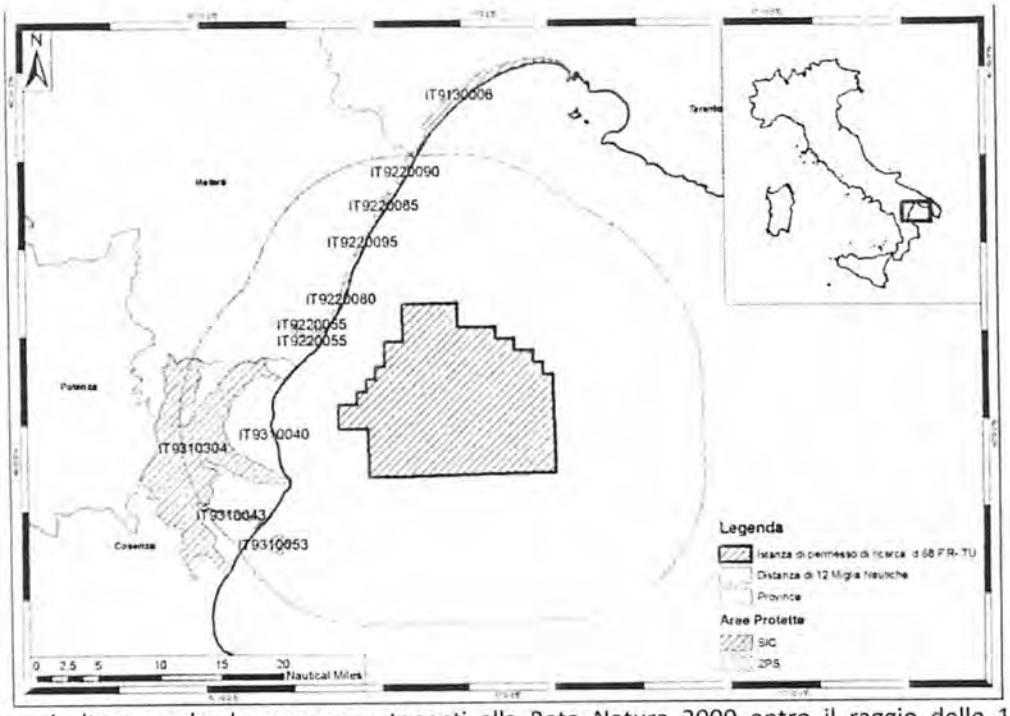
VERTICI	LONGITUDINE	LATITUDINE	VERTICI	LONGITUDINE	LATITUDINE
a	16°50'	40°12'	p	16°46'	39°58'
b	16°56'	40°12'	q	16°46'	40°02'
c	16°56'	40°10'	r	16°43'	40°02'
d	17°00'	40°10'	s	16°43'	40°04'
e	17°00'	40°09'	t	16°45'	40°04'
f	17°02'	40°09'	u	16°45'	40°05'
g	17°02'	40°08'	v	16°46'	40°05'
h	17°04'	40°08'	z	16°46'	40°06'
i	17°04'	40°07'	a'	16°47'	40°06'
l	17°05'	40°07'	b'	16°47'	40°07'
m	17°05'	40°06'	c'	16°48'	40°07'
n	17°06'	40°06'	d'	16°48'	40°09'
o	17°06'	39°58'	e'	16°50'	40°09'



UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di Istanza del permesso di ricerca "d 68 F.R-.TU" è ubicata nel Mar Ionio e più precisamente all'interno del Golfo di Taranto. Il blocco oggetto di studio ricade all'interno della zone marine "D" e "F" e si affaccia sulle coste calabresi, a oltre 10 chilometri da Capo Spulico (CS) e lucane, a oltre 8 chilometri ad est della Foce del Sinni (MA). Le distanze dalla costa sono largamente inferiori a quelle minime indicate dalla normativa in vigore.





Numerose risultano anche le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 entro il raggio delle 12 miglia dall'area di interesse.

Area di intervento e altre concessioni

L'indagine geofisica di rilievo sismico 2D in previsione mira a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura, delle strutture geologiche sommerse presenti nella zona del Mar Ionio oggetto dell'istanza. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente. Questi obiettivi avranno come risultato una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area del Golfo di Taranto, una mappatura della "roccia madre" degli idrocarburi, nonché la direzione e l'estensione massima di migrazione degli stessi.

I lavori possono essere suddivisi in due fasi distinte, una fase operativa di ricerca ed un'eventuale fase di perforazione. La prima fase include gli studi di terreno, l'interpretazione dei dati ricavati dalle precedenti

campagne esplorative e l'acquisizione di nuove linee sismiche, mentre, nel caso in cui gli esiti della prima fase confermino la presenza di rilevanti accumuli di idrocarburi, la seconda fase prevede la perforazione di un pozzo esplorativo.

La fase operativa di ricerca consiste nel reperire più informazioni possibili sia di carattere meramente scientifico (attingendo alla letteratura e agli articoli relativi) che applicativo sull'area di interesse ai fini di migliorare le conoscenze sull'assetto geologico dell'area di studio. La fase di ricerca, a sua volta, si articola su diversi passi essenziali:

- esecuzione di uno studio geologico e geofisico regionale sulla base dei dati accessibili sull'area ed in particolare le correlazioni con possibili manifestazioni di idrocarburi in mare utilizzando varie tecnologie basate sull'interpretazione dei dati satellitari;
- scannerizzazione e vettorizzazione dei dati sismici pubblici;
- acquisto, rielaborazione secondo le tecnologie più all'avanguardia nel settore ed interpretazione di un minimo di 200 chilometri di linee sismiche acquisite in precedenza nell'area al fine di migliorare le conoscenze del sottosuolo in particolare per quanto riguarda la situazione geologico-strutturale dell'area e per poter identificare più precisamente i criteri e le caratteristiche con cui acquisire un eventuale rilievo sismico 2D;
- Acquisizione, elaborazione ed interpretazione di nuovi dati sismici 2D: se, utilizzando le metodologie descritte precedentemente, si reputerà necessario acquisire ulteriori dati geofisici si procederà all'esecuzione di un minimo di 200 chilometri di linee sismiche 2D.

Fase operativa di perforazione

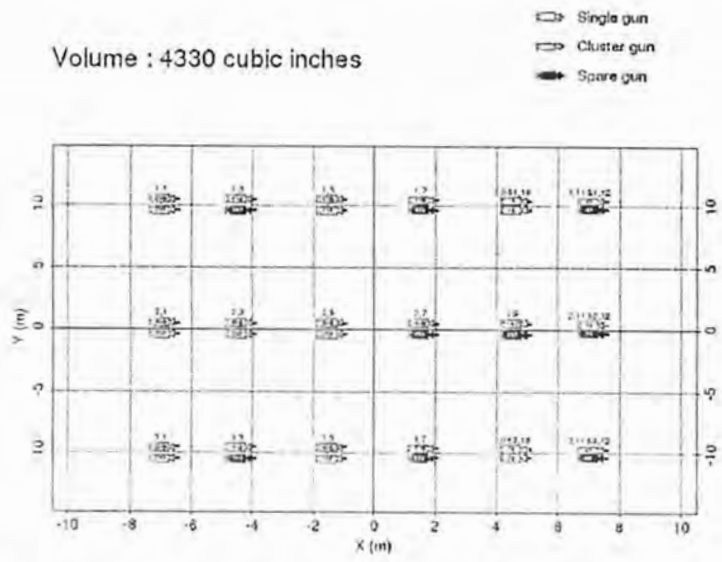
Una volta condotti e portati a termine gli studi in modo da definire un quadro completo delle conoscenze geologiche sull'area di interesse, nel caso in cui da essi dovesse emergere la possibilità di individuazione del sistema roccia serbatoio, roccia di copertura e trappole, si renderà necessaria una verifica delle condizioni reali delle potenzialità minerarie del sito. La verifica delle suddette condizioni potrà avvenire solo attraverso la realizzazione di un sondaggio esplorativo opportunamente posizionato all'interno dell'area in oggetto, la cui profondità e ubicazione finali sono strettamente connesse alle caratteristiche stratigrafico-strutturali emerse dagli studi precedenti (indicativamente di circa 2700 metri).

Parametri operativi di progetto per l'acquisizione sismica con *air-gun*

Per quanto concerne i parametri operativi di progetto relativi alla sorgente *air-gun* che verranno utilizzati durante lo svolgimento delle attività in oggetto, vengono di seguito elencati le principali caratteristiche

PARAMETRI OPERATIVI	SPECIFICHE TECNICHE
Tipo di sorgente	*Sercel Sodera G Gun*
Source Controller	*Seamap Gunlink 2000*
Numero di sorgenti	2
Volume di ogni sorgente	4330 cu in
Profondità sorgente (± tolleranza)	7 m (± 1m)
Lunghezza dalla fonte	14 m
Numero di *Sub-Array* per sorgente	3
Separazione *Sub-Array*	10 m
Utilizzo *Flip/Flop**	Si
Intervallo di energizzazione per colpo	18.75 m
Definizione Misfire	± 1.0 mS
Pressione limite sorgente (± tolleranza)	2000 psi (± 10%)

La configurazione adottata per lo studio è denominato **4330**.
Questa configurazione è costituita da 3 *sub-array* di 14 metri di lunghezza posizionati a 10 metri di separazione tra loro, secondo uno schema composto da sorgenti individuali di varie dimensioni, che si combinano tra loro generando una sorgente sonora per il rilievo sismico.



La tabella seguente riporta le specifiche tecniche della nave sismica che verrà utilizzata per i rilievi

SPECIFICHE DELLA NAVE SISMICA

Dimensioni nave	Lunghezza	74.4 m
Larghezza		17.97 m
Stazza		4396 (lorda)
Pescaggio		8.5 m

presenza di specie quali *"il Cefalo (Mugil cephalus), la Spigola (Dicentrarchus labrax) e l'Anguilla (Anguilla anguilla) caratterizzanti gli habitat estuariali di cui queste specie sono rappresentative in quanto vi si riproducono"*, oppure, ad esempio, ampie zone di *"Posidonia climax su una secca, ad alta biodiversità , importante come nursery per pesci"*. In quasi ogni SIC costiero, la relativa scheda evidenzia la presenza di *Caretta caretta*.

La stima dei rischi associata ad una indagine geosismica in ambiente marino necessita di una metodologia che consenta di implementare da un lato le conoscenze sulla biologia delle specie sensibili, loro distribuzione ed uso dell'habitat, e dall'altro i modelli di propagazione acustica delle sorgenti di rumore utilizzate per l'indagine stessa per stabilire al meglio dei criteri per la definizione dei livelli accettabili di esposizione al rumore con riguardo alle specie sensibili. Lo SIA presenta anche un capitolo afferente alla successiva fase di perforazione: la semplice descrizione delle operazioni qui riportata può sicuramente dare un'idea degli impatti negativi prodotti sull'ambiente. È evidente però, anche per questa fase, che in assenza di più precise informazioni sullo stato dell'ambiente e sulle reali modalità di svolgimento delle operazioni, i possibili effetti di queste non possono essere stimati con sufficiente attendibilità.
L'aspetto legato alla pianificazione si presenta quanto mai lacunoso. Vi è innanzitutto da evidenziare l'assenza di qualsiasi riferimento ai Piani energetici nazionali e regionali e alle previsioni in essi contenute. Considerati inoltre la tipologia di intervento e la grande superficie complessiva richiesta, la descrizione del rapporto tra il programma proposto e gli usi attuali e futuri degli spazi marittimi appare del tutto insufficiente. Nei singoli studi non vengono affatto individuate, ad esempio, le aree utili alla realizzazione di nuovi impianti eolici off shore, eventuali giacimenti sottomarini per le operazioni di ripascimento dei litorali o la presenza di biocostruzioni (forse individuate dal cosiddetto "fondale roccioso"). Particolarmente grave è l'insufficiente informazione relativa al grande valore archeologico dell'area marina considerata. In assenza di un preciso quadro di conoscenze, di una chiara strategia complessiva nonché di una analisi costi-benefici non risulta adeguatamente motivata la scelta di destinare così ampie zone marine allo sfruttamento petrolifero.
Pur non conoscendo precisamente l'area di indagine e le esatte condizioni di utilizzo, nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, il proponente conclude lo SIA ritenendo trascurabili gli impatti negativi indotti dalle operazioni. Non vengono fornite indicazioni sul periodo dell'anno in cui effettuare le indagini né vengono considerati in modo esaustivo gli effetti di tali indagini su tutte le specie di interesse (ad esempio le tartarughe marine). Per le specie considerate, il proponente non segnala impatti significativi sebbene in materia esistono studi scientifici che affermano il contrario. Alcuni studi ad esempio riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini sismiche. È stata anche dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata della prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza. Alcuni studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato inoltre che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini. È stata verificata inoltre la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol – Spanish oil company) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni. Sono noti inoltre episodi in cui i pescatori locali hanno riportato la presenza di pesci morti visti galleggiare in superficie nella zona dove era stata compiuta l'indagine geosismica.
Gli esempi prima riportati inducono a stimare con precauzione la relazione tra le indagini proposte e le attività di pesca. Ciò anche per quanto prima evidenziato in relazione ai particolari habitat

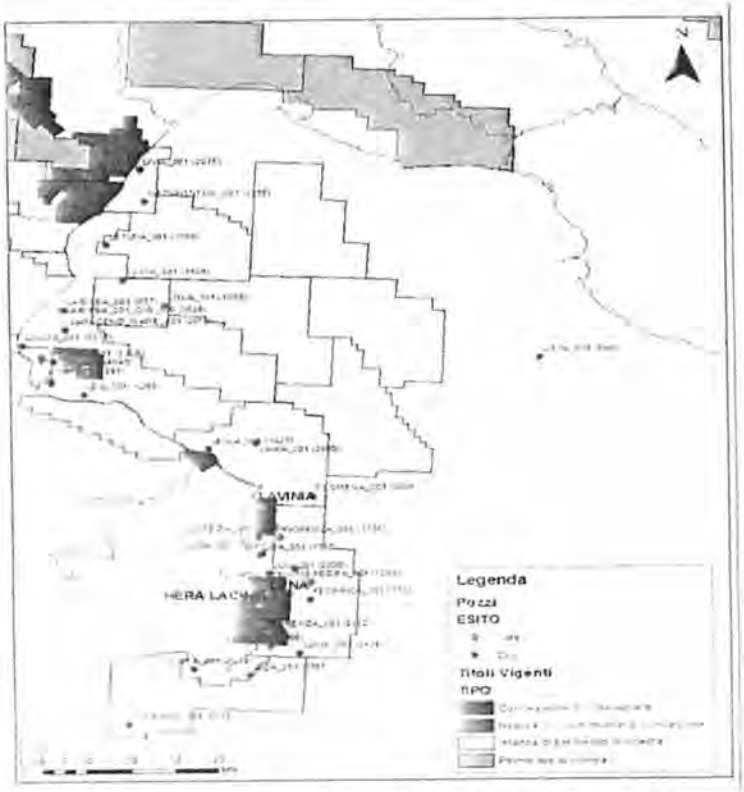
Velocità massima 13 nodi (24,1 km/h)

La durata della campagna sismica si aggira attorno a 15 giorni durante i quali l'area in istanza di ricerca verrà occupata dalle varie strumentazioni ed imbarcazioni.

Considerazioni

Nel complesso lo SIA non appare suffragato da specifici studi sull'area di interesse né da sufficienti informazioni sulle attività di indagine previste (non sono riportate ad esempio le linee sismiche da effettuare). I dati bibliografici collazionati, come detto non esaustivi, non sono accompagnati da analisi e considerazioni che consentano di stimare l'attuale stato di qualità dell'ambiente marino costiero né tantomeno di prevederne gli scenari futuri.

L'area marina di stretto interesse non è caratterizzata nei suoi diversi aspetti; anche quello geologico, che corrisponde alla parte meglio curata dello SIA, non consente di avere una chiara idea della zona. Ad esempio, non è chiaro dove insistono i fondali rocciosi oppure non sono riportati dati e informazioni sui pozzi esistenti nelle vicinanze di cui uno sembra proprio ubicato nella zona di indagine.



Situazione attuale pozzi esplorativi esistenti nell'area

La descrizione dell'ambiente marino è ancor più generica e non focalizzata sull'area di intervento. Vengono riportati dati bibliografici non strettamente pertinenti alle indagini da effettuare, omettendo di caratterizzare l'area di interesse.

Inoltre, considerate le distanze dalla costa, le basse profondità e la presenza di numerosi siti tutelati, anche strettamente marini, appare particolarmente grave l'assenza di analisi degli impatti su habitat e specie tutelate, meramente riportate in elenco o in schede allegate allo stesso SIA. Dalla semplice lettura di queste ultime, può evincersi che sono presenti SIC individuati tali per la

marini presenti nell'area, definibili come "*strutturanti*" e da considerarsi come veri e propri *hot spot* di biodiversità.
Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi agli effetti dei suoni a bassa e media frequenza sulle tartarughe marine sono ancora molto pochi.
È noto infine come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei. Essendo l'udito molto sviluppato in questi animali, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale. Più noto è ciò che si verifica aumentando l'intensità dei suoni prodotti. In questi casi il livello di disturbo di questi animali è in genere maggiore e questo può tradursi nell'allontanamento dal sito dell'indagine, effetto molto negativo se si tratta di un sito di particolare interesse per la specie (per es. di alimentazione e/o riproduzione) o può indurre modifiche comportamentali che ne alterano significativamente l'utilizzo dell'habitat come ad esempio l'alterazione dei suoi comportamenti abituali (ad es. variazione del tempo speso in superficie, variazione del pattern respiratorio e del comportamento in immersione) indotta dai suoi tentativi di evitare la sorgente di suono allontanandosi da essa o dalla zona a più alta intensità acustica. Gli stessi studi effettuati su questi animali a seguito dello spiaggiamento avvenuto a fine 2009 sulle coste pugliesi non escludono il disturbo sonoro quale concausa di questo drammatico accadimento. Dunque il comportamento delle specie marine di fronte a disturbi di vario genere, inclusi i rumori dell'air-gun, presenta ancora molti interrogativi.
In molti casi e' difficile dare quantificazioni definitive, data la complessità dell'ambiente marino e delle risposte comportamentali degli animali di fronte ai disturbi: considerato che comunque forti incertezze continuano a sussistere , il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi delicati e complessi, come nel litorale in esame, vi sia la più totale certezza della mancanza di danni. Giova ricordare che la recente Direttiva Europea sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008) e la normativa statale di recepimento (2010), individuano il rumore tra i principali inquinanti del mare. Devono essere inoltre segnalati ulteriori rischi di interferenza non considerati nello studio quali, ad esempio, quelli relativi all'esistenza nell'area di interesse di cavi e condotte (es. gasdotti) nonché alla possibile presenza sui fondali di ordigni bellici inesplosi. Non vengono considerati gli impianti di acquacoltura esistenti.
Vi è poi una questione di estrema importanza non affrontata nella analisi degli impatti relativi alla richiesta di ricerca idrocarburi. Infatti lo studio ambientale proposto non considera affatto gli aspetti socio economici e i possibili impatti negativi derivanti dal piano operativo sulle attività della pesca e del turismo, come peraltro puntualmente evidenziate anche dagli Enti Locali (vedi parere del Comune di Maruggio) : tale omissione rende ancor più problematica la valutazione e indeterminato lo scenario futuro proposto.

CONCLUSIONI

Lo studio di impatto ambientale presentato non consente la valutazione né dell'intervento proposto né tantomeno del programma completo di ricerca. Lo studio non chiarisce i dubbi, già manifestati in analoghe valutazioni, sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socioeconomiche. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento, anche nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi. Il progetto di ricerca cui inerisce la presente V.I.A. è solo una frazione, sebbene di non modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che in pratica interessa anche tutta la costa pugliese.

Il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di sottoporre a sfruttamento il litorale ionico su vasta scala in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Litorale che, nel suo versante calabrese è già caratterizzato da numerosissime installazioni per lo sfruttamento dei giacimenti off shore.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire.

Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 556

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Aeroporto di Bari-Palese Piano di sviluppo aeroportuale -Proponente: Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce l'Ass. Barbanente:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 3776 del 10.05.2012, l' ENAC - Ente nazionale per l'aviazione civile, con sede in Via di Castro Pretorio, 118 - ROMA - ha richiesto l'avvio della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale per l'intervento emarginato in epigrafe al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito MATTM) -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea -, ed al competente assessorato della Regione Puglia nonché alle provincia ed al comune territorialmente interessato, depositando contestualmente la documentazione progettuale richiesta dalla normativa in vigore;
- successivamente, con nota acquisita al prot. n. 5083 del 27.06.2012 il MATTM richiedeva alle amministrazioni interessate le valutazioni di competenza;

RILEVATO CHE:

- con nota prot n. 5878 del 17.07.2012 il Servizio Ecologia provvedeva a richiedere alle amministrazioni territorialmente coinvolte di far conoscere le proprie determinazioni nel termine previsto dalla normativa vigente e nel contempo provvedeva a pubblicare il progetto in discussione sul portale ambientale della Regione Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 4084 del 21.05.2012 l'ENAC comunicava che in data 04.05.2012 aveva provveduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico a mezzo stampa, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, sui quotidiani La Stampa e La Gazzetta del Mezzogiorno;
- con nota acquisita al prot. n. 6621 del 10.07.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che dall'analisi della documentazione a corredo della richiesta è emersa la presenza di un reticolo fluviale cartografato su Carta Idrogeomorfologica, ricadente nell'area attualmente dell'Aeronautica Militare di cui è previsto il trasferimento al Demanio Civile Ramo Trasporti, per il quale è opportuno che vengano effettuate valutazioni di carattere idraulico;
- con nota acquisita al prot. n. 7154 del 10.09.2012 il Direttore della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del Comune di Bari richiedeva al Direttore del Parco Naturale Regionale Lama Balice le valutazioni di competenza, in ordine al progetto in questione;
- con nota acquisita al prot. n. 1554 del 12.02.2013 l'ENAC trasmetteva alle amministrazioni interessate la relazione paesaggistica ai sensi del d.p.c.m. del 12.12.2005 e la carta del rischio archeologico;
- con nota acquisita al prto. N. 3253 del 29.03.2013 la Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale - Protezione Civile e Ambiente - trasmetteva copia del parere rassegnato dal Comitato tecnico V.I.A. nella seduta del 19.02.2013, nell'ambito della procedura in oggetto.

Da detto parere si evinceva che il carteggio progettuale presentato dal proponente forniva elementi che consentivano di rassegnare una valutazione positiva limitata alle seguenti progettualità:

A. RICONVERSIONE AREE MILITARI
B. REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE
C. LAVORI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (rifacimento sistemi luminosi delle infrastrutture di volo, dell'interno dell'aerostazione, dell'illuminazione esterna di Viale Ferrari)
D. LAVORI PER L'AMPLIAMENTO EST DELL'AEROSTAZIONE
E. LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DEI PARCHEGGI A RASO (LOW COST) segnalando, comunque, la necessità di dover implementare il carteggio, in occasione delle progettazioni esecutive, con la ottemperanza delle seguenti prescrizioni;

- il proponente fornisca una analisi dettagliata sullo stato della rete di fogna bianca, attuale e futuro, fornendo i dettagli del funzionamento dello smaltimento mediante i pozzi, anche eseguendo, laddove necessario, una misura della permeabilità mediante specifiche perforazioni in corrispondenza dei siti ove ubicare i nuovi pozzi o dove sono presenti i pozzi esistenti.
- il proponente esegua una analisi dell'impatto visivo ante e post operam mediate foto inserimento, prodotto sia dalle singole opere che cumulativamente anche considerando i diversi tempi di realizzazione.
- per le opere civili, soprattutto con riferimento alla realizzazione delle nuove viabilità, è necessario analizzare la problematica della gestione del materiale di scavo e dei bilanci di sterro e riporto (per la realizzazione delle strade ma anche e delle altre opere civili), nonché riportare i profili altimetrici e le sezioni delle strade da realizzare, anche accompagnate da una simulazione fotografica.
  Tuttavia, Il Masterplan, considerato nella sua interezza, ovvero come strumento pianificatorio e non come elaborato descrittivo delle singole progettualità, dovrà seguire una specifica procedura di VAS nell'ambito della quale potranno essere utilizzate le valutazioni espresse con il presente parere.
- con nota acquisita al prot. n. 7155 del 10.09.2013 l'Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti - comunicava che gli interventi previsti nel Piano di sviluppo aeroportuale non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza dello stesso Servizio.. Nello specifico l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Aeroportuale vigente, attuato tramite il Master Pian oggetto della presente V.I.A., è coerente con le previsioni del Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti. L'accessibilità multimodale all'aeroporto di Bari da tutto il territorio pugliese è ritenuta dal Piano Attuativo d'interesse strategico per l'intera comunità regionale e le previsioni del Master Pian Aeroporto di Bari 2022 sono inoltre coerenti con gli interventi inseriti nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Puglia rimodulata nel giugno 2011 nonché quelli inclusi nell'8° e nel 9° Allegato Infrastrutture dei Programma Infrastrutture Strategiche. Si precisava inoltre che tra gli Interventi strategici interregionali e regionali previsti nel Piano per il Sud finanziati con fondi di cui alla delibera CIPE 03/08/2011 sono previsti i seguenti interventi:
  - Aeroporto di Bari. Adeguamento Infrastrutture di volo e prolungamento pista - II FASE;
  - Aeroporto di Bari. Riconversione area militare.
- con nota acquisita al prot. n. 7514 del 25.07.2013 il MIBAC richiedeva documentazione integrativa al proponente;
- con nota prot. n. 7952 del 07.08.2013 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A., richiedeva documentazione relativa ai vari progetti in modo da poter formulare un parere congruo con l'importanza dell'opera e delle sue ricadute territoriali e sociali;
- con nota acquisita al prot. n. 9631 del 15.10.2013, tale richiesta veniva riscontrata dal proponente che trasmetteva documentazione concernente:
  - l'ampliamento aerostazione lato est;
  - l'efficientamento energetico aerostazione;
  - l'ampliamneto prcheggio low cost;
  - la centrale di cogenerazione;
  - la riconversione aree militari;

Nella seduta del 20.03.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti, valutata la documentazione progettuale depositata e le integrazioni pervenute, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.03.2014, giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente il piano di sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Bari-Palese, proposto dal'Enac - Ente nazionale per l'aviazione civile -, con sede in Via di Castro Pretorio, 118 - ROMA -;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 10.03.2014 ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011 approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: procedura di VIA del progetto "Masterplan" di Aeroporti di Puglia
Aeroporto di Bari - Karol Wojtyla -
Proponente: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC - INTEGRAZIONI

Il Comitato VIA, in data 11.07.2012, si era già espresso sul progetto nei termini di seguito riportati:

L'Aeroporto internazionale di Bari, che negli ultimi dieci anni è stato interessato da importanti interventi di potenziamento, è dotato di un Piano di Sviluppo Aeroportuale con uno scenario futuro al 2021 che, pur approvato da ENAC con Nulla Osta Tecnico n. 15439/DIRIGEN.API del 9/3/2007, non è stato oggetto di verifica di compatibilità ambientale.

Di contro, è stato sottoposto a procedura di VIA dal Ministero dell'Ambiente (DSA/DEC/2008/24 del 28/1/2008) per eseguire buona parte dei lavori di potenziamento delle infrastrutture di volo.

Il citato Decreto VIA 24/2008 ha anche prescritto che il superamento degli attuali livelli di traffico avvenga dopo una nuova procedura di VIA relativa agli incrementi di traffico e delle opere necessarie per renderli compatibili in termini ambientali.

Dalla lettura degli allegati emerge che:

1. l'aeroporto è dotato di un'aerostazione i cui lavori sono stati sviluppati a stralcio delle procedure di VIA in virtù di una delibera Ministero Infrastrutture e conseguente Conferenza dei Servizi e per la quale sono da completare i 2/6 di quanto già realizzato, a seguito del finanziamento ottenuto,
2. il sistema aeroportuale è stato oggetto di una procedura di VIA (DEC 24/2008) e relativa procedura di verifica di ottemperanza di attuazione delle prescrizioni,
3. è stato stipulato un contratto di programma che individua precisi progetti e indica realizzazioni da perseguire,
4. l'aeroporto è dotato di un Piano di Sviluppo 2021 approvato dall'ENAC che non è stato oggetto di verifica di compatibilità ambientale e del quale il presente Master Plan costituisce aggiornamento,

5. a seguito delle autorizzazioni ottenute (punti 1 e 2) sono in corso dei lavori di potenziamento.

In merito al primo punto, la prima fase del Master Plan comprende l'ampliamento della zona Est dell'attuale aerostazione con la realizzazione di 2 nuovi fingers a completamento di quanto approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 994 del 16.09.1999.

La società AdP avendo già la disponibilità dei finanziamenti ha indetto la gara per l'aggiudicazione dei lavori impegnandosi a non mettere in esercizio tali opere prima dell'ottenimento del parere positivo di VIA relativo al presente Master Plan.

Per ciò che concerne il punto 2, le opere oggetto di VIA sono in corso di realizzazione ed afferiscono, come già accennato, al potenziamento delle infrastrutture di volo.

Contestualmente il decreto di compatibilità ha limitato la gestione dell'aeroporto ad un traffico passeggeri pari a 1.880.000 pax/anno e 26.622 mov/anno. Pertanto AdP, considerando il positivo trend di traffico esistente, ritiene indispensabile che per l'entrata in esercizio delle nuove opere sia completata una nuova procedura di Compatibilità ambientale da sviluppare sull'intero Master Plan (che rappresenta l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Aeroportuale approvato da ENAC con N. O. Tecnico n. 15439/DIRIGEN.API del 9/3/2007) che ne allinei la compatibilità ambientale con l'aggiornamento degli obiettivi progettuali.

Allo scopo (punto 3) è stato stipulato anche un contratto di programma che riassume gli obiettivi da perseguire oltre a delineare le risorse necessarie. La coerenza tra il Master Plan e quanto previsto dal Contratto è garanzia di coerenza delle iniziative.

La stessa AdP testualmente afferma che: "le attività di potenziamento a supporto dello sviluppo dei traffici nello scalo barese, non possono prescindere da un'attività di 'riordino' progettuale e amministrativo volta a perseguire un unitario processo di VIA. Gli elementi di cui tenere conto, per affrontare questo 'riordino' sono numerosi e di varia natura:

- un lungo e articolato percorso relativo ad attività di natura programmatica e amministrativa, di cui si è dato rapidamente atto;
- un assetto dell'intero sistema di opere aeroportuali che necessita di potenziamenti tramite interventi articolati e di varia natura;
- un Piano di Sviluppo la cui elaborazione è stata avviata nel 2000 ma che non è mai stato organicamente sottoposto a istruttoria di VIA e del quale se ne propone una versione aggiornata attraverso il presente Master Plan;
- una serie di opere (interventi di Prima Fase relativi ad ampliamento piazzale sosta aeromobili, prolungamento della pista di volo RWY 07/25 e via di rullaggio) che invece sono state sottoposte a procedimento di VIA ed hanno ottenuto la compatibilità ambientale nel 2008 e sono in parte già state realizzate;

- un Contratto di Programma tra ENAC, ENAV, Regione Puglia e Aeroporti di Puglia, che stanzia finanziamenti per una serie di opere in parte già realizzate, in parte in corso di realizzazione e in parte previste;
- accordi con gli Enti locali (Provincia e Comune) finalizzati ad azioni sulla viabilità nelle aree adiacenti l'aeroporto, per garantire una migliore accessibilità allo stesso.

L'intero iter delle varie fasi che si sono succedute nel tempo è inserito in una tabella (Tabella 1-1) che riporta gli atti che, dal 1998, sono stati predisposti allo scopo di potenziare il sistema aeroportuale di Bari.

Dall'esame degli allegati al Masterpaln emerge che il progetto allegato presenta le peculiarità e le caratteristiche del rapporto ambientale per una procedura di VAS che, del resto, per sua stessa natura il Masterplan richiede data l'ampiezza del territorio interessato e per tutte le reti infrastrutturali che coinvolge nonché, non ultimo, il numero dei Comuni interessati ed il bacino di utenza considerato.

Tant'è che al Masterplan inviato alla Regione non vengono allegati i progetti "definitivi" delle opere in esso previste, come ad esempio l'ampliamento dell'aerostazione, gli hangar ecc., mentre dalla lettura del parere della Provincia di Bari sembrerebbe che sono stati approntati, inviati ed esaminati elaborati tecnici di livello definitivo relativi a:

a. riconversione delle aree militari,
b. realizzazione di un impianto di rigenerazione,
c. efficientamento energetico
d. ampliamento est aerostazione
e. ampliamento dei parcheggi a raso (low cost),
f. area per aviazione generale, aereo club, centro operativo emergenza 118 e protezione civile ed infrastrutture di volo area merci.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto riportato si ritiene indispensabile acquisire la documentazione relativa ai vari progetti in modo da poter formulare un parere congruo con l'importanza dell'opera e delle sue ricadute territoriali e sociali e nel contempo si suggerisce di avviare una procedura di VAS che, oltre a tener conto dello sviluppo infrastrutturale previsto, proceda ad un riordino e, soprattutto, ad un coordinamento con i Comuni interessati dallo sviluppo urbanistico delle aree contermini coinvolte da una futura vincolistica di rispetto e di sicurezza così da rendere flessibile alle esigenze future il complesso aeroportuale.

A seguito delle integrazioni pervenute si è riscontrato che le stesse consistono in:

1) Aeropax Bari – progetto esecutivo ampliamento della nuova aerostazione passeggeri
   - 1.1) Atti amministrativi
   - 1.2/3) Architettura
   - 1.4) Strutture
   - 1.5) Impianti
   - 1.6) Sicurezza
2) Progetto definitivo cogenerazione aeroporto
3) Progetto definitivo integrazione Provincia (parcheggi low cost)
4) Riconversione A.M.
5) Progetto definitivo STEAM
   - 5.1) Progetto definitivo
   - 5.2) Migliorie
   - 5.3) Manutentabilità opera
   - 5.4) Cantiere
   - 5.5) Curricula professionisti del gruppo.

In sostanza vengono trasmessi, tra l'altro, gli elaborati tecnici (scritto/grafici) allegati all'offerta migliorativa proposta.

Da questi elaborati si evince che le migliorie delle opere e degli impianti si riferiscono in massima parte alla realizzazione delle opere e degli impianti e non intervengono, logicamente, sul lay out infrastrutturale dell'intervento.

Sicuramente il progetto presenta degli interessanti risvolti di carattere ambientale e gestionale parametrando molte scelte progettuali, sia di carattere edile che impiantistico, a criteri di architettura sostenibile (LCA, ITACA) soprattutto in ordine alla protezione passiva degli edifici, al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e grigie, alla produzione da fonti rinnovabili di energia sia per i fabbisogni elettrici che di climatizzazione e di ACS.

Anche l'utilizzazione di alcuni accorgimenti tecnici quali ad esempio il tetto verde con recupero delle acque meteoriche, l'uso di lampade a led e lo studio sulle protezioni passive in regime estivo sono indicatori precisi di una progettazione attenta ai valori ambientali.

Rimangono non sufficientemente approfondite le tematiche circa la perimetrazione del bacino di approvvigionamento della biomassa e del relativo impatto sul traffico per il trasporto.

Di contro, bisogna valutare l'opera tenendo ben presente che si tratta di una struttura aeroportuale di per sé di difficile inserimento senza conseguenti impatti e per lo più, come nel caso in esame, dell'adeguamento ed ampliamento di una struttura esistente.

Pertanto, tutte le procedure attivate per rendere compatibile l'intervento dal punto di vista della protezione passiva, recupero e riuso delle acque meteoriche e grigie, utilizzazione di materiale di recupero e/o a bassa incidenza sui trasporti (LCA, ITACA) rappresentano certamente un buon sistema di mitigazione degli impatti ambientali attesi.

Pareri

Arpa Puglia

L'Arpa Puglia ha espresso il proprio parer favorevole con condizioni con nota in data 04.03.2014 prot. n. 0012198.

Mibac

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha espresso il proprio parer favorevole con condizioni con nota in data 21.02.2014 prot. n. 4844

AAB Parere [illegible] con nota del 07/03/2014 prot. 3774.

Conclusioni

Alla luce di quanto rilevato dalle integrazioni e da quanto sin qui sinteticamente esposto si ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto fermo restando le prescrizioni degli altri Enti, che si intendono recepite nel presente parere.

Infine, si prescrive che per ciò che concerne la riconversione del vecchio aeroporto A.M. si proceda all'allungamento della pista verso la Lama solo dopo un'accurata analisi costi - benefici che tenga conto dell'effettivo bacino di utenza e della qualità della viabilità a servizio dell'infrastruttura destinata al trasporto merci.

Si chiede di [illegible] l'eventuale obbligo dell'attivazione della procedura di VAS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 557

L.r. n° 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Autorizzazione Integrata Ambientale, confermata dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

Con la Legge regionale 14 giugno 2007, n° 17 recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale",* nelle more di un necessario e più organico reinquadramento della complessiva normativa regionale in materia di ambiente alla luce del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), sono state emanate le prime disposizioni urgenti finalizzate sia a favorire il processo di decentramento di alcune funzioni amministrative in materia ambientale, nuove ovvero già disposte con la legge regionale n° 17/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale), sia ad apportare utili correttivi all'attuale normativa regionale vigente anche in materia di autorizzazione integrata ambientale.

In particolare, l'art. 7 *Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 59/2005* al comma 1 prevede che, nel rispetto del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale, definito dalla Regione ai sensi dell'art. 5, co 3 del D.Lgs 59/2005 (Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le attività di cui all'allegato 1 dello stesso decreto è delegata, a decorrere dal 1° luglio 2007 alla Provincia competente per territorio.

Con successiva Legge regionale 31 dicembre 2010, n° 19 *"Disposizioni urgenti per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della regione Puglia"*, all'art. 35 è stata fornita l'interpretazione autentica della delega operata in favore delle Province con la richiamata Legge regionale 17/2007, che così recita *"Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2006, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale) va inteso nel senso che la delega disposta in favore delle Province con decorrenza 1° luglio 2007 concerne l'istruttoria e il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali richieste a decorrere da tale data, mentre restano di competenza della Regione il rinnovo, il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni integrate ambientali conseguenti a istanze formulate fino al 30 giugno 2007"*.

La suddetta interpretazione chiarisce che, per ragioni di economia procedimentale e di efficacia dell'azione amministrativa, il criterio di distinzione della competenza amministrativa in materia di AIA fra Regione e Provincia è da individuare esclusivamente nell'elemento temporale connesso alla presentazione della prima istanza di autorizzazione.

Appare evidente che l'azione del legislatore, di individuare lo spartiacque temporale quale elemento di separazione tra le competenze Regionali e quelle Provinciali, è stata motivata anche dalla necessità di dover fronteggiare le conseguenze derivanti dalla Procedura di infrazione comunitaria 2008/2071 (Causa C-50/10) per l'esercizio di impianti non conformi alla Direttiva 2008/1/CE, e quindi consentire all'Ufficio regionale competente di svolgere con celerità le istruttorie già avviate e nel contempo assicurare a cura della Provincia competente territorialmente il tempestivo avvio delle istruttorie relative alle nuove domande di autorizzazione integrata ambientale già presentate.

La recente Legge regionale 12 febbraio 2014, n° 3 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*", con l'art. 1 ha modificato il suddetto criterio di attribuzione della delega in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in favore delle Province.

In particolare ha stabilito che *"Dalla data di entrata in vigore della presente legge, la delega per l'istruttoria e il rilascio di provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti esistenti e nuovi, nonché il riesame, il rin-*

novo e l'aggiornamento, attribuita nei termini di cui all'articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale) e all'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia), è modificata, sopprimendo la distinzione temporale rispetto alla presentazione della prima domanda, attribuendo agli enti provinciali la competenza su tutte le categorie di attività elencate nell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., con esclusione di quelle riferite al trattamento dei rifiuti urbani (o derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani) riconducibili alle categorie 5.2 (impianti di incenerimento dei rifiuti urbani), 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi) e 5.4 (discariche) che sono attribuite alla competenza della Regione Puglia, nonché di quelle considerate dall'articolo 23 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012) e dall'articolo 13 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)."

Pertanto il preesistente criterio temporale (riferito alla data di presentazione della domanda) per l'individuazione dell'Autorità Competente in materia di AIA, è stato sostituito dal nuovo criterio riferito esclusivamente alla tipologia dell'attività IPPC esercita nell'impianto e riferita alla classificazione del rifiuto ivi trattato.

Pertanto, con l'entrata in vigore dell'art. 1 della richiamata L.r. 3/2014, la Provincia competente per territorio è Autorità competente in materia di procedimenti autorizzativi riguardanti tutti gli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale con la sola esclusione di quelli nei quali si svolgono attività IPPC riconducibili alle tipologie 5.2 - 5.3 e 5.4. dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi limitatamente al trattamento dei rifiuti urbani nonché per quelli rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 23 della Legge Regionale 18/2012 e dell'articolo 13 della Legge Regionale 24/2012.

Tale disposizione normativa trae origine dalla riscontrata necessità di ottimizzare e omogeneizzare sul territorio per materia, ovvero per attività industriale esercita, il processo di decentramento delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale, garantendo allo stesso tempo:

1. Il governo unitario, da parte della Regione Puglia, di tutti i procedimenti autorizzativi associati alla gestione integrata dei rifiuti urbani che, in base al Capo III della parta quarta del Testo Unico Ambientale, è materia di specifica competenza della Regione in forza dell'articolo 196 del D.Lgs. 152/06 e smi;
2. L'accelerazione della spesa comunitaria inerente a progetti finanziati con fondi strutturali.

Pertanto la ratio dell'art. 1 della richiamata norma regionale (L.r. n. 3/2014), fatti salvi gli effetti dell'articolo 23 della L.r. 18/2012 e dell'articolo 13 della L.r. 24/2012, nella parte relativa alla delega delle competenze autorizzative in materia di A.I.A. deve leggersi nel senso che:

- La Regione Puglia è Autorità Competente AIA, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per gli impianti previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204 in cui si svolgono attività di cui ai punti 5.2 - 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale;
- La Provincia è Autorità Competente AIA, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per tutti gli impianti diversi da quelli di cui al punto precedente.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone di condividere e fare proprie le considerazioni sopra esposte che definiscono gli indirizzi applicativi del richiamato art 1 della L.r. 3/2014.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motiva-

zioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere *a)*, *k)* e della L.R. 7/2004 art. 44, comma 4, lett. *e).*

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Alta professionalità e del Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente condiviso e richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

- di definire, in considerazione dell'art. 1 della Legge regionale 12 febbraio 2014, n° 3 (pubblicata sul B.U.R.P. n° 21 del 17.02.2014), i seguenti indirizzi applicativi in ordine alla formulazione delle competenze in materia di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali:
  - La Regione Puglia è Autorità Competente A.I.A., ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per gli impianti previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204 in cui si svolgono attività di cui ai punti 5.2 - 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale;
- La Provincia è Autorità Competente AIA, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per tutti gli impianti diversi da quelli di cui al punto precedente che insistono sul territorio di propria competenza;

- di trasmettere, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento alle Province, all'ARPA puglia, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a Confindustria Puglia perché svolga attività di informazione presso i propri iscritti e le Associazioni di categoria;

- di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge regionale n° 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 559

D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Integrazione alla D.G.R. n. 2354 del 04/12/2013 concernente proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013 in provincia di Brindisi.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 2354 del 04/12/2013 approvò la relazione dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione di Brindisi sull'esito degli accertamenti sui territori danneggiati dalle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013 in provincia di Brindisi formulando la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso.

L'ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi, Servizio Alimentazione avendo già effettuato gli accertamenti tecnici, con nota del 25/11/2013 n° A00/030/98345, chiede di integrare la relazione tecnica, inserendo anche il foglio di mappa n° 85 dell'agro di Ostuni, come richiesto con nota del 12/03/2014 n° 0021629 acquisita agli atti in data 13/03/2014 prot. n. 155/1173.

Infatti, da ulteriori accertamenti, sollecitati da alcuni agricoltori, successivamente all'emissione del D.M. del 24/01/2014, è emerso che non era stato inserito il foglio di mappa n. 85; l'inserimento di detto foglio di mappa, non comporta alcuna variazione di superficie, di colture danneggiate e di danni alle strutture, in quanto già considerate.

E' necessario, quindi, prendere atto di quanto su riportato e di incaricare l'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione di Brindisi di inviare le integrazioni apportate all'Amministrazione Provinciale di Brindisi, affinché la stessa ne tenga conto in sede di istruttoria delle domande degli operatori agricoli conduttori delle aziende danneggiate dalle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dalla Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la richiesta integrativa dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione di Brindisi, composta da 02 fogli, che si allega al presente provvedimento di cui ne forma parte integrante.

- di approvare l'integrazione nella delimitazione del territorio del comune di Ostuni in provincia di Brindisi, danneggiato dalle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre, inserendo il foglio di mappa n° 85, concernente danni alle strutture aziendali.

- di incaricare l'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione di Brindisi di inviare copia della relazione integrativa all'Amministrazione Provinciale di Brindisi, affinché la stessa ne tenga conto in sede di istruttoria delle domande degli operatori agricoli conduttori delle aziende agricole danneggiate dalle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, ai sensi della lettera a) dell'art. 06, della L.R. n° 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

ficio Provinciale Agricoltura Brindisi

Regione Puglia
Agricoltura
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Brindisi
AOO_030
12/03/2014 - 0021629
Protocollo: Uscita

AOO_
PROTOCOLLO USCITA

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 155 13/03/14 n. 1173

Alla Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione
70121 B A R I

Oggetto: Comunicazione - Piogge Alluvionali del 7 e 8 Ottobre 2013 provincia di Brindisi.- Integrazione Fg. di mappa n.85 Comune di Ostuni (BR).

Con riferimento alla relazione dei danni da piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013 verificatesi in provincia di Brindisi, si comunica che per mero errore materiale non è stato incluso nell'area delimitata per il comune di Ostuni (Brindisi) il fg. n.85 .
Si prega pertanto di voler integrare la delimitazione del comune di Ostuni provincia di Brindisi , danneggiato dalle piogge alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013, inserendo il fg. n.85 -
L'inserimento di detto foglio di mappa non comporta alcuna variazione di superficie, di colture danneggiate e di danni alle strutture , in quanto già considerate.

Il Responsabile P.O.
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente
(Dott. Francesco COLUCCIA)

Ufficio Provinciale agricoltura BR
Via Torpisana, 120 - 72100 Brindisi - Tel: 0831 /544305 - Fax: 0831 / 544307
mail: c.tamburrino@regione.puglia.it

Regione Puglia
Agricoltura
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Brindisi

AOO_030
12/11/2013 - 0094886
Protocollo: Ingresso

Oggetto. Segnalazioni di danni di calamità, "Piogge torrenziali.

Al Sig. Sindaco del
Comune di Ostuni.

UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA
di Brindisi
V.le TERPSICORE 120
72100- BRINDISI

DICHIARAZINE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

(artt.38 e 47 T.U. approvato con D.P.R. 445/2000)

Il /la sottoscritto/a LACERA ANTONIO

nato/a OSTUNI Prov BR il 28-07-1979 residente OSTUNI

~~via~~ C.da MORRONE

consapevole delle penalità previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del T.U. D. P. R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n.445/2000.

DICHIARA

Che a seguito all'evento calamitoso in oggetto ha subito notevoli danni alla/e sua azienda; alle colture e alle strutture come di seguito elencate: PIOGGE-TORRENZIALI - 7 e 8 Ottobre 2013

Superficie complessiva Ha 12.00.00

Contrada /e MORRONE

Foglio di mappa 85 particelle 33-47-66-66-68-69-85 (PARTE) colture OLIVETO

Fogliodimappa 85 particelle 85 (PARTE) colture ORTAGGI

Foglio di mappa — particelle — colture —

Colture,percentuali di danni stimati

Danni alle strutture agrarie; muri, asporto di terreno, danni ai manufatti in genere:
Quantificazione,in metri lineari o metri cubi

ASPORTO TERRENO - 12.00.00 HA (circa) 30.000
DEMOLIZIONE MURI E CANALI: 8.000 ml (circa)
ASPORTO STRADE: 3 Km (circa) 22.500

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n.675/96, che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per tale scopo.

Allega copia di un documento di riconoscimento

Ostuni, li 30.10.2013

Il/la dichiarante

Lacera Antonio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 560

Art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.; art. 1, c. 1, del D.M. Salute 07.03.2006. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio/4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 8 luglio 2003 n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina, al titolo IV, la "formazione specifica in Medicina Generale".

In particolare, il comma 2, dell'art. 25 del citato decreto prevede che: "Le regioni e le province autonome, emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

Il D.M. Salute 7 marzo 2006, "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale" definisce le modalità alle quali deve attenersi ciascuna Regione e Provincia autonoma relativamente a:

- Indizione dei bandi relativi al Corso di Formazione in Medicina Generale;
- Modalità di pubblicizzazione;
- Modalità di svolgimento delle prove d'esame e della costituzione della Commissione esaminatrice;
- Gestione delle graduatorie;
- Realizzazione dei corsi;
- Svolgimento delle prove finali;
- Ammontare delle borse di studio e l'indicazione relativa alla copertura assicurativa del discente;
- Valutazione dei risultati.

Con nota del 24 febbraio 2014, assunta al protocollo di servizio n. AOO/151/1777 del 25 febbraio 2014, a firma del Coordinamento della Commissione Salute Veneto ed indirizzata a tutti gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome, vengono confermate le modalità e la tempistica dei Concorso, che prevede la data per l'espletamento del Concorso fissata per il giorno 17 settembre 2014 e la ratifica del fabbisogno formativo, richiesto dalla Regione Puglia, pari a 120 unità di Medici di Medicina Generale, da formare nel triennio 2014-2017.

Per effetto delle citate disposizioni, considerato che il contingente numerico di Medici da ammettere al prossimo Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, riferito al triennio 2014-2017, nei limiti concordati con il Ministero della Salute e nell'ambito delle risorse disponibili, di cui al comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., è pari a numero 120 posti, si propone che la Giunta Regionale, con il presente atto, proceda all'approvazione del Bando di Concorso, per esami, come articolato nell'**ALLEGATO A)** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.

Si specifica, altresì, che per ragioni di uniformità su tutto il territorio nazionale, il termine di scadenza per la presentazione delle domande farà riferimento alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di tutti i bandi regionali, ivi riportati per estratto (art. 2, c. 1 D.M. 07.03.2006).

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i."

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad €. 10.000,00, trovano copertura sul Cap. 1110060 "Fondo Economie Vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 761025 del Bilancio vincolato (U.P.B. 5.6.1) "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale".

Al prelievo, all'iscrizione ed all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio, entro il corrente esercizio.

Il Dirigente del Servizio P.A.O.S.
Silvia Papini

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di nr. 120 medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, relativo al triennio 2014-2017, secondo il combinato disposto dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 17 Agosto 1999 n. 368 e s.m.i., e l'art. 1, comma 1 del D.M. Salute 07.03.2006, come articolato nell'Allegato A), composto da n. 10 pagine numerate da 1 a 10, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a dare attuazione al presente provvedimento nel rispetto della normativa di riferimento;

3. Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad €. 10.000,00, trovano copertura sul Cap. 1110060 "Fondo Economie Vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo 761025 del Bilancio vincolato (U.P.B. 5.6.1) "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale";

4. Al prelievo, all'iscrizione ed all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio, entro il corrente esercizio;

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994;

6. Di trasmettere copia del presente Bando al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, come previsto dall'art. 2 del D.M. Salute 7 marzo 2006 a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A)

BANDO CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014- 2017 DELLA REGIONE PUGLIA

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia relativo agli anni 2014-2017, di numero 120 laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale, in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero cittadinanza di paese non dell'Unione Europea (UE) limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3 dell'art. 38, D.Lgs. 165/2001, e più precisamente:
   1) status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e/o del diritto di soggiorno permanente;
   2) titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
   3) titolarità dello status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione al concorso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese terzo consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione al concorso, a pena di esclusione, deve essere compilata attraverso la piattaforma on line del portale della salute http://www.sanita.puglia.it, **entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4a Serie speciale - "Concorsi"**. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno non festivo successivo. **Alle ore 12.00 dell'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda la piattaforma on-line non consentirà più l'accesso alla procedura di compilazione della domanda**.

La compilazione della domanda di ammissione deve essere effettuata, a pena di esclusione, secondo le modalità di seguito riportate:

RILASCIO CODICE DI DOMANDA. Il candidato attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on line del Portale della Salute http://www.sanita.puglia.it, → "Operatori Sanitari" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line", pulsante **Richiedi Codice Domanda,** deve richiedere il rilascio del proprio codice di domanda.
Effettuata la richiesta, il codice di domanda è inviato automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato dal candidato, all'atto della richiesta. In caso di mancata ricezione del suddetto codice, il candidato potrà richiedere chiarimenti tramite il servizio telematico "Richiedi Info".

COMPILAZIONE DOMANDA. Ricevuto il codice di domanda, nella propria casella di posta elettronica certificata, il candidato attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on line del Portale della Salute http://www.sanita.puglia.it, "Operatori Sanitari" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line", pulsante **Completa Domanda**, deve procedere alla compilazione della domanda.
Il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, a pena di esclusione dal concorso:
a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di essere familiare di un cittadino di uno stato membro della UE e di possedere i requisiti di cui al comma 1 art 38 del D.Lgs. 165/2001, ovvero di essere in possesso dei requisiti e/o dello status di cui al comma 3 bis, art 38 del D.Lgs 165/2001 (cittadinanza di paese non UE e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità dello status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria);
d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma.
f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese terzo);
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si specificare quale);

CREAZIONE MODULO PDF DOMANDA. Il candidato attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on line del Portale della Salute http://www.sanita.puglia.it → "Area Operatori Sanitari" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line", pulsante **Crea Modulo Pdf Domanda,** richiede al sistema la creazione

del modulo pdf della domanda. Il candidato ha l'obbligo di effettuare il caricamento del file contenente la copia digitale del proprio documento di identità, in corso di validità. **La generazione del modulo pdf non permette di apportare ulteriori modifiche ai dati caricati.**

SCARICA MODULO PDF DOMANDA. Il candidato attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on line del Portale della Salute http://www.sanita.puglia.it → "Area Operatori Sanitari" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line", pulsante **Scarica Modulo Pdf Domanda,** deve scaricare il modulo pdf della domanda.

Il pdf del modulo di domanda generato dal sistema, **pena l'esclusione dal concorso, dovrà** essere trasmesso dai partecipanti, **entro il termine utile per la presentazione della domanda, secondo una delle modalità di seguito riportate:**

A. prioritariamente **a mezzo "posta elettronica certificata (PEC)"** ad essi intestata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate secondo le modalità previste dall'art.65 comma 1 lett c)bis D.Lgs. 82/2005 al seguente indirizzo: **corsomedicinagenerale@pec.rupar.puglia.it indicando nell'oggetto: domanda di partecipazione al Concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017 , cognome e nome del candidato, codice domanda".**
   Una delle PEC conformi ai requisiti su indicati è la CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino). La CEC-PAC è un servizio di posta elettronica certificata gratuito fornito dal Governo Italiano, richiedibile in modo semplice accedendo all'indirizzo internet http://www.postacertificata.gov.it.
   Gli indirizzi di posta elettronica certificata di tipo CEC-PAC sono contraddistinti dal dominio "@postacertificata.gov.it";
   In tal caso il modulo pdf della domanda non dovrà essere firmato digitalmente secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1, lett. c) bis, D.Lgs. n.82/2005.
   Qualora la casella di posta elettronica certificata, intestata al candidato, non sia conforme ai requisiti indicati dall'art. 65, comma 1, lett c)bis, D.Lgs. 82/2005, il modulo pdf della domanda dovrà essere firmato digitalmente dal candidato, con un certificato di firma in corso di validità.
   La trasmissione a mezzo posta elettronica certificata rappresenta espressa accettazione del candidato a ricevere, tramite posta elettronica certificata, da parte della Regione Puglia atti, comunicazioni e provvedimenti relativi alla presente procedura;

B. solo se impossibilitati all'invio della domanda a mezzo "posta elettronica certificata (PEC)", **a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**, indirizzata alla "Regione Puglia – Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, Ufficio n. 4 – Via Gentile 52 – 70126 BARI". In tal caso:
   a) la domanda, prodotta dal sistema informatico suddetto, **deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata**;
   b) alla domanda deve essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
   c) sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di partecipazione al Concorso per l'ammissione

al Corso di Formazione in Medicina Generale 2014-2017". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata;

d) **non si terrà conto delle domande spedite in data anteriore alla pubblicazione del Bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

2. Nel caso di invio tramite PEC, faranno fede la data e l'ora indicate nella ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore PEC, ovvero nel caso di raccomandata, il timbro dall'ufficio postale. Qualora il soggetto interessato effettui l'invio della domanda tramite PEC e tramite raccomandata ai fini della partecipazione al concorso si terrà conto unicamente della domanda riportante data e ora di invio più recente.

3. E' esclusa ogni compilazione e presentazione della domanda di partecipazione al concorso, differente, per modalità, rispetto a quella sopra esposta, ivi compresa la consegna diretta della domanda all'amministrazione regionale.

4. Chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica potranno essere richiesti al Centro Servizi attraverso il servizio Richiedi Info disponibile nella stessa pagina http://www.sanita.puglia.it → "Area Operatori Sanitari" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line".

5. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

6. I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

7. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. n.104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

8. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

9. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o per le inesatte dichiarazioni rese dal candidato ovvero mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

10. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. A tutti gli effetti della presente procedura, anche ai fini della penale responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, le domande inviate secondo le modalità previste dall'art. 65, comma 1, del C.A.D. sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento.

11. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato in estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Puglia.

4. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Puglia.

5. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Puglia, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del D.Lgs 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente, alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Puglia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all’identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l’inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d’esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Puglia, che ne cura la pubblicazione sul BURP.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Puglia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Puglia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria definitiva di merito, a livello regionale, entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. Ai fini della compilazione della graduatoria di cui al comma 3 del presente bando, a parità di punteggio hanno preferenza i candidati con minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, con minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Puglia, a mezzo pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Puglia.

7. La Regione Puglia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia, alla correzione di eventuali errori materiali, ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8. Gli interessati, ai sensi della L.n.241/90 e s.m.i., possono chiedere l'accesso agli atti del concorso, entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria, e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, a mezzo comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato ovvero al domicilio dichiarato all'atto della presentazione domanda, sono convocati presso la Regione, Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica – Ufficio n. 4, per sottoscrivere la dichiarazione di accettazione o rinuncia all'utile inserimento al corso. In caso di assenza, senza giustificato motivo, alla predetta convocazione, il candidato si considera decaduto.

2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria, iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia, sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in medicina generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata, non oltre il termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione, per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi;

2. Entro tale limite la Regione provvederà, mediante comunicazione personale, a mezzo comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, ovvero al domicilio dichiarato all'atto della presentazione domanda, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.
2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici in formazione debbono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 14 (Disciplina del corso – rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale 2014 – 2017 inizia entro il mese di novembre 2013, ha durata di tre anni e comporta **un impegno dei partecipanti a tempo**

pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche. **E' esclusa l'attivazione di percorsi di formazione in medicina generale a tempo parziale da parte della Regione Puglia.**

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs 368/1999 e s.m.i., la durata del corso può essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato dal diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato)
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'àmbito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie.
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dall'Università al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Puglia

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Puglia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e s.m.i..

Art. 15 (Incompatibilità)

1. Il Corso è strutturato a tempo pieno e conseguentemente è inibito al Medico in formazione l'esercizio di attività libero-professionale ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza, ad eccezione delle attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2014, n. 581

Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, la Vicepresidente ed Assessore alla Qualità del Territorio, prof. Angela Barbanente, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Aree e dai Servizi competenti, nonchè dall'Avvocatura Regionale, riferiscono quanto segue:

1. Analisi di contesto: inquadramento giuridico-normativo

Il fenomeno dello sfruttamento delle Fonti di Energia Rinnovabile (FER) ha una genesi relativamente recente, in quanto solo nel 2002 l'Italia si è impegnata ad assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto, entrato in vigore il successivo 16 gennaio 2005

Allo scopo di garantire il raggiungimento di detti obiettivi, il legislatore nazionale è intervenuto al fine di semplificare ed accelerare le procedure autorizzatorie preordinate alla realizzazione all'esercizio degli impianti alimentati da FER.

In particolare, il D.Lgs. 387/2012 ha introdotto, all'art. 12, un procedimento autorizzatorio unificato, di competenza delle regioni, da svolgersi attraverso il modulo della conferenza di servizi e da concludere entro 180 giorni (successivamente ridotti a 90 dal d.lgs. 28/2011).

La disciplina puntuale del procedimento è stata demandata a linee guida da approvarsi in sede di Conferenza Unificata, e ciò anche al fine di assicurare il corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio. Solo a seguito della emanazione di tali linee guida, ed in attuazione delle stesse, le regioni avrebbero potuto procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

Ove si consideri che l'art. 12, d.lgs. cit., ha previsto anche la compatibilità ex lege degli impianti alimentati da FER con le aree tipizzate come agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, è agevole intuire che l'ingresso sul mercato - e nei territori - delle nuove tecnologie di produzione energetica non è stato corredato dalla previsione di significativi ambiti valutativi circa gli impatti territoriali degli impianti; in sostanza, nel bilanciamento degli interessi potenzialmente in conflitto, il legislatore statale ha inteso attribuire prevalenza agli interessi industriali piuttosto che a quelli (sensibili) connessi alla tutela dell'integrità del territorio (e delle sue vocazioni) e dell'ambiente.

Per tali ragioni, il fenomeno insediativo ha subito una rapida espansione, anche a causa della consistenza dei regimi incentivanti fissati dall'Autorità centrale, peraltro al di fuori di un adeguato quadro programmatorio idoneo ad assicurare il rispetto della capacità di carico dei territori e l'equilibrio tra insediamento di nuove infrastrutture energetiche e vocazioni territoriali.

E' peraltro noto che le normative attuative previste in materia sia di disciplina del procedimento e di inserimento territoriale e paesaggistico, sia di programmazione della produzione energetica, sono intervenute con rilevantissimo ritardo rispetto al varo del d.lgs. 387/2003 (circa sette anni dopo, ma su tale punto si tornerà in seguito). Ulteriori fattori di semplificazione e accelerazione procedurale sono stati introdotti dal successivo D.Lgs. 28/2011.

Di fronte alla prospettiva di un insediamento deregolamentato degli impianti alimentati da FER, l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario dettare discipline-ponte a tutela degli interessi sensibili, dotandosi di un ordinamento di settore teso a colmare le lacune normative sussistenti nell'ordinamento statale e derivanti anche dalla mancata emanazione delle -pur previste- discipline di attuazione.

Dapprima, con legge regionale 11 agosto 2005, n. 9, si è disposta la sospensione delle procedure autorizzatorie relative ad impianti eolici nelle more dell'approvazione di uno strumento di programmazione dedicato (Il "piano energetico regionale") e comunque fino al 30 giugno 2006.

Tale legge è stata tuttavia annullata dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 364 del 25 ottobre 2006) sul rilievo della inerenza della materia alla competenza legislativa concorrente in tema di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia (art. 117, comma 3 Cost.) e della violazione, da parte della norma regionale, dei principi fondamentali della materia fissati dal D.Lgs. 387/2003, primo fra

tutti quello relativo alla durata del procedimento autorizzativo.

Con regolamento 23 giugno 2006, n. 9, sono state dettate direttive per la valutazione ambientale degli impianti eolici e delle opere accessorie. Tale disciplina veniva riproposta con regolamento regionale 4 ottobre 2006, n. 16. Il fulcro della normativa secondaria consisteva nell'individuare criteri di valutazione integrata e coordinata dei progetti, al fine di individuare e valutare adeguatamente i prevedibili impatti cumulativi derivanti dalla moltiplicazione degli insediamenti, in connessione con la capacità di carico dei territori; venivano altresì previsti, nelle more dell'emanazione delle linee guida statali (previste dal D.Lgs. 387/2003 ma a quell'epoca non ancora emanate), divieti localizzativi finalizzati alla salvaguardia di contesti territoriali e ambientali particolarmente vulnerabili.

Il regolamento 16/2006 (in uno alla successiva norma primaria di legificazione) è stato tuttavia annullato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 344 del 26 novembre 2010, sulla scorta di considerazioni analoghe a quelle svolte dalla Corte in relazione alla l.r. 9/2005.

Sul piano della disciplina del procedimento e dei connessi impatti organizzativi in un primo momento, con la l.r. 31/2008, si è deciso di mantenere alla competenza amministrativa regionale l'autorizzazione degli impianti maggiori, cioè superiori ad una soglia di potenza di 1 MW, demandando ai Comuni, quali Enti di prossimità, la gestione dei procedimenti relativi al fotovoltaico di taglia inferiore. La medesima legge, quale misura complementare alle azioni di semplificazione previste, introduceva altresì specifici divieti localizzativi a tutela dell'integrità di aree vulnerabili e della vocazione dei territori (art. 2), che sono stati in seguito caducati da una pronuncia della Corte Costituzionale (n. 119 del 26 marzo 2010). In parallelo, si sono impartite ai Comuni le opportune linee di indirizzo per evitare che le procedure autorizzative semplificate provocassero fenomeni distorsivi nel settore, richiamando fin dal 2008 con la circolare prot. n. 37/8763 del 1°/8/2008, trasmessa dall'allora Servizio Industria Energetica a tutti i Comuni ed all'Anci Puglia, sensibilizzando i Comuni stessi a vigilare affinché, oltre ad eventuali impatti cumulativi, non si verificassero elusioni delle norme in materia di VIA e di AU attraverso il frazionamento artificioso di iniziative maggiori in più impianti FER singolarmente inferiori ad 1 MW. Successivamente, le linee di indirizzo sono state regolamentate, indicando i criteri per accertare la distinta titolarità di iniziative nel medesimo Comune: con la DGR n. 3029/2010 i criteri con cui effettuare i suddetti controlli sono stati infine normativamente definiti al comma 10 dell'art. 5 della L.R. n. 25/2012.

Va, inoltre, segnalata l'evoluzione normativa che ha caratterizzato, sotto il profilo della valutazione ambientale, l'andamento del fenomeno FER in Puglia, con riferimento all'abbattimento delle soglie previste per l'assoggettamento dei progetti a verifica di assoggettabilità a VIA. Per quanto attiene agli impianti fotovoltaici, la soglia fissata dapprima in 15 MW (L.R. n. 25/2007), è stata rideterminata in 10 MW (L.R. n. 31/2008) ed infine in 1 MW (con la L.R. n. 13/2010).

Le linee guida statali sono state infine emanate con DM 10 settembre 2010 (dopo sette anni dal varo del d.lgs. 387/2003), e prontamente recepite dalla Regione Puglia con regolamento 30 dicembre 2010, n. 24, la cui legittimità è stata recentemente riconosciuta dal Giudice amministrativo (tra le altre: TAR Puglia - Bari, Sez. I, n. 1579/2013). Da quel momento in poi, l'ordinamento di settore ha finalmente consentito, se non altro, di valutare l'inserimento ambientale e paesaggistico degli impianti in un quadro di coordinate certe e fondate su rigorose valutazioni di criticità territoriale basate su evidenze tecniche e scientifiche. L'ulteriore, dirimente profilo della valutazione degli impianti non singolarmente considerati, ma alla luce di potenziali sommatorie con altri interventi preesistenti o in fieri, è stato affrontato con la DGR 23 ottobre 2012, n. 2122, che ha dettato linee guida per la valutazione degli impatti cumulativi in sede di valutazione dell'impatto ambientale. Merita rilevare che tali direttive non paiono - allo stato - adeguatamente applicate da tutte le Province pugliesi, nell'esercizio delle funzioni amministrative loro delegate con l.r. 17/2007. Ed invece, appare assolutamente necessario che esse siano applicate, poiché la valutazione degli impatti ambientali di una proposta di installazione non può prescindere da una ricognizione dello stato dei luoghi che comprenda gli impianti già installati o autorizzati nell'area e, di conseguenza, da una valutazione degli impatti complessivamente prodotti dagli impianti esistenti e da quelli previsti. La

mancanza della valutazione degli impatti cumulativi, specie per alcune aree del territorio regionale nelle quali i mutamenti dello stato dei luoghi per effetto della localizzazione di impianti alimentati da FER sono stati più rapidi e rilevanti (come emerge dai dati riportati nel presente provvedimento), distorce gravemente l'esito della valutazione degli effetti sulle diverse componenti ambientali, fra le quali il paesaggio, la biodiversità, sicurezza e salute umana, suolo e sottosuolo, come evidenziato nelle linee guida regionali sopra citate. Ciò rende necessario uno specifico intervento della Regione nella sua qualità di Autorità delegante, per il tramite della Giunta regionale che dette direttive ha emanato, volto alla più rigorosa applicazione degli indirizzi sulla valutazione degli impatti cumulativi di cui alla DGR 23 ottobre 2012, n. 2122.

Infine, in parallelo con l'intensificazione delle richieste di insediamento e con l'evoluzione normativa statale, il legislatore regionale è intervenuto in termini estensivi sulla disciplina delle soglie di assoggettamento a VIA e screening degli impianti alimentati da FER (ll.rr. 17/2007, 25/2007, 31/2008, 13/2010), con l'effetto di aumentare progressivamente il novero degli impianti soggetti a valutazione ambientale (preventiva ed ulteriore rispetto alla valutazione dell'inserimento territoriale prevista nel seno del procedimento autorizzatorio dall'art. 12 d.lgs. 387/2013).

Anche sul versante della disciplina del procedimento la Regione ha inteso integrare il quadro normativo statale, varando norme volte ad aumentare le garanzie di serietà e professionalità degli operatori richiedenti le autorizzazioni; si è prescritta, in particolare, la dimostrazione di adeguati requisiti di capacità economico finanziaria della impresa (l.r. n. 31/2008, art. 4, comma 1 lett. b), di sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa imprenditoriale (l.r. n. 31/2008 art. 4 comma 1 lett. a), di effettività del programma di investimento (l.r. n. 31/2008, art. 4, comma 2).

Ancora, nel settore delle biomasse, con riferimento agli impianti eventualmente previsti in zona agricola, si è ritenuto necessario porre regole a presidio della esistenza di una effettiva correlazione tra centrali energetiche e contesto agrario, introducendo il vincolo della filiera corta (l.r. n. 31/2008 art. 2 comma 4 e comma 5).

Infine, l'intera materia ha avuto una sistemazione complessiva con la l.r. 24 settembre 2012, n. 25, passata quasi del tutto indenne dal vaglio di legittimità della Corte Costituzionale (sentenza n. 307/2013), che a valle di una fase di amplissima consultazione con gli stakeholder, ha disciplinato in modo organico la materia, allo specifico fine di dare soluzione a varie criticità operative e difficoltà applicative derivanti dalla lacunosità e disorganicità del quadro normativo statale.

La maggior parte delle norme, delle prescrizioni e degli istituti introdotti dalla Regione al fine di assicurare un armonico sviluppo delle infrastrutture di produzione, distribuzione e trasporto di energie da fonte rinnovabile è stata interessata da impugnative dinanzi alle più varie sedi giurisdizionali.

Il contenzioso, alimentato dalla rilevanza degli interessi economici connessi al settore, ha raggiunto volumi elevatissimi, con picchi particolarmente significativi negli anni 2010 e 2012, al punto da formare oggetto di segnalazioni da parte della giurisdizione amministrativa (sono significativi i rilievi svolti dal Presidente del TAR Puglia - Bari in occasione della inaugurazione degli anni giudiziari 2011 e 2013), ed è attualmente in fase di decremento in ragione sia del consolidamento di orientamenti giurisprudenziali univoci, sia della diminuzione delle istanze autorizzative connesse al venir meno o comunque all'abbattimento degli incentivi attualmente erogati per la produzione di energia da FER. E' opportuno richiamare, da ultimo, l'inciso contenuto nella relazione svolta dal Presidente del TAR Puglia - Bari in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2014, liddove, nel segnalare il decremento del contenzioso in materia di FER, si è dato atto che "In particolare quelle che riguardano lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (da 128 a 79). Segno che questo filone si va stabilizzando, se non proprio esaurendo, in corrispondenza, per altro, con un assestamento della normativa regionale e statale".

E tuttavia, i numerosissimi contenziosi fino ad oggi definiti, sia in sede cautelare che di merito, e le pronunce della Corte Costituzionale, hanno profondamente inciso sull'ordinamento regionale di settore, sopprimendo alcune previsioni, prescrizioni e procedure, ed attenuando la portata applicativa di altre (sancendo, ad esempio, la portata non decadenziale dell'omesso adempimento, da parte delle imprese, ad obblighi previsti dalle norme regionali).

A ciò va aggiunta la circostanza - decisamente preoccupante - che alla diminuzione del contenzioso impugnatorio corrisponde comunque un aumento dei giudizi risarcitori, finalizzati ad ottenere il ristoro, da parte della Regione, di asseriti pregiudizi derivanti da ritardi procedimentali e dinieghi e decadenze ritenuti illegittimi. Inoltre, la gestione dell'istruttoria da svolgersi sulle centinaia di ricorsi finora pervenuti negli anni, man mano che gli stessi arrivano a definizione secondo la fisiologica tempistica del processo amministrativo, costituisce un ulteriore rilevantissimo onere organizzativo per i Servizi interessati e per l'Avvocatura regionale.

In sintesi, l'analisi giuridico-normativa del fenomeno induce a concludere che:

- l'ingresso sul mercato e nei territori delle nuove tecnologie di produzione energetica da FER è stata - di fatto - deregolamentata e fortemente incentivata dal legislatore statale e dalle Istituzioni centrali, in assenza di qualsivoglia forma di programmazione e di coordinamento delle iniziative di infrastrutturazione territoriale;
- la esistenza di lacune nell'ordinamento statale e la mancanza o la ritardata emanazione di un minimo di criteri per il corretto inserimento degli impianti e per la verifica e salvaguardia della capacità di carico dei territori hanno reso indifferibili interventi della Regione in funzione sussidiaria;
- detti interventi, operati dalla Regione attraverso norme primarie e secondarie, direttive e linee guida, hanno riguardato e riguardano la materia nei suoi vari risvolti: dall'inserimento paesaggistico e ambientale degli impianti alla disciplina del procedimento, alla garanzia della serietà ed affidabilità degli operatori e dei loro progetti industriali, al concorso delle imprese agli oneri istruttori sostenuti dalle strutture amministrative;
- le misure introdotte dalla Regione al fine di colmare le lacune dell'ordinamento statale di settore sono state in parte caducate e in parte mitigate dagli Organi giurisdizionali volta per volta chiamati a valutare la ammissibilità di misure additive rispetto a quelle statali;
- nonostante l'intervento in funzione sussidiaria della Regione sulle lacune della normativa statale, la realizzazione di impianti alimentati da FER nel territorio ha assunto dimensioni considerevolissime, e tuttavia alle istituzioni locali è tuttora preclusa ogni possibilità di perseguire un più armonico e coordinato sviluppo del settore che tenga conto della vocazione dei territori e dell'ormai rilevantissimo contributo della Puglia alla produzione energetica, sia tradizionale che da FER;
- le criticità attualmente irrisolte includono anche l'impossibilità di fare fronte alla considerevolissima mole di adempimenti imposta dalla pendenza di centinaia di procedure autorizzative, specie ove si consideri la rapidissima scansione di adempimenti e termini procedimentali delineata dal d.lgs. 387/2003, nonchè dalla pendenza di molte centinaia di impugnative.

2. Analisi di contesto: specificità del caso Puglia e profili procedimentali

Nonostante la progressiva riduzione del numero di nuove istanze di autorizzazione unica per la realizzazione di impianti alimentati da FER, permane in Puglia un volume abnorme di iniziative da parte di soggetti privati in tale settore, in particolare per quanto riguarda gli impianti eolici; ciò è attestato dai dati ufficiali comunicati da Terna SpA riportati in **allegato 1** (situazione a luglio 2012) e **allegato 2** (situazione ad agosto 2013). Si tratta delle richieste di connessione gestite solo da Terna SpA, ma aggiungendo quelle di Enel Distribuzione SpA la situazione si aggrava ulteriormente. In sintesi, risultano tuttora pendenti richieste di connessione alla rete per circa 30.000 MW di impianti eolici e circa 6.000 MW di impianti fotovoltaici, numeri talmente elevati da rappresentare quasi il 50% dell'intero dato nazionale e che evidenziano un divario di circa 3-4 volte rispetto alle altre regioni meridionali ed insulari ed un divario estremamente significativo rispetto alla media nazionale. Non solo: altro rilievo significativo, che attesta l'estremo coinvolgimento del territorio della Puglia, è il trend di riduzione nel tempo delle richieste di connessione pendenti, trend che in Puglia è meno significativo rispetto alle altre Regioni, nonostante il trascorrere del tempo e l'eliminazione dei meccanismi automatici di incentivazione tariffaria; in particolare per il settore eolico a luglio 2013, rispetto alla precedente relazione di Terna SpA sullo stato della rete del marzo 2012, la potenza di connessione richiesta ancora valida in Puglia si è ridotta solo del 15%, a fronte del 21% in Sicilia e del 22% in Campania.

La complessità degli iter autorizzativi, dovuta tra l'altro alla complessità del quadro normativo come

anzi descritto ed alla pluralità di competenze tecniche ed amministrative coinvolte, e comunque connaturata nell'elevato impatto in termini di estensione superficiale degli impianti FER, è stata accentuata dall'ulteriore impatto derivante dalle opere di connessione alla rete elettrica; nella pianificazione mirata (ben diversa da quella progressiva di sviluppo nel tempo della rete elettrica) dei gestori di rete Terna SpA ed Enel Distribuzione SpA, si prevede addirittura la realizzazione di oltre 20 stazioni RTN 380/150 kV, oltre 100 cabine primarie 150/20 kV: si tratta di nodi della rete elettrica che comportano molte centinaia di km di elettrodotti in alta e media tensione per i necessari raccordi alla rete esistente ed agli impianti FER.

Nonostante lo sforzo organizzativo, che ha visto impegnate numerose strutture regionali, in primo luogo i Servizi Energia, Assetto del Territorio, Ecologia ed Avvocatura, che hanno in più fasi saturato la propria capacità di azione amministrativa già solo per le istruttorie degli impianti FER, le esigenze di contemperare l'interesse pubblico a realizzare ulteriori impianti FER, che si andava progressivamente attenuando proprio per la sovrabbondanza di iniziative proposte, con l'interesse pubblico a salvaguardare l'ambiente, il paesaggio, in generale il territorio nelle sue varie componenti, hanno determinato la difficoltà oggettiva di assicurare il rispetto dei termini procedimentali previsti dal D. Lgs n. 387/2003.

Il fenomeno insediativo comunque determinatosi ha comunque raggiunto dimensioni considerevolissime, come dimostra l'**allegato 3**: la Puglia ha il primato nazionale di potenza installata sia per il fotovoltaico che per l'eolico e, sommando le due fonti energetiche, la potenza installata in Puglia ammonta a più di 1,5 volte quella della seconda Regione, vale a dire la Sicilia che ha recentemente disposto una moratoria dei procedimenti autorizzativi (DGR Sicilia n. 319 del 26.9.2013, poi sospesa dal TAR Sicilia) a causa degli impatti paesaggistici degli impianti eolici. E' significativo osservare, in merito all'Allegato 3, che solo la Puglia presenta una potenza fotovoltaica installata superiore a quella delle 4 maggiori Regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna); la Puglia è l'unica Regione ad avere addirittura l'84% della potenza fotovoltaica installata dovuta ad impianti grandi (superiori a 1 MW) e medio-grandi (tra 200 kW e 1 MW), talora non realizzati. Peraltro, la realizzazione di impianti di piccola taglia ha talvolta dissimulato la realizzazione di interventi di maggiori dimensioni attraverso meccanismi elusivi basati sul frazionamento artificioso dei progetti, sui quali si tornerà in seguito.

Si evidenzia che, pur nel quadro di criticità organizzativa descritto, l'Amministrazione Regionale, nel quinquennio 2009-2013, ha portato a compimento molte centinaia di procedimenti autorizzativi: rilasciando n. 243 Autorizzazioni Uniche per complessivi 3600 MW, indicendo oltre n. 660 Conferenze di Servizi, avviando a chiusura con diniego di autorizzazione diverse centinaia di procedimenti e dichiarando la decadenza di circa 30 autorizzazioni attraverso complessi contradditori con le società titolari.

Ciò anche in virtù di consistenti investimenti organizzativi e informativi che hanno consentito la completa informatizzazione del procedimento di istruttoria delle istanze di AU non solo tra le strutture regionali coinvolte ma anche con gli enti esterni partecipanti alla fase procedimentale, i quali possono esaminare gli elaborati progettuali, richiedere integrazioni e dare prescrizioni sia in fase esecutiva sia in fase di Conferenza, operando sul portale telematico www.sistema.puglia.it senza scambio di elaborati cartacei con le imprese e con la Regione.

Notevoli progressi si sono registrati anche per quanto riguarda la base cartografica digitale a disposizione, dal secondo semestre del 2012, sia degli operatori del settore che degli enti per verificare preventivamente le interferenze dei progetti proposti con la vincolistica territoriale, ivi compresa quella più specifica introdotta dal R.R. n. 24/2010 prima citato, e con altri impianti esistenti o autorizzati; il Sistema Informativo Territoriale regionale, anch'esso presente sul portale telematico istituzionale, mette a disposizione in modalità di consultazione pubblica i layer contenenti la vincolistica e tutti gli impianti FER autorizzati dalla Regione, dotati di VIA regionale positiva, censiti dai Comuni tramite l'apposito catasto telematico ed infine degli impianti esistenti visibili da ortofoto satellitare periodicamente aggiornata, al fine di rimediare in buona parte alle situazioni in cui i Comuni non hanno provveduto al censimento.

L'attività amministrativa è stata inoltre aggravata dal forte aumento del contenzioso, scaturito inizialmente dalla durata eccessiva delle istruttorie e poi dalle opposizioni agli atti, pareri, provvedimenti

adottati dal Servizio Energia e da altre strutture regionali ed enti, che hanno assunto progressivamente ed inevitabilmente contenuti più selettivi a fronte della sovrabbondanza di iniziative nel settore FER; si sono registrati a carico del solo Servizio Energia n° 41 ricorsi nel 2010, n. 110 nel 2011, n. 170 nel 2012 e circa n. 100 nel 2013 (si richiamano le puntualizzazioni svolte nella sezione riservata all'analisi giuridico-normativa). Sul fronte delle valutazioni di impatto ambientale, la gestione amministrativa coordinata dei procedimenti è divenuta estremamente ardua per molteplici ragioni: numerosità dei progetti, loro concentrazione in determinate aree territoriali (specialmente Provincia di Foggia), delega alle amministrazioni provinciali disposta dalla L.R. n. 17/2007 che, perturbata dall'acceso contenzioso amministrativo non di rado sfociato nella nomina di commissari ad acta a carico delle Province, ha di fatto precluso la possibilità di rispettare la priorità cronologica delle istanze di VIA, l'orientamento giurisprudenziale che va consolidandosi nel senso di ritenere circoscritta ad un triennio la validità temporale dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, la difficoltà di accordare proroghe in relazione ai provvedimenti di verifica a causa del quasi sistematico mutamento della situazione di contesto, ed in particolare dal crescente affollamento di impianti FER con conseguenti effetti ed impatti cumulativi che vanno adeguatamente valutati ai fini di un corretto inserimento ambientale e territoriale dei nuovi impianti.

Anche le valutazioni di ARPA Puglia, fin da principio chiamata a supportare l'Amministrazione Regionale nelle istruttorie e connesse Conferenze di Servizi relative agli impianti FER, sono divenute progressivamente più restrittive sotto numerosi aspetti di compatibilità ambientale, al punto da indurre l'Agenzia Regionale ad elaborare criteri di valutazione sistematica degli impatti ambientali cumulativi di detti impianti, criteri poi confluiti ed ampliati nella DGR n. 2122/2012.

In più casi i provvedimenti adottati dal Servizio Energia sulla base delle valutazioni tecniche negative di ARPA sono stati impugnati dalle Società proponenti ed i TAR hanno evidenziato un orientamento sfavorevole (TAR Puglia sez. Bari, nn. 1323-1397-1398-1399/2012; TAR Puglia sez. Lecce, n. 719/2013; TAR Puglia sez. Lecce, n. 2038/2012; TAR Puglia sez. Lecce, n. 718/2012), che ridimensiona il ruolo di ARPA nei procedimenti autorizzativi e comunque impone una riesame delle valutazioni negative e la riapertura dei procedimenti conclusi negativamente dal Servizio Energia; tali pronunce sono state impugnate e pendono in appello i relativi giudizi.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e di consumo del suolo, il ruolo svolto dalle amministrazioni comunali non è risultato particolarmente incisivo; le autorizzazioni semplificate per impianti FER fino a 1 MW rilasciate dai Comuni per effetto di previgenti disposizioni normative regionali, poi censurate dalla Corte Costituzionale ma comunque poste a base di atti rimasti in molti casi efficaci, nonostante l'annullamento della fonte regolatrice, ai sensi di successive disposizioni statali e circolari ministeriali, non sono state sufficientemente monitorate né per la maggior parte censite, nonostante gli inviti e le diffide della Regione e nonostante i protocolli d'intesa a tal fine stipulati con l'ANCI; sussiste quindi, come già evidenziato, il rischio di frazionamenti artificiosi di impianti superiori alle soglie di potenza consentite in ambito di autorizzazioni semplificate comunali, come evidenziato da varie inchieste della magistratura penale, ma soprattutto ne è derivata una sostanziale impossibilità di valutare appieno la diffusione e l'impatto degli impianti FER; ciò ad onta delle analitiche indicazioni formulate dall'Ufficio Energia in ordine agli indici sintomatici da considerare in un'ottica antielusiva, che hanno a addirittura anticipato le successive previsioni antielusive poste dalle Linee guida statali di cui al DM 10/9/2010 e dal regolamento regionale 24/2010.

Anche gli organi del Ministero per i Beni Artistici e Culturali hanno chiesto il supporto dei Comuni subordinando le proprie autorizzazioni paesaggistiche ad una ricognizione più aggiornata da parte dei Comuni stessi in merito alla vincolistica ed alla situazione territoriale, ma non sempre lo scambio informativo avviene in maniera rapida ed esaustiva; ha quindi sopperito la Regione, avviando una interazione più sistematica tra i Servizi Assetto del Territorio ed Energia con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e con la Direzione regionale MIBAC; ciononostante, la situazione paesaggistica ed ambientale nei confronti degli impianti FER in molte aree non è ancora sotto controllo.

3. Analisi di contesto: profili infrastrutturali e di economicità del sistema elettrico

Un eccesso di iniziative nel settore FER determina una serie di effetti negativi sul sistema elettrico nazionale che non sono stati adeguatamente contemplati dalla normativa statale e che si aggiungono alla pressione territoriale degli impianti e delle relative opere di connessione.

In primo luogo la ricaduta delle incentivazioni tariffarie sulla tariffa elettrica nazionale; la Strategia Energetica Nazionale (SEN), diffusa in consultazione pubblica dal Ministero per lo Sviluppo Economico ad ottobre 2012, già evidenziava che il peso delle suddette incentivazioni rappresentava nel 2011 la seconda voce più elevata di costo per la bolletta elettrica del Paese, seconda solo ai costo delle fonti primarie convenzionali (gas, olio combustibile, carbone e relative centrali di produzione), come indicato chiaramente dall'**allegato 4** estratto appunto dalla SEN. Da interlocuzioni con il GSE SpA, si è appreso che nel 2013 gli incentivi tariffari erogati per gli impianti eolici e fotovoltaici hanno superato gli 11 miliardi di euro.

Ciò appare particolarmente grave e contraddittorio laddove si consideri che l'Italia fa registrare, sempre sulla base dei dati riportati nella SEN, il prezzo dell'energia elettrica più elevato rispetto ai principali paesi europei ed il più basso livello di emissione di anidride carbonica pro-capite.

Oltre al costo diretto delle incentivazioni tariffarie alle FER, sussiste un costo indiretto attualmente non quantificato da fonti ufficiali ma certamente assai considerevole che è quello degli interventi di potenziamento delle infrastrutture elettriche necessaria a raccogliere, utilizzare o dispacciare l'energia prodotta dagli impianti FER, il cui apporto è notoriamente non programmabile. Gli interventi per la realizzazione di nuovi elettrodotti di interconnessione della Rete di Trasmissione Nazionale, per il potenziamento di elettrodotti esistenti e per la realizzazione di nodi di raccolta e trasformazione in alta ed altissima tensione, infatti, vengono pianificati ed effettuati da Terna SpA attraverso meccanismi di remunerazione del capitale investito che attingono, ovviamente, sempre dalle bollette elettriche degli utenti. Anche su tale fronte di criticità, la Puglia predomina nello scenario nazionale: il Piano di Sviluppo della RTN elaborato da Terna SpA, comprende una sezione in cui sono descritti e programmati gli interventi finalizzati a gestire la "maggior produzione da FER", maggiore rispetto a quella che la rete elettrica è in grado attualmente di contenere e dispacciare; l'**allegato 5** è estratto dalla versione aggiornata del 2014 del suddetto Piano di Sviluppo e dimostra che a fronte di n. 2 interventi previsti nell'intero Nord e Cento Italia, ne risultano programmati diversi, per lo più interni ai rispettivi territori, per la Sicilia e le altre Regioni meridionali, mentre in Puglia ne risultano necessari ben 12, di cui n. 3 relativi a nuovi elettrodotti di interconnessione interregionale. Si tratta di elettrodotti simili alla famosa linea "Matera - S. Sofia" che vengono autorizzati con complessi procedimenti autorizzativi in capo al Ministero per lo Sviluppo Economico, per i quali la Legge prevede, anche in quel caso, durata massima di 180 giorni, ma di fatto la complessità dell'iter comporta durate sistematicamente pluriennali e, non di rado, ulteriori annosi problemi in fase esecutiva, anche legati all'ostilità territoriale con la quale sono spesso accolte simili opere. I restanti n. 9 interventi urgenti progettati da Terna SpA riguardano stazioni di raccolta ad altissima tensione 380 kV: si tratta di colossali impianti, aventi dimensioni comprese tra 4 e 6 volte l'estensione di un campo di calcio, che comportano l'impatto addizionale dovuto agli elettrodotti che convergono verso di esse, normalmente due raccordi a 380 kV ed almeno una decina di linee a 150 kV; l'iter autorizzativo delle stazioni è a cura della Regione ed è caratterizzato quasi sempre da forti resistenze di enti paesaggistici e proprietari terrieri, tant'è che le autorizzazioni finora concluse positivamente sono poche ed in due casi le autorizzazioni rilasciate sono state ritirate a seguito di successivi approfondimenti o di pareri della Soprintendenza ai beni paesaggistici.

Appare evidente, quindi, che la "maggior produzione da FER" rilevata da Terna SpA per la Puglia, determina da un lato ingenti costi di infrastrutturazione che ricadono sulla tariffa elettrica, dall'altro impatti territoriali aggiuntivi notevolissimi dovuti alle opere elettriche, il tutto accompagnato da profonde incertezze sui tempi di realizzazione.

Nel frattempo, però, gli impianti FER già in esercizio continuano a produrre energia che deve essere utilizzata o dispacciata; quando la domanda di energia è contenuta e le infrastrutture di raccolta e dispacciamento raggiungono il limite della attuale capacità, si verifica il fenomeno di assoluta anti-eco-

nomicità noto come Mancata Produzione Eolica (MPE), che consiste nella limitazione o addirittura nello spegnimento di alcuni impianti eolici per evitare i gravissimi rischi della sovrapproduzione nel sistema elettrico (aumento di frequenza, sovraccarico delle linee, black-out prolungati). L'antieconomicità deriva dal fatto che l'energia che sarebbe stata prodotta dagli eolici spenti o limitati, calcolata con parametri statistici, viene comunque remunerata al produttore, sempre attingendo alla tariffa elettrica nazionale. L'**allegato 6** riporta il dato nazionale della MPE e la sua localizzazione: si evince facilmente che si tratta di un problema quasi integralmente concentrato in Campania ed in Puglia, che da solo dovrebbe determinare, nell'ambito di un piano energetico nazionale completo e strutturato, forti vincoli all'ulteriore sviluppo di impianti FER nelle aree critiche.

Anche sul piano della distribuzione di energia elettrica, gestita in Puglia da Enel Distribuzione SpA, su porzioni della rete caratterizzate da livelli di media e bassa tensione, si riscontrano le criticità derivanti dall'eccesso di iniziative nel settore degli impianti FER; Enel Distribuzione SpA, nell'ambito di una presentazione finalizzata all'assegnazione di fondi comunitari per interventi sulla rete elettrica di competenza, ha evidenziato che "la Puglia è l'area con più elevato livello di criticità in Italia, contando ben n. 49 Comuni critici, vale a dire territori in cui la generazione di energia supera il consumo con forti problemi nella gestione del servizio".

I profili infrastrutturali e di economicità del sistema elettrico fin qui sinteticamente analizzati, obbligano l'Amministrazione Regionale a porsi il problema della insostenibilità delle ulteriori iniziative pendenti nel settore FER, con riguardo sia agli obiettivi di "burden-sharing" assegnati alla Puglia sia al bilancio energetico regionale. L'**allegato 7** riposta il bilancio energetico regionale 2012, il più recente reso disponibile da Terna SpA: la conclusione immediata è che la Puglia esporta oltre il 45% dell'energia elettrica che produce ed ancora che la quota di energia prodotta da fonte eolica e fotovoltaica corrisponde al 40% circa dei consumi elettrici complessivi. Nel settore elettrico, pertanto, l'obiettivo medio europeo di coprire il 20% dei consumi con energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è stato raggiunto e doppiato in Puglia con 8 anni di anticipo, il che consente di compensare ampiamente eventuali ritardi (attualmente in corso di quantificazione) nel settore delle rinnovabili termiche (riscaldamento da cogenerazione o biomassa, bio-combustibili per i trasporti).

4. Analisi di contesto: Azioni della Regione in materia di efficienza energetica

L'azione propulsiva svolta dalla Regione nel settore energetico è stata rivolta precipuamente al miglioramento delle performance energetiche degli edifici e quindi al contenimento dei consumi.

In particolare, i progetti finanziati nel settore dell'energia sono stati individuati in coerenza con gli indirizzi generici di politica energetica e con gli obiettivi generali del P.E.A.R (Piano Energetico Ambientale Regionale), nonché con le opportunità presenti nel Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico". In particolare, l'obiettivo perseguito è quello di promuovere il risparmio e l'efficienza energetica sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nel sistema produttivo.

I programmi di investimento promossi dalla Regione Puglia e dagli enti locali sono finalizzati a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso, secondo le Linee Guida vigenti (modificate da ultimo con D.G.R. n. 2561 del 22/11/2011). Con particolare riferimento al miglioramento della sostenibilità ambientale (raggiungendo il livello 2 di efficientamento energetico degli edifici pubblici come predisposto dal Protocollo Itaca).

Con la D.G.R. n. 416 del 10/03/2011 è stata approvata la Circolare n. 2/2011 che fornisce indicazioni in merito alle procedure autorizzative e abilitative di impianti fotovoltaici collocati sugli edifici e sui manufatti in genere.

Nell'ambito della "Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale" la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico è stata affidata alle Aree Vaste.

A seguito della conclusione (nel dicembre 2011) della fase di individuazione e selezione da parte dei territori di tutti gli interventi da realizzare, per un ammontare complessivo di circa 50 M€, è stata avviata,a partire dal 13 gennaio 2012, la procedura di finanziamento di un primo gruppo di interventi, con la sottoscrizione dei relativi disciplinari.

Si tratta di 53 Comuni appartenenti a 6 Aree Vaste ("Metropoli Terra di Bari", Valle d'Itria", "Area Vasta Brindisina", "Salento 2020", " Lecce 2005-2015", "Area Vasta Tarantina") e una Provincia (Brindisi).

Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili (I Tranche): al 31 dicembre 2013 l'Azione è in piena esecuzione, così come già comunicato nella relativa scheda di monitoraggio. Nello specifico, a seguito dell'attività di selezione da parte delle Aree Vaste sono stati finanziati 93 interventi, con la sottoscrizione dei relativi disciplinari, per un importo complessivo pari a circa 55M€. Gli interventi riguardano 80 Comuni e 2 Province (Brindisi e Foggia). Si tratta di strutture pubbliche che comprendono 74 edifici scolastici, 18 sedi municipali e un mercato floricolo. Alla fine del 2013, 33 interventi registrano un avanzamento lavori pari al 65% del valore dell'investimento.

Efficientamento energetico scuole II tranche: l'Azione è stata avviata con DGR n. 2823/2011 e a seguito di selezione degli interventi da parte delle Aree vaste sono stati finanziati 95 interventi, per un importo complessivo di oltre 60 M€.

Si tratta esclusivamente di edifici scolastici di vari ordini e gradi che coinvolgono, in qualità di beneficiari, oltre 70 Comuni e 2 Province (Foggia e Brindisi). Ad oggi risultano sottoscritti 93 e, di questi, 29 hanno presentato lo studio di fattibilità, propedeutico alla progettazione vera e propria dell'intervento che sarà posta in gara per l'individuazione dell'impresa realizzatrice dei lavori.

Con il prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali (2014 - 2020) si prevede di dare ulteriore impulso sia alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o di uso pubblico, sia all'abbattimento delle emissioni e dei consumi energetici nelle imprese, sia infine all'integrazione delle FER nel patrimonio immobiliare attraverso la generazione distribuita e lo sviluppo dei sistemi di distribuzione intelligenti.

Per assicurare l'integrale conseguimento degli obiettivi perseguiti è necessario superare l'attuale stato di saturazione virtuale della rete elettrica determinato dai numerosissimi preventivi di connessione rilasciati dai gestori di rete in favore dei grandi impianti eolici e fotovoltaici, ed anche sotto tale profilo si rende necessaria una interlocuzione con le Autorità centrali competenti.

Sulla base di tale articolata ricognizione delle criticità connesse al fenomeno delle FER in Puglia, ritenuto, con il presente provvedimento:

- di invitare e diffidare le Province, sotto comminatoria di revoca della delega di funzioni, a dare piena e immediata attuazione alle direttive regionali in materia di valutazione di impatti cumulativi;
- di disporre, al fine di consentire alla Regione di svolgere adeguatamente il proprio ruolo di Autorità delegante, che le Province, nei provvedimenti di competenza di verifica di assoggettabilità a VIA o VIA pubblicati a norma di legge, indichino dettagliatamente le modalità di valutazione degli impatti cumulativi adottate, specificando l'ampiezza degli ambiti territoriali considerati e le componenti considerate, con particolare riguardo a quelle indicate negli indirizzi dettati con DGR 23 ottobre 2012, n. 2122, ossia il paesaggio, la biodiversità, la sicurezza e salute umana, il suolo e sottosuolo, esplicitando con particolare puntualità le ragioni che hanno eventualmente portato alla conclusione dell'irrilevanza o assenza di impatti cumulativi;
- di dover proporre una tempestiva interlocuzione con le Autorità centrali, in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di rappresentare le peculiari criticità che caratterizzato lo sviluppo delle FER in Puglia e di richiedere un immediato intervento che, nelle more dell'approvazione del Piano Energetico Nazionale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi europei di risparmio energetico per il 2020 e gli obiettivi intermedi e finali assegnati alla Regione Puglia dal Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (burden sharing) in termini di incremento della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, consenta alla Regione, con il Piano Energetico Ambientale Regionale di cui alla L. 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", di dettare disposizioni cogenti atte a indirizzare la produzione energetica nella regione verso un mix equilibrato per dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili, anche ponendo un limite massimo alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001, nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Gli assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti dei Servizi interessati e dai corrispondenti Direttori di Area, nonchè dall'Avvocato Coordinatore del'Avvocatura regionale,

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dover proporre una tempestiva interlocuzione con le Autorità centrali, in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di rappresentare le peculiari criticità che caratterizzato lo sviluppo delle FER in Puglia e di richiedere un immediato intervento che, nelle more dell'approvazione del Piano Energetico Nazionale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020 e gli obiettivi intermedi e finali assegnati alla Regione Puglia dal Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (burden sharing) in termini di incremento della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, consenta alla Regione, con il Piano Energetico Ambientale Regionale di cui alla L. 10/1991 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", di dettare disposizioni cogenti atte a indirizzare la produzione energetica nella regione verso un mix equilibrato per fonti rinnovabili e tipologie di impianti, anche ponendo un limite massimo alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo;

- di dare mandato, a tali fini, al Presidente della Giunta Regionale;

- di disporre, al fine di consentire alla Regione di svolgere adeguatamente il proprio ruolo di Autorità delegante, che le Province, nei provvedimenti di competenza di verifica di assoggettabilità a VIA o VIA pubblicati a norma di legge, indichino dettagliatamente le modalità di valutazione degli impatti cumulativi adottate, specificando l'ampiezza degli ambiti territoriali considerati e le componenti considerate, con particolare riguardo a quelle indicate negli indirizzi dettati con DGR 23 ottobre 2012, n. 2122, ossia il paesaggio, la biodiversità, la sicurezza e salute umana, il suolo e sottosuolo, esplicitando con particolare puntualità le ragioni che hanno eventualmente portato alla conclusione dell'irrilevanza o assenza di impatti cumulativi;

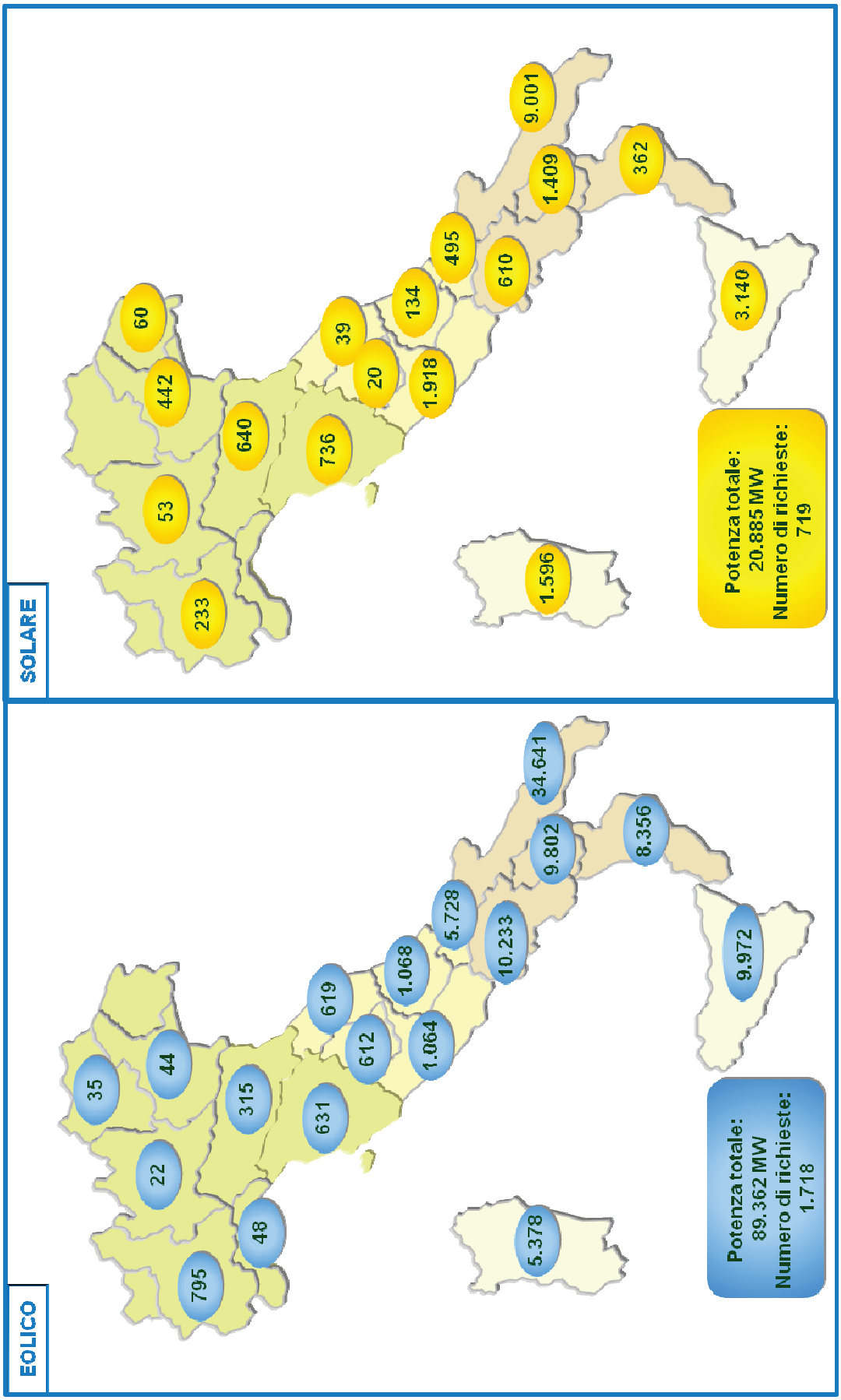
- di invitare e diffidare diffidare le Province a dare piena e immediata attuazione alle direttive regionali in materia di valutazione di impatti cumulativi, sotto comminatoria di revoca della delega di funzioni;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

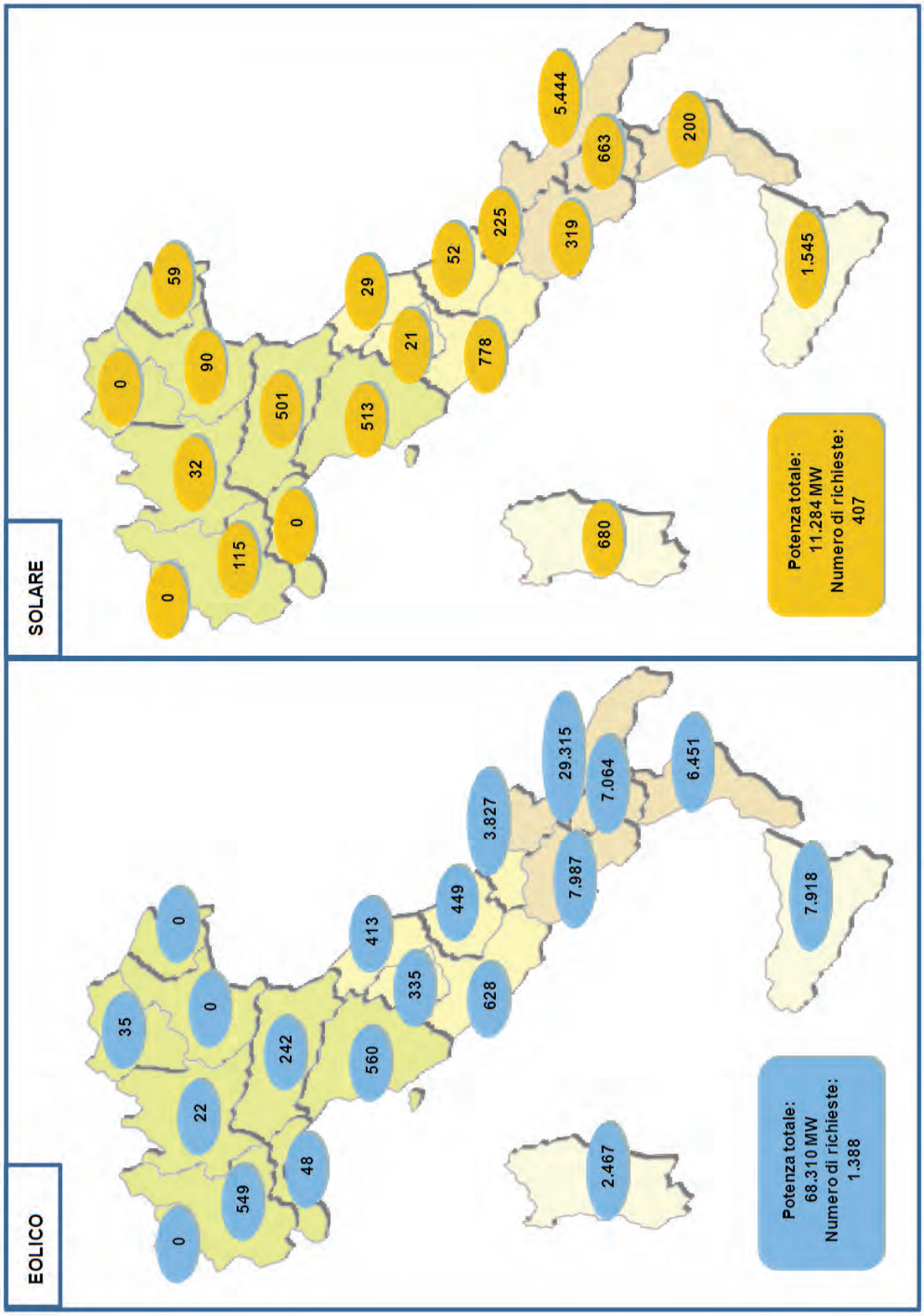
Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato 1



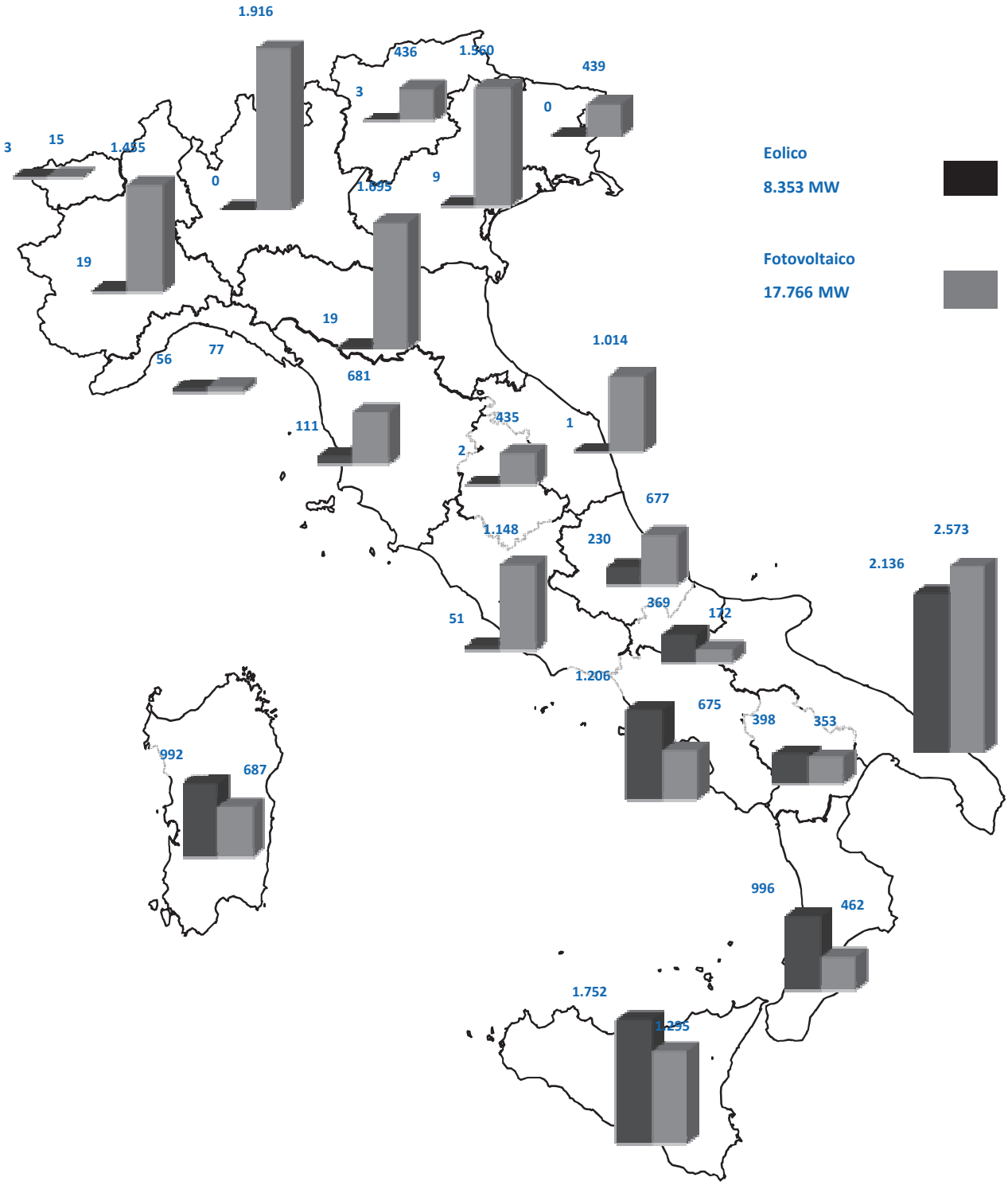
Richieste ddi connessione di impianti eolici e fotovoltaici al 31 marzzo 2012 (MW)

Allegato 2



Richieste di connessione valide di impianti eolici e fotovoltaici al 31 luglio 2013 (MW)

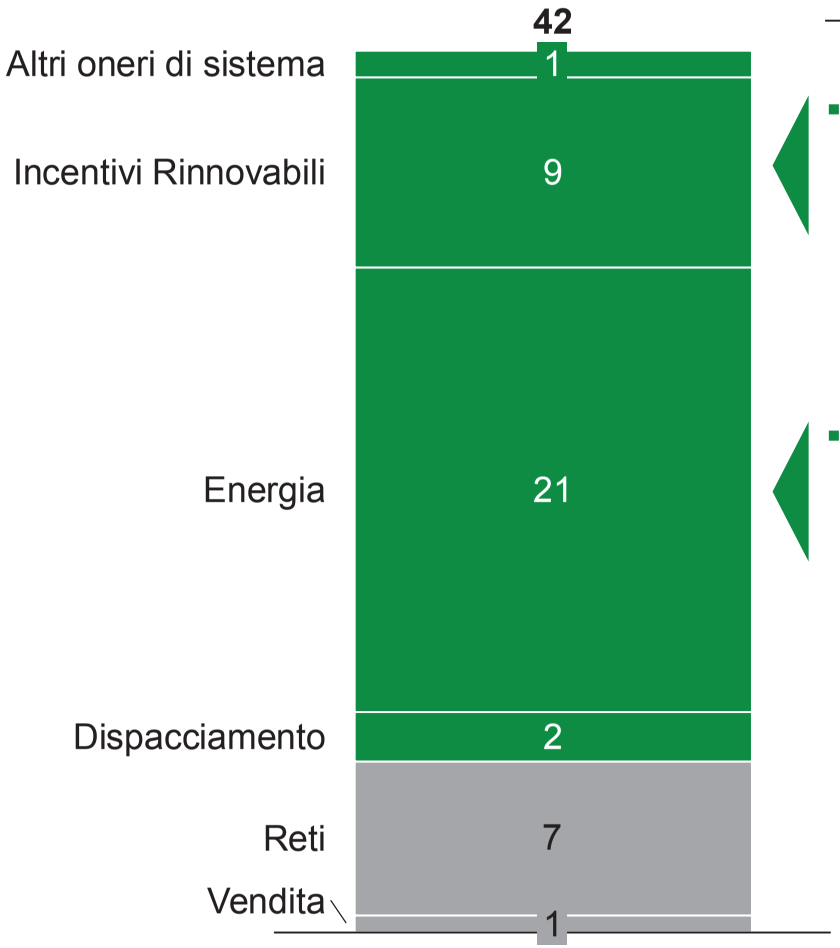
Allegato 3



Potenza eolica e fotovoltaica installata in Italia - Agosto 2013 (Fonte dati : Terna)

In particolare, per quanto riguarda il gap di costo, si intende agire su tutte le voci critiche: Esempio elettricità

Voci in bolletta elettrica Italia (escluso imposte), miliardi di euro, 2011



Principali criticità

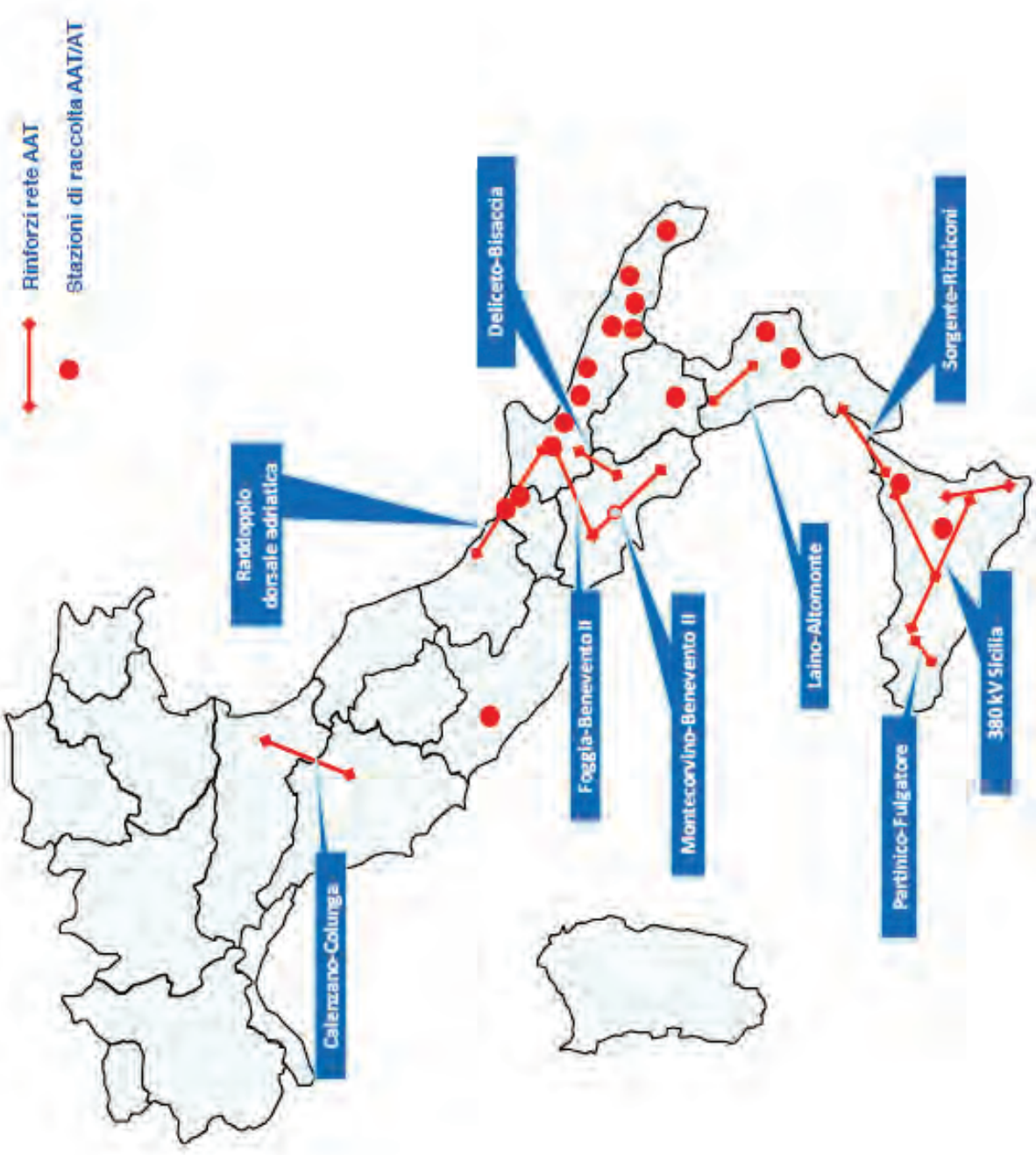
- Elevata spesa per incentivi alle **fonti rinnovabili elettriche**
- **Prezzi del gas** più elevati dei nostri principali *competitor*

Altre criticità includono
- **Colli di bottiglia** nella rete (e.g., Sicilia)
- **Altri oneri** di sistema (e.g., *decommissioning* nucleare, regimi tariffari speciali)
- Altre inefficienze di sistema
  - **Sbilanciamenti**
  - **Sussidi** a specifici segmenti di clientela

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 51 del 15-04-2014

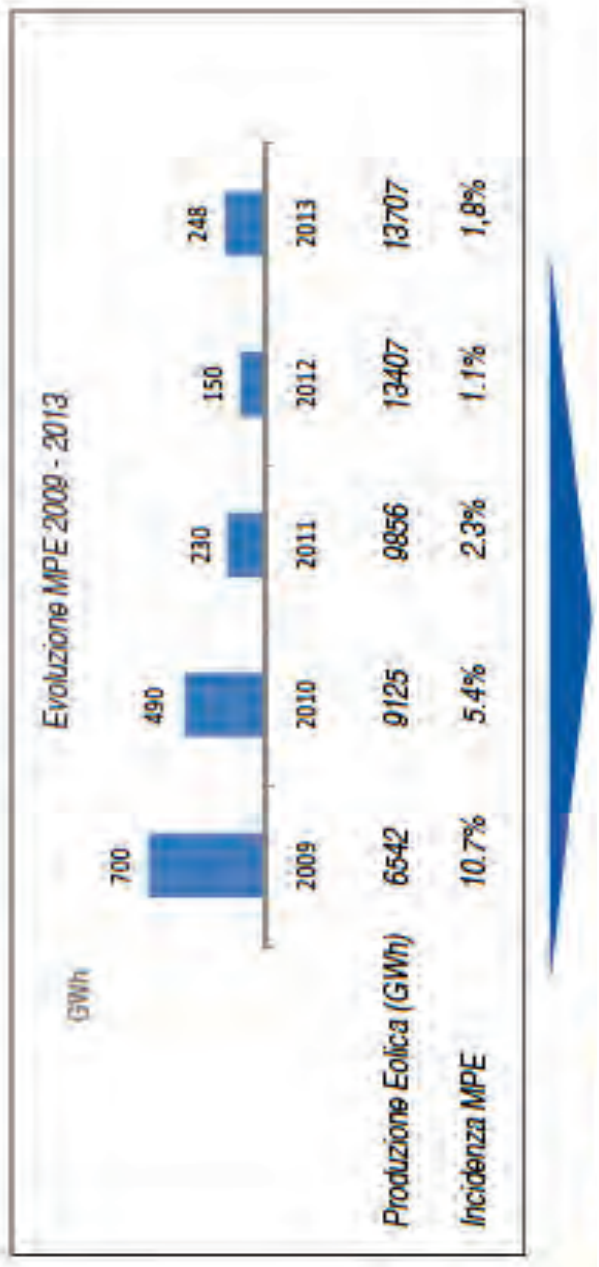
Allegato 5

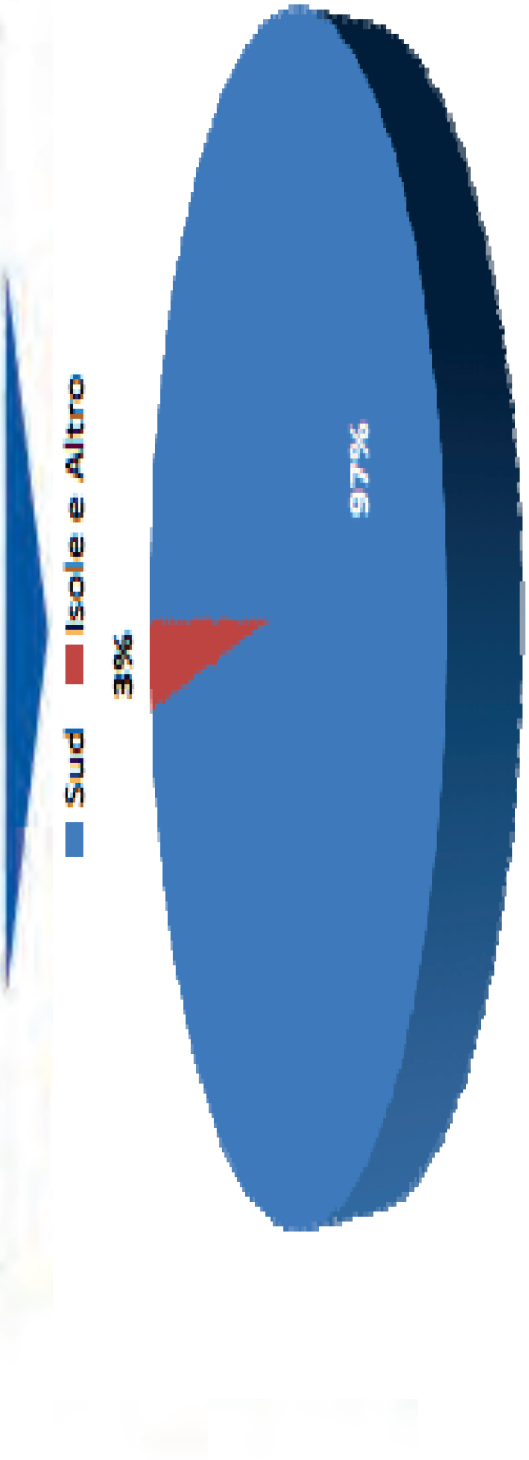
PDS TERNA 2014: principali interventi finalizzati alla maggior produz. da FER sulla rete 380 kV



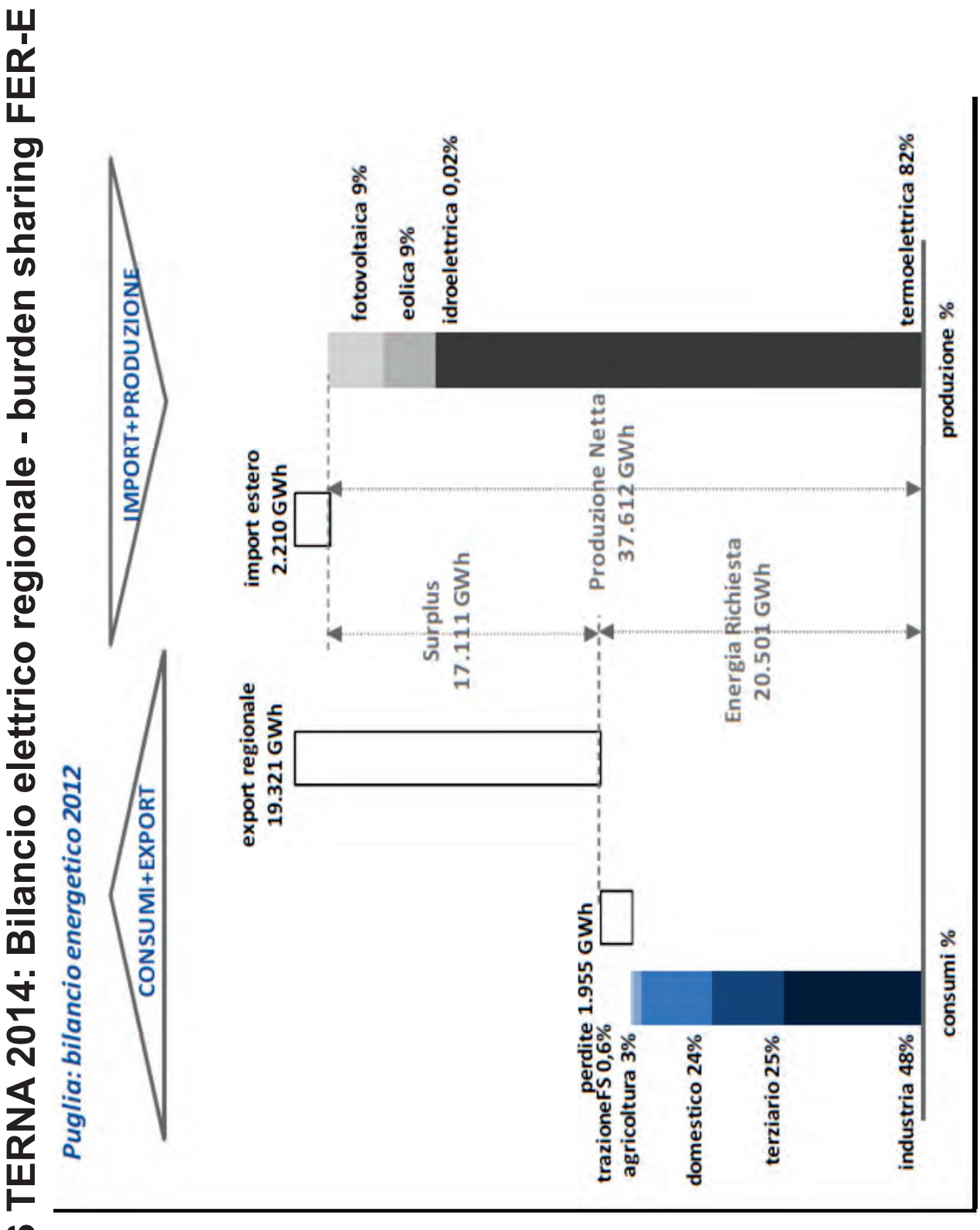
Allegato 6

PDS TERNA 2014: Mancata Produzione Eolica (MPE) 2013
Dati relativi ad impianti connessi rete AT e localizzazione





Allegato 7


PDS TERNA 2014: Bilancio elettrico regionale - burden sharing FER-E
Puglia: bilancio energetico 2012
CONSUMI+EXPORT
IMPORT+PRODUZIONE
export regionale 19.321 GWh
import estero 2.210 GWh
Surplus 17.111 GWh
Produzione Netta 37.612 GWh
Energia Richiesta 20.501 GWh
perdite 1.955 GWh
trazioneFS 0,6%
agricoltura 3%
domestico 24%
terziario 25%
industria 48%
consumi %
fotovoltaica 9%
eolica 9%
idroelettrica 0,02%
termoelettrica 82%
produzione %

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza